Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centraline a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 509 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

CINQUE GIORNI DI TORBIDI E DI INCIDENTI CHE DOVEVANO FAR SALTARE IL REGIME

SADAT STRONCA IN EGITTO UN COMPLOTTO COMUNISTA

Arrestate circa 400 persone, tra gli esponenti di un'organizzazione clandestina - Prossima visita di Gromiko e Grecko - Israele ritiene possibili a breve scadenza nuove trattative con Il Cairo

Il Cairo, 5

Il Presidente Sadat è stato costretto a un giro di vite per frenare il malcontento popolare che, orchestrato, a quanto si denuncia, da organizzazioni comuniste, ha provocato disordini e tensioni nei maggiori centri del paese. Complessivamente, nel giro di cinque giorni, sarebbero state arrestate circa 400 persone, di queste 120 sono finite in carcere in seguito ai torbidi accaduti il primo giorno dell'anno al Cairo. Inoltre tra gli arrestati figurano una trentina di esponenti comunisti che avevano dato vita, come informa l'agenzia Men, a una «nuova organizzazione clandestina».

Da queste cifre e dai dispacci che pervengono dal Cairo si intuisce che ci si trova davanti alla più vasta repressione anticomunista attuata in Egitto dopo l'ascesa al potere del Presidente Sadat, il quale, nel lanciare il suo programma di liberalizzazione interna, aveva adottato un atteggiamento più conciliante verso i comunisti in base al principio della libertà di ideologia purché le convinzioni personali non si trasformino in azioni contro i principi dello stato. Le fonti egiziane sottolineano, appunto, che gli arresti eseguiti non sono stati motivati dalle convinzioni comuniste degli arrestati, bensì dal fatto che questi sarebbero stati coinvolti in «azioni» contro lo stato.

Già ieri sera l'agenzia Men, come si è detto, aveva annunciato la scoperta di una «nuova organizzazione clandestina comunista» i cui membri erano stati arrestati. L'agenzia non aveva tuttavia precisato il loro numero, indicando che l'organizzazione «mirava a creare disordini» e che erano stati sequestrati volantini antigovernativi in possesso di alcuni suoi membri. Oggi si è appreso che gli esponenti dell'organizzazione sarebbero una trentina, fra cui sette leader. Secondo le fonti già citate, l'espressione «nuova organizzazione» usata dall'agenzia indicherebbe che altri gruppi erano stati scoperti in precedenza.

A questo quadro si deve aggiungere il fatto che gli studenti del politecnico del Cairo disertano da stamane le lezioni in segno di solidarietà con le manifestazioni operaie svoltesi il primo gennaio nella capitale egiziana. Lo sciopero è stato proclamato dall'unione degli studenti del politecnico e non riguarda le altre facoltà, nelle quali le lezioni proseguono oggi normalmente e dove sembra, anzi, essersi calmata la relativa agitazione che vi era stata negli ultimi tre giorni.

Secondo fonti governative gli agitatori, che erano sorvegliati dalla polizia da quasi nove mesi hanno tentato di sfruttare l'esistenza di problemi interni per mettere in atto un vero e proprio piano di sabotaggio. Vi sarebbe inoltre un rapporto tra gli incidenti del Cairo e le dimostrazioni inscenate recentemente in occasione della «festa della vittoria» a Porto Said.

Una fonte responsabile del ministero dell'interno ha sottolineato — secondo quanto riferito dalla stampa egiziana — che tutti gli arresti praticati finora sono avvenuti in base a istruzioni emanate da magistrati, nel totale rispetto della sovranità della legge. In altri termini, sebbene il paese sia in stato di guerra e in base alla legislazione di eccezione gli arresti possano essere compiuti senza ordine del magistrato, le autorità tengono a rispettare assolutamente la legalità, anche nei confronti di una opposizione che, secondo i comunicati pubblicati al Cairo, mirava a rovesciare il regime.

La cosa che colpisce è che per la prima volta un comunicato ufficiale egiziano parli apertamente di comunisti, rinunciando alla tradizionale definizione di «estremisti» o di «elementi di sinistra». Interrogandosi sul significato di questo fatto, gli osservatori del Cairo non escludono che potrebbe trattarsi di un ammonimento all'Unione Sovietica, cioè di una minaccia di implicarla moralmente nei disordini interni avvenuti in Egitto qualora non rinunci a certe pretese per la prosecuzione dell'appoggio politico e militare di cui gli arabi hanno ancora bisogno da parte di Mosca.

Un altro elemento notato dagli osservatori del Cairo è un'articolo pubblicato dal quotidiano «Al Ahram» in cui viene detto: «L'attentato dinamitardo contro l'ufficio delle relazioni egiziane a Damasco (bombe erano state collocate due giorni fa presso questa sede e l'ambasciata giordana, n. d. r.), i disordini del Cairo, il dirottamento dell'apparecchio britannico ad Abu Dhabi sono l'opera di elementi che desiderano seminare l'anarchia e compromettere gli sforzi svolti per garantire l'avvenire arabo. Ciò che stupisce — prosegue "Al Ahram" — è che tali operazioni avvengono ogni volta che siamo in procinto di realizzare un vantaggio arabo». Tradotto in chiaro — viene commentato in certi ambienti del Cairo — ciò potrebbe significare che «quei paesi arabi» che erano stati accusati di essere dietro al dirottamento dell'apparecchio britannico da parte di quattro giovani dissidenti palestinesi continuano la loro azione.

Appare adesso evidente che Sadat si trova impegnato a controllare una difficile situazione interna. Ci si chiede quali conseguenze questo inatteso fenomeno potrà avere nello sviluppo delle relazioni internazionali e più precisamente nei confronti dell'Unione Sovietica da una parte e di eventuali trattative bilaterali con Israele dall'altra, in ambedue i casi con riflessi sulla situazione in Medio Oriente. Per quanto riguarda il primo aspetto si potrà forse avere un chiarimento a breve scadenza. Il settimanale «Rose El Yussef» annuncia, infatti, che quanto prima giungeranno al Cairo il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il ministro della difesa Grechko per proseguire nei colloqui già avuti a Mosca con i colleghi egiziani.

Per quanto riguarda il secondo aspetto si deduce, dalla lettura della stampa israeliana, che nelle sfere governative israeliane si guardi con meno pessimismo o con un cauto ottimismo alle possibilità di compiere nuovi progressi sulla via della pace con l'Egitto.

Dopo la prima fase che condusse all'accordo per il disimpegno firmato nel gennaio dell'anno scorso, Israele sperava che si passasse alla seconda fase, ma fino alla settimana scorsa sembrava che gli egiziani avessero deciso di abbandonare la diplomazia di Kissinger. Ciò per gli israeliani avrebbe significato la fine di ogni possibilità di accordo. In Israele si ritiene, ora, che trattative serie possano riprendere giovedì prossimo quando il ministro degli esteri Yigal Allon tornerà a Washington per colloqui con Kissinger.

(Condensato Ansa - Afp - Ap - Upi)

LA LAZIO FERMA LA JUVE



Telefoto Ansa

Roma — La Lazio, battendo di misura la Juventus all'Olimpico, ha praticamente rilanciato il massimo campionato di calcio. Ad approfittare maggiormente del «regalo» laziale è stato il Torino, mentre una grossa occasione ha perduto il Milan sconfitto a Cesena. Nella telefoto un'immagine della comprensibile disperazione bianconera dopo l'autogol di Scirea

DOPO LE GRAVI DICHIARAZIONI SUL RISCHIO DI UN CONFRONTO

Kissinger invia una nota al Kuwait per il petrolio

Segreto il contenuto del messaggio - Un esperto arabo ritiene possibile l'intervento degli Stati Uniti - Il Messico non desidera più aderire all'Opec

Washington, 5

La «guerra» a colpi di dichiarazione per il petrolio non si è arricchita oggi di nuovi e sensazionali sviluppi ma, sotterraneamente, si segnalano ulteriori episodi, più o meno marginali, che lasciano intuire come la sortita di Kissinger circa un possibile intervento militare continui a smuovere la situazione internazionale. Anzitutto va sottolineato che il segretario di stato ha inviato un messaggio al governo del Kuwait. Il contenuto del messaggio non è stato reso noto e si sa soltanto che esso concerne i rapporti tra paesi consumatori e paesi produttori di petrolio.

C'è da osservare che nel clamore sollevato dalle dichiarazioni di Kissinger proprio il Kuwait aveva dimostrato un atteggiamento moderato rivolgendo ieri un invito ai paesi petroliferi a non ridurre la produzione per non scavare un solco incolmabile con i paesi industrializzati. Questo atteggiamento deve essere parso a Kissinger un'occasione per introdurre nuovi elementi di chiarimento nel fronte petrolifero.

Come si sa questo fronte non riguarda soltanto i paesi produttori arabi ma anche altre nazioni che si sono adeguate alla nuova strategia politico-economica del petrolio. Nel concerto di questi paesi c'è anche il Messico che finora faceva pressioni, proprio presso il Kuwait, per essere ammesso nell'Opec, l'organizzazione che accoglie i principali paesi esportatori di petrolio. Adesso il Messico ha cambiato idea e non desidera più far parte dell'Opec.

E' diffusa la convinzione che questo opposto atteggiamento sia stato ispirato dagli Stati Uniti (il messaggio di Kissinger al Kuwait potrebbe riguardare anche questa circostanza) in quanto Washington desidera acquistare petrolio dal Messico a prezzo più vantaggioso di quello praticato dall'Opec.

E' comunque indubbio che l'ammonimento di Kissinger ha suscitato timori nei paesi arabi detentori del petrolio. Il quotidiano cairota «Al Ahram» pubblica oggi l'articolo di un esperto di questioni petrolifere, Salah Montasser, secondo cui gli arabi, di fronte alla possibilità di un'azione militare statunitense, debbono procedere immediatamente alla formulazione di nuove strategie petrolifere, militari ed economiche.

Montasser rileva che la minaccia araba di far saltare in aria le installazioni petrolifere in caso di un attacco non basta a scoraggiare un intervento militare statunitense. «Saremmo dei perfetti ingenui a crederlo», osserva, ed aggiunge che un'invasione americana non è più inconcepibile o impossibile, come alcuni esponenti arabi erano soliti dire in passato. L'articolista osserva che le dichiarazioni fatte da Kissinger rappresentano «una linea chiaramente definita nella strategia statunitense». Nella definizione di una strategia di risposta a quella americana sottolinea Montasser, si dovrà tener conto dei seguenti problemi: 1) «stoccaggio» dei prodotti petroliferi raffinati: «è strano che i paesi i quali importano petrolio arabo abbiano ora scorte per sei mesi di prodotti quali la benzina e l'olio combustibile, mentre i paesi arabi hanno scorte soltanto per dieci giorni perché contano sulla continuità della produzione del loro greggio»; 2) depositi arabi nelle banche degli «invasori»: Montasser ricorda che Francia e Gran Bretagna congelarono i depositi bancari egiziani in seguito alla nazionalizzazione del canale di Suez nel 1956; 3) contromisure militari da adottare «per infliggere le massime perdite possibili ad un invasore».

(Ansa - Upi - Reuter)

NUOVE IPOTESI SULLA MALATTIA CHE DETERMINO' IL RINVIO DEL VIAGGIO AL CAIRO



Breznev soffrirebbe di una forma leucemica

Forse è ricorso a cancerologi statunitensi Si parla del successore: Andrei Kirilenko

Chicago, 5

In una corrispondenza da Washington, Charles Bartlett scrive sul «Chicago Sun Times» di avere saputo che l'annullamento del viaggio di Leonid Breznev nel Medio Oriente sarebbe stato provocato dal progressivo sviluppo di una forma di leucemia, di cui il segretario generale del Pcus sarebbe sofferente.

Lo stesso Bartlett attribuisce ad esperti in questioni sovietiche la tesi secondo la quale a Breznev succederebbe (in una ordinata transizione di poteri) Andrei Kirilenko, un uomo per molti versi simile all'attuale segretario generale del partito e che ha la sua stessa età, 68 anni.

Dopo avere espresso il parere che la presunta malattia di Breznev non dovrebbe infirmare le previsioni di quanti non si attendono grossi cambiamenti nella natura della «leadership» nell'Urss prima della fine dell'attuale decennio, Bartlett accenna alla possibilità che, grazie ai nuovi rapporti instauratisi tra Urss e Stati Uniti, Breznev si sia valso delle prestazioni di cancerologi americani.

A Washington un portavoce del dipartimento di stato ha declinato qualsiasi commento alla notizia del giornale di Chicago. Raggiunto telefonicamente nella sua abitazione della capitale Bartlett ha detto che la sua informazione secondo cui Breznev sarebbe affetto da leucemia, è stata confermata e riconfermata.

DOPO I SISTEMATICI RIFIUTI OPPOSTI AL GIUDICE PADOVANO TAMBURINO

PER LA PRIMA VOLTA MICELI HA RISPOSTO AI MAGISTRATI

Trasferito ieri a Roma, l'ex capo del Sid è stato interrogato per cinque ore al Celio Nulla però è trapelato - Il generale sereno e fiducioso - Probabile la sua scarcerazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Appena quattro ore dopo essere giunto a Roma da Padova, il generale Miceli, ex capo del Sid, è stato interrogato dal giudice istruttore Filippo Fiore e dal pubblico ministero Claudio Vitalone. L'interrogatorio si è svolto alla presenza dei due avvocati difensori, Coppi e Gasperini, nella stessa stanza dell'ospedale militare del Celio, dove il generale fu ricoverato nell'ottobre scorso, allorché, partito per Padova dopo la notifica del mandato di cattura per cospirazione politica spiccato da Tamburino, dovette essere riportato nella capitale e ricoverato al Celio per una improvvisa indisposizione.

Gli inquirenti romani, ai quali la Cassazione ha affidato il compito di continuare le indagini sulle trame eversive che finora si sono svolte in varie città, hanno voluto sentire come Miceli risponde alle accuse mossegli da Tamburino prima che la Suprema Corte prenda una decisione in merito ad una sua eventuale scarcerazione. L'8 gennaio, infatti, la Cassazione dovrà giudicare sulla validità del mandato di cattura spiccato dal giudice padovano: è molto probabile che Miceli venga scarcerato perché a favore di questa ipotesi si è già dichiarato il procuratore Pietro Di Majo nella requisitoria scritta.

L'interrogatorio non è stato facile per gli inquirenti, in quanto essi non sono ancora in possesso di tutti gli incartamenti relativi al nucleo eversivo «Rosa dei venti» sul quale stava indagando Tamburino ed in relazione al quale Miceli venne arrestato. Oggi i magistrati disponevano solo del testo del mandato di cattura. Miceli tuttavia ha parlato (lo aveva preannunciato giorni fa), ma sulla sua linea difensiva è stato mantenuto il massimo riserbo. Come è noto, finora il generale non aveva risposto ad alcuna domanda che gli era stata rivolta dal giudice padovano: prima perché lo aveva ricusato, poi, quando la ricusazione non venne giudicata valida, perché si era valso del diritto al silenzio.

Anche se le risposte di oggi pare siano state esaurienti, gli inquirenti romani ascolteranno ancora l'ex capo del Sid. I fatti su cui vengono svolte le indagini abbracciano un arco di tempo di quattro anni, e poche ore non bastano per esaurire un discorso che si preannuncia molto complesso. Miceli, infatti, non è solo imputato di cospirazione politica, ma è anche indiziato dalla magistratura romana di favoreggiamento personale di Remo Orlandini e Valerio Borghese. L'interrogatorio odierno del generale era cominciato alle 12 ed è terminato verso le 22. Subito dopo, il giudice istruttore Filippo Fiore si è recato dal consigliere istruttore Achille Gallucci, per informarlo dell'esito dell'incontro.



Miceli era giunto a Roma questa mattina alle 13, dopo aver lasciato Padova alle 7.45. Lasciato l'ospedale militare di Padova, dove era degente sotto sorveglianza da oltre due mesi, l'ufficiale è stato fatto salire su una «Mercedes» appartenente alla ditta che ha in appalto il trasporto dei reclusi. Al suo fianco si sono seduti il tenente colonnello dei carabinieri Ruggero Placidi, che comanda il nucleo di polizia giudiziaria di Roma e che era giunto a Padova ieri sera, ed il maggiore Antonio Varisco, al quale i giudici di Roma avevano affidato la missione.

L'automobile ha imboccato l'autostrada seguita da due automobili «Giulia» dei carabinieri sulle quali, insieme con le pattuglie di scorta, aveva preso posto anche un medico. Il generale Miceli soffre, infatti, di fastidiosi e dolorosi disturbi ad un orecchio, oltre a una affezione intestinale, e perciò è stato ritenuto necessario garantirgli una costante assistenza medica durante la trasferta.

Appena giunto a Roma (le automobili hanno fatto solamente una sosta a metà del viaggio per rifornirsi di carburante), Miceli è stato accompagnato nel reparto chirurgia del Celio.

Durante il viaggio il generale, che indossava un abito spezzato ed un maglione scollato con camicia, ha conversato con gli ufficiali della scorta, mostrandosi sereno e fiducioso nell'esito dell'inchiesta che lo riguarda. Conclusesi le formalità di rito, il colonnello Placidi ed il maggiore Varisco (gli stessi che gli notificarono il mandato di cattura) hanno lasciato l'ospedale per consentire all'ex capo del Sid di riposarsi prima dell'interrogatorio.

Sergio Geraldini

DISASTRO SU UN FIUME IN TASMANIA CAUSATO DALLA SCARSA VISIBILITA' PER LA PIOGGIA

Nave a picco dopo l'urto contro un ponte

I morti sarebbero undici - Nel tremendo schianto due arcate sono crollate travolgendo alcune automobili

Hobart, 5

Una nave mercantile di oltre 7 mila tonnellate, battente bandiera inglese ma registrata in Australia, la «Lake Illawara», è andata a cozzare contro un ponte che a Hobart, nella parte meridionale dell'isola di Tasmania, collega le due rive del fiume Derwent. Il ponte è parzialmente crollato, la nave è andata a picco, alcune auto che transitavano per il ponte in quel momento si sono inabissate nelle acque del fiume, 11 persone avrebbero perso la vita, s'ignora il numero dei feriti e dei dispersi.

Il disastro, provocato probabilmente dalla scarsa visibilità dovuta alla pioggia, è avvenuto alle 21.45 di oggi, corrispondenti alle 11.45 italiane. La «Lake Illawara», proveniente da un porto dell'Australia meridionale con un carico di zinco, stava risalendo il fiume diretta ad uno stabilimento per la lavorazione del metallo, situato a Risdon. Giunta all'altezza del ponte, che è lungo 1600 metri e che collega il centro di Hobart con i quartieri situati sull'altra riva del Derwent, è finita in pieno contro un pilone dell'imponente manufatto, che al centro è alto una quarantina di metri.

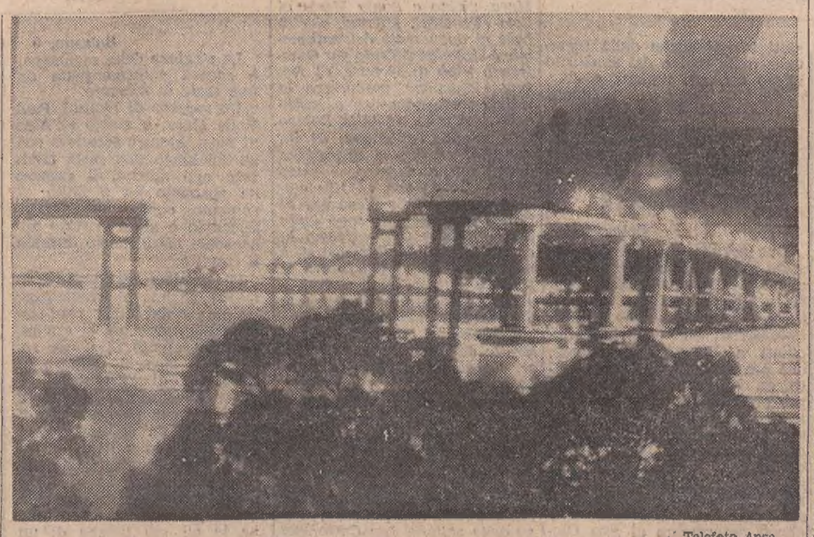
Due arcate sono crollate trascinando nel vuoto sicuramente due automobili (ma vi potrebbero essere anche altre). Dieci minuti dopo il terribile schianto, la nave si è inabissata con la prua, e quando già era sott'acqua è stata squarciata da un'esplosione. In quel punto il fiume è profondo una cinquantina di metri. A bordo del mercantile vi erano 42 uomini di equipaggio. Immediatamente sono affluiti i soccorsi e dalle acque sono state tratte in salvo 31 persone. Finora sono stati ricuperati cinque cadaveri.

Il ponte di Hobart fu aperto al traffico nel 1964, sostituendo un ponte di barche utilizzato per circa vent'anni. Ha quattro corsie per un traffico fino a quattromila automezzi all'ora. E' costato una somma equivalente a circa 12 miliardi di lire italiane. In Australia si ricorda un'altra sciagura analoga avvenuta a Melbourne nel 1970, per il crollo del ponte Westgate, che provocò la morte di 33 persone.

Il marinaio Ronald King si trovava sul ponte quando la nave ha urtato il pilone; ha visto tutto e ha riferito che due circostanze hanno impedito che il disastro non avesse conseguenze ancora più gravi quanto a numero di morti: in primo luogo che la nave non è affondata subito, come poteva benissimo avvenire dato il carico, ma ha impiegato quasi dieci minuti, dando tempo all'equipaggio di cercare la salvezza gettandosi in acqua o allontanandosi con le scialuppe; in secondo luogo la tempestività e l'efficienza delle operazioni di soccorso.

Tale John Curtis si trovava sulla riva e ha assistito al crollo di una parte del ponte. «Ho udito un grande schianto — ha riferito — e ho alzato la testa in tempo per vedere una parte del ponte sprofondare in acqua. E dietro alcune auto fare la stessa fine.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)



Telefoto Ansa

Hobart — Alla luce dei riflettori è ben visibile la parte del ponte che è crollata nel fiume

CENTOMILA I COLPITI dal sisma nel Pakistan

Islamabad, 5

A 5.300 morti e circa 17 mila feriti è salito il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto che ha devastato il 28 dicembre scorso la regione montagnosa del Pakistan settentrionale. Complessivamente, secondo gli ultimi dati raccolti dal comitato di coordinamento dei soccorsi, sono quasi 100 mila le persone colpite dal sisma. Per giunta sulla zona devastata gravano condizioni meteorologiche proibitive che hanno impedito fino a ieri il decollo degli elicotteri, per inoltrare viveri e soccorsi alle popolazioni isolate.

(Ansa)

103 MILIARDI DI DOLLARI

BILANCIO RECORD per la difesa USA

New York, 5

L'amministrazione Ford presenterà entro questo mese al Congresso un bilancio per la difesa che prevede 95 miliardi di dollari di spese per l'anno fiscale 1976 che comincerà il prossimo 1.o luglio. Per il 1975 la somma corrispettiva era stata di 83 miliardi e mezzo di dollari.

L'amministrazione intende anche chiedere al Congresso di approvare, sempre nell'ambito del bilancio 1976, spese aggiuntive, da distribuire in anni successivi, per la costruzione di armi, navi e aerei. Tutto ciò richiederà altri otto miliardi di dollari. Il totale generale quindi ammonterà a 103 miliardi, per la prima volta cioè oltre il limite dei cento miliardi. Il totale generale del 1975 (incluse le spese aggiuntive) era stato fissato dall'amministrazione Nixon a 93 miliardi di dollari.

SCARSE SPERANZE DI SALVARE LA TRASMISSIONE ALL'ULTIMO MOMENTO

«Canzonissima»: probabile oggi l'estrazione dei premi «Italia»

Causa lo sciopero dei dipendenti della Rai non è stata ancora possibile la registrazione - Gli stessi concorrenti considerano fallita questa edizione

Roma, 5

L'ufficio stampa della RAI ha informato che a causa del perdurare dell'agitazione dei dipendenti non è stata registrata nemmeno oggi pomeriggio la parte di «Canzonissima» riguardante l'esibizione dei cantanti. Di conseguenza, allo stato delle cose appare fortemente improbabile il regolare svolgimento della trasmissione finale, in programma domani. Come è già stato riferito nei giorni scorsi, se la trasmissione non andrà in onda e non sarà possibile compilare la classifica dei cantanti, i primi nove premi della lotteria «Italia» saranno assegnati in base al sorteggio che avverrà domattina al ministero delle finanze.

Alcuni rappresentanti sindacali dei dipendenti hanno informato da parte loro che la posizione dei lavoratori si è irrigidita in seguito alla mancata trasmissione nel «Telegiornale» di una nota diffusa ieri dalla segreteria unitaria dei sindacati dello spettacolo Cgil-Cisl-Uil nella quale venivano chiariti i termini della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 30 giugno scorso. Le stesse rappresentanze sindacali hanno comunicato che nell'attuale situazione non sarà garantita la trasmissione di «Canzonissima».

Nel Teatro delle Vittorie, mentre ieri sono state fatte alcune registrazioni di cantanti, quelle cioè di Peppino Di Capri, Wess-Dory Ghezzi e, in parte, di Massimo Ranieri, questo pomeriggio i cantanti finalisti hanno sostato inutilmente a partire dalle 16. A un primo sciopero indetto fino alle 16,01 ne sono seguiti un altro fino alle 18.15 e un terzo fino alle 19.45. I concorrenti, resi meno polemici di ieri dalla stanchezza, si sono risparmiati commenti di sorta considerando, in definitiva, sia pure a malincuore, fallita «Canzonissima» 1974.

Poche, dunque, ormai le speranze dei concorrenti i quali si ritroveranno nuovamente domani alle 16, nel Teatro delle Vittorie. Molto scarse, infine, anche le speranze dei responsabili della trasmissione di salvare all'ultimo momento «Canzonissima».

Le reti della radio sono state oggi unificate dalle 14 alle 17.30, con la messa in onda di un programma musicale, in seguito agli scioperi articolati dei dipendenti della RAI, che hanno riguardato i vari centri e sedi dell'azienda radiotelevisiva. Sono state soppresse, quindi, tutte le trasmissioni radiofoniche previste in quelle tre ore e mezzo, fra le quali «Tutto il calcio minuto per minuto» e «Domenica sport»: dalle 16.30 in poi migliaia di persone hanno telefonato ai giornali e alle agenzie di stampa per conoscere i risultati delle partite di calcio.

In televisione non è andato in onda il programma «Come si fa», previsto alle 14 sul «Nazionale»; il «Telegiornale» delle 17.30 non ha compreso immagini filmate. Sempre in televisione, per quanto riguarda lo sport, è stata trasmessa regolarmente la telecronaca della gara della Coppa del mondo di sci, da Garmisch.

Fra le trasmissioni soppresse a causa dello sciopero c'è stata — caso molto raro — «Carosello», mentre gli altri programmi pubblicitari sono andati in onda. Lo sceneggiato «Mosè», appuntamento televisivo di maggior rilievo della serata, è stato regolarmente trasmesso, anche se con lieve ritardo. Nel tardo pomeriggio, oltre alle cronache registrate delle partite di calcio di serie A e B, è stato soppresso il varietà «L'amabile Fred» (con Fred Bongusto), previsto alle 19 sul secondo canale. In seguito la programmazione ha subito vari cambiamenti.

(Ansa)

L'ANNUALE MESSAGGIO dell'ex re Umberto

Cascais, 5

Umberto di Savoia, in occasione del nuovo anno, ha rivolto agli italiani il consueto messaggio; ecco quanto dice:

«Italiani! La grave situazione che attraversa la Patria mi indurrebbe a non dirvi il mio pensiero, pur sempre rivolto a voi tutti che con tanto affetto mi ricordate nel mio forzato esilio.

«Devo però con dolore ancora una volta richiamare la vostra attenzione sui più gravi frangenti dell'ora. Il rispetto per la legge, l'amore per la giustizia, l'attaccamento alle Forze armate, la dedizione alla Patria, la fede nei principi di libertà e di democrazia sono fortemente scossi. Episodi di violenza, vasti scandali, tolleranza di opposti armati estremismi sono da molti accettati e talora esaltati.

«Ma pur nello sgomento dell'ora, occorre intravedere la certezza della ripresa di quei valori di giustizia, di libertà, di progresso sociale, di eroismo di cui la nostra Patria è stata ognora maestra. Questo il mio augurio per voi tutti. Voglia Iddio aiutarci. Io, come sempre, sarò con voi nel dividere ansie e dolori, speranze e realtà. Viva l'Italia!».

RIUNIONE DI PREFETTI presieduta da Gui

Venezia, 5

Il ministro dell'interno, on. Luigi Gui, ha presieduto oggi nella prefettura di Venezia una riunione con l'intervento dei commissari di governo presso la Regione Veneta e presso la Regione Friuli - Venezia Giulia, dei commissari di governo di Trento e Bolzano.

(Ansa)

LA BEFANA A PIAZZA NAVONA



Telefoto Ansa

Roma — Piazza Navona con le bancarelle per la tradizionale vendita dei giocattoli per la Befana

RIPRENDE LA PROTESTA PER LA CONTINGENZA

«Via» in settimana agli scioperi articolati

I poligrafici decidono domani sul proseguimento dell'agitazione - «Dure azioni» degli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Nella prossima settimana prenderanno il via gli scioperi articolati proclamati dai sindacati a sostegno della vertenza per la contingenza, scioperi che culmineranno con quello generale del 23 gennaio; nel contempo proseguiranno anche le trattative. Infatti venerdì 10 è fissato l'incontro al ministero della riforma burocratica per la rivalutazione della contingenza nel settore del pubblico impiego, mentre sabato alle 10 dovrebbe svolgersi quello con la Confagricoltura, con la Coldiretti e con l'Alleanza contadini per l'inizio del negoziato relativo agli operai agricoli.

Agli scioperi articolati non parteciperà la categoria dei ferrovieri che mercoledì 8 dovrà concordare con la segreteria unitaria le modalità di effettuazione degli scioperi. L'indirizzo è quello di attuare una unica azione a livello nazionale di 24 ore (otto ore per turno). Intanto dalle 21 dell'11 gennaio alle 21 del giorno successivo i ferrovieri attueranno una fermata di 30 minuti dei treni e delle navi traghetto per ottenere la soluzione del problema concernente i criteri di tassazione delle indennità sostitutive di trasferta.

Sempre mercoledì riprenderanno le trattative per il contratto dei telefonici SIP, che il 10 gennaio attueranno quattro ore di sciopero per la contingenza, e quelle per il contratto dei marittimi della Finmare. Martedì invece si riuniranno i poligrafici che decideranno il proseguimento delle agitazioni tese a sollecitare la soluzione della vertenza per il contratto nazionale nei giornali e nelle agenzie di stampa.

Infine è da segnalare che nel corso della settimana gli aiuti e gli assistenti ospedalieri attueranno «una serie di dure azioni di lotta» per ottenere un rapido iter parlamentare della legge sanatoria e di modifica dei concorsi.

Marina Alessi

AUTISTA DELLA SOCIETA'

CHIEDE IL FALLIMENTO della «Venchi Unica»

Torino, 5

Un autista dell'azienda dolciaria torinese «Venchi Unica» ha presentato istanza di fallimento nei confronti dell'azienda, per la quale ha lavorato per dieci anni. Egli ha motivato la richiesta affermando che, dopo essersi dimesso, non ha ottenuto l'indennità di liquidazione. La richiesta verrà esaminata dal tribunale.

L'istanza di fallimento è stata proposta da Guido Pavanello, abitante a Grugliasco (Torino) che si è recato alla cancelleria del tribunale per presentarla, accompagnato dal proprio legale avv. Guido Bronsino. L'istanza dichiara che il 4 ottobre scorso, il Pavanello aveva deciso di licenziarsi e ha quindi chiesto il pagamento delle sue spettanze, fra cui appunto l'indennità di liquidazione. L'azienda, secondo quanto afferma l'istanza, è stata in grado di versargli solo 50 mila lire quale acconto. Il Pavanello afferma che anche i successivi solleciti non hanno ottenuto alcun risultato.

(Italia)

Rapina alla «Renault»



Telefoto Ansa

Napoli — Tre uomini mascherati e armati sono entrati la scorsa notte nella filiale napoletana della società automobilistica «Renault», e dopo avere immobilizzato il guardiano notturno Mario Fusco di 26 anni, si sono impossessati della cassaforte, di macchine per scrivere, di calcolatrici e di altro materiale che hanno caricato su un autofurgone con il quale si sono poi allontanati. Nella foto: il guardiano Mario Fusco che i ladri hanno legato su una sedia

PIENA LUCE SULLA SCIAGURA DI SABATO NOTTE NELLA CAPITALE

È morto accidentalmente l'uomo che si credeva ucciso dai ladri d'auto

Impugnando per la canna un fucile carico, si è avventato contro i tre giovani (arrestati) che armeggiavano intorno alla sua macchina, e ne è partito un colpo

Roma, 5

L'impresario edile Antonio Restaino non è stato ucciso ma si è ucciso in modo accidentale: questa terza «verità» sull'episodio avvenuto a mezzanotte in via Tersicore è emersa da una serie di elementi nuovi presi in considerazione dai funzionari della squadra mobile nel corso delle ultime ore.

Subito dopo la morte di Restaino gli investigatori avevano pensato che a sparargli fossero stati tre giovani che avevano tentato di rubargli la «Simca», in sosta davanti a casa sua, nella stessa via Tersicore. Accertato poi che l'impresario era stato ucciso con una fucilata e che l'arma era stata portata in strada da Cosimo Riotto — il cugino della vittima che, visti dalla finestra i ladri vicino alla «Simca», aveva dato l'allarme — le indagini hanno preso un orientamento diverso e si è considerato probabile che Riotto, lottando contro i tre, avesse premuto il grilletto del fucile uccidendo, senza volerlo, il congiunto.

Dall'interrogatorio di Riotto e da una più accurata ricostruzione dell'accaduto si è giunti però a una terza versione dei fatti: Restaino, preso il fucile dalle mani del cugino, avrebbe inseguito i ladri — che nel frattempo erano riusciti a salire sulla loro macchina — impugnando l'arma per la canna. L'impresario avrebbe colpito il tetto della vettura dei tre, usando il fucile come una mazza, e dall'arma sarebbe partito così il colpo che l'ha ucciso. Le indagini hanno portato a escludere qualsiasi responsabilità di Walter Carli, il giovane che era stato licenziato da Restaino e che poco prima della morte dell'impresario era stato visto vicino alla «Simca», e anche ogni addebito per il cugino dell'ucciso. Nella tarda mattinata gli investigatori hanno fermato tre giovani — Enzo Ceci, Antonino Santoro, Stefano Di Saverio — e li hanno accusati di aver compiuto il tentativo di rubare la «Simca» di Restaino.

Sono state le dichiarazioni di Mario Restaino e quelle di Cosimo Riotto, a mettere «fuori pista» per alcune ore gli investigatori, che hanno ritenuto trattarsi prima di un omicidio e, in un secondo tempo, di un incidente.

Quando Cosimo Riotto si è ripreso dallo choc ha riferito agli investigatori come si erano svolti i fatti, che sono stati poi confermati quando la polizia ha rintracciato e fermato i tre giovani. Riotto — che abita al quarto piano della stessa palazzina dove vivono i fratelli Raffaele, Mario e Antonio Restaino — ha detto che, affacciatosi alla finestra, ha visto dei giovani armeggiare vicino alla sua «127» e alla «Simca» del congiunto, parcheggiate all'angolo tra via Celio Caldo e via Tersicore. Armatosi del suo fucile — un calibro 16 nel quale aveva messo due cartucce — l'uomo è sceso al piano inferiore e ha chiamato il congiunto, Antonio Restaino, vestitosi in fretta, è sceso in strada, ma i ladri, accortisi di essere stati scoperti, si erano già allontanati.

Poco dopo è passata la «600» con a bordo Ceci, Santoro e Di Saverio. Restaino, fuori di sé dall'ira, ha strappato il fucile dalle mani del cugino e, impugnandolo per la canna, si è avventato contro l'auto vibrando contro di essa alcuni colpi. Dal fucile è però partito un colpo che ha preso in pieno Restaino. La detonazione ha fatto fuggire i ladri, mentre Riotto, in preda a choc, ha raccolto il fucile ed è rientrato in casa pronunciando frasi sconnesse. Subito dopo aver gettato l'arma nella vasca da bagno — dove è stata poi trovata dalla polizia con il calcio scheggiato — Riotto è stato colto da malore.

I tre giovani, quando sono stati rintracciati nelle rispettive abitazioni e poi interrogati in questura, hanno detto che erano andati nella zona per rubare antenne radio sulle automobili, quando, nell'oscurità, hanno sentito il colpo, sono fuggiti impauriti. Al termine delle indagini, il dott. Jerace li ha fatti arrestare per tentativo di furto.

(Ansa)

A PESARO

ESCE DAL MANICOMIO e uccide una donna

Pesaro, 5

Un uomo ricoverato da 15 anni nel manicomio di Pesaro, Renato Tinti di 44 anni, ha ucciso una prostituta, Maria Avanzolini di 48 anni. Il delitto, avvenuto il primo dell'anno, è stato scoperto dopo alcuni giorni e l'assassino ha confessato oggi il crimine, commesso durante un periodi di ligera uscita, dopo molte ore d'interrogatorio.

Renato Tinti, oligofrenico, originario di Fano (Pesaro), era un ricoverato volontario, in quanto la famiglia non intendeva ospitarlo. Nel manicomio aveva mansioni di spaccalegna e fruiva di regolari permessi di libera uscita. Il 1.o gennaio l'uomo lasciò l'ospedale psichiatrico per trascorrere parte della giornata in famiglia. Nel pomeriggio, tornò a Pesaro dove incontrò Maria Avanzolini, soprannominata «la cinese», con la quale si recò in una soffitta nel centro cittadino.

Prima di lasciarsi, i due litigarono. La donna pretendeva una somma di denaro, mentre l'uomo voleva dargliene una minore. A un certo punto, come hanno accertato gli investigatori, il Tinti colpì la donna con pugni, stringendo poi la gola con le mani. Il corpo della prostituta (sarà la necroscopia a stabilire se sia stata uccisa dai pugni o se sia stata strozzata), venne messo quindi su una sedia, e così è stato scoperto da agenti di polizia e da vigili del fuoco, chiamati da alcuni conoscenti della Avanzolini, resisi conto della sua scomparsa.

Renato Tinti, interrogato nell'ospedale psichiatrico, dopo avere a lungo negato di aver ucciso, ha confessato il delitto al sostituto procuratore della Repubblica dott. Cascini. L'accusa è di omicidio volontario aggravato.

(Ansa)

SEI PERSONE HANNO PERDUTO LA VITA IN UNA SERIE DI INCIDENTI

Pirati della strada nel Lazio uccidono un bimbo e una ragazza

Scontro in Toscana: due morti e un ferito - Automobilista carbonizzato dopo un tamponamento - Gioielliere piemontese muore sulla Genova-Savona

Roma, 5

Due incidenti con conseguenze mortali sono avvenuti oggi a Roma ed in entrambi i casi gli investitori, invece di soccorrere le vittime, sono fuggiti. Il primo incidente è avvenuto nel primo pomeriggio sulla circonvallazione Subaugusta, e la vittima è stata un bambino di undici anni, Pasquale Delle Donne. Il ragazzo, insieme con altri familiari, stava spingendo l'automobile del padre che aveva subito un guasto: una «Simca 1000» blu è sopraggiunta alle spalle, ha superato il gruppo dalla destra ed ha travolto in pieno il bambino. L'investitore ha proseguito la corsa e non è stato rintracciato. Pasquale Delle Donne è morto in ospedale tre ore dopo il ricovero.

Il secondo incidente è avvenuto questa sera al chilometro 26 della via del Mare, in prossimità di Ostia-Lido, dove è morta una ragazza di 16 anni, Paola De Vita. La ragazza camminava con una sua amica della stessa età: una «Giulia» proveniente da Ostia è sopraggiunta alle spalle delle due ragazze ed ha investito Paola De Vita, che è stata scaraventata sulla corsia opposta. Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia stradale, subito dopo è giunta da Roma un'altra automobile che ha nuovamente investito la ragazza. Anche in questo caso i guidatori non si sono fermati.

In Toscana due persone sono morte ed una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto sulla Volterrana, tra Cerbaia e Montespertoli, ad una trentina di chilometri da Firenze. Le vittime sono Italia Simoncini Tardini e Bruno Bandinelli, entrambi di 65 anni, residenti a Certaldo (Firenze). La persona rimasta ferita è la moglie di Bandinelli, Evelina Simoncini di 59 anni, che è ricoverata in ospedale con una prognosi di 40 giorni. I tre viaggiavano su un'auto di piccola cilindrata guidata da Bruno Bandinelli, che si è scontrata con un'automobile guidata da Giuseppe Crescente di 27 anni, con il quale viaggiavano tre amici. Italia Simoncini è morta sul colpo; Bandinelli è morto mentre veniva trasportato all'ospedale fiorentino di San Giovanni di Dio. Giuseppe Crescente e i suoi tre amici sono invece rimasti illesi.

Un automobilista è morto carbonizzato in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di oggi nella località Madonna Mora, vicino a Santa Maria di Sala (Venezia). L'uomo, che in base ai documenti dell'automobile è stato identificato per Gianfranco Tibò di 28 anni, di Noventa Padovana, percorreva la statale Padova-Treviso a bordo della sua auto, un'«Alfa Romeo GT» quando, all'altezza di un incrocio, mentre si apprestava a svoltare a sinistra, è stato tamponato da una «A 112» guidata da Donatella Veronese di 25 anni. Le due auto sono finite in un fossato che costeggia la strada e l'«Alfa Romeo» si è incendiata. Imprigionato tra le lamiere della vettura, il Tibò è morto carbonizzato, mentre la Veronese e una coetanea che viaggiava con lei sono state estratte dall'auto, pressoché illese, da alcuni automobilisti di passaggio.

Un gioielliere di Valenza Po è morto ieri sera in un incidente stradale avvenuto in una galleria dell'autostrada Genova-Savona. Corrado Tavella di 50 anni, al volante della propria auto percorreva l'autostrada da Savona verso Genova. All'ingresso della galleria San Carlo, per cause ancora da accertare, l'automobile è finita sulla corsia opposta e si è scontrata quasi frontalmente contro una «Alfetta» che procedeva in senso contrario e aveva a bordo Giovanni Colombo di 47 anni, che era al volante, la moglie Silvia Igino, di 44, la figlia Alessia, di quattro, ed un amico, Angelo Fizzotti di 45 anni. Subito dopo lo scontro le due automobili hanno preso fuoco ma alcuni automobilisti hanno fatto in tempo ad estrarre i feriti. Tavella è morto durante il tragitto verso l'ospedale.

(Ansa)

ARRESTATO A LONDRA uno di «Lotta continua»

Londra, 5

Franco Caprino, un aderente al gruppo della sinistra extraparlamentare italiana «Lotta continua» arrestato il 18 dicembre scorso a Londra, e rinchiuso nel carcere di Pentonville, ha presentato appello contro un ordine di espulsione della Gran Bretagna emesso dal ministero dell'Interno. Caprino è la prima persona che ricorre contro la normativa dell'immigrazione «Act» (del 1971) che prevede appunto la deportazione dal paese per gli stranieri responsabili di alcuni reati e giudicati indesiderabili.

A quanto risulta, Caprino è stato arrestato quando il suo visto turistico di ingresso è scaduto dopo la metà del mese di dicembre. Caprino, che viene definito dal ministero dell'Interno «un marxista legato al gruppo rivoluzionario di Lotta continua», era giunto in Inghilterra nel giugno scorso ottenendo un permesso di soggiorno di sei mesi. L'ordine di espulsione, firmato dal ministro dell'interno Roy Jenkins, è stato emesso, a quanto afferma il ministro, «nell'interesse della sicurezza nazionale».

(Ansa)

ENNESIMO EPISODIO DI TEPPISMO POLITICO

GRAVE UNO STUDENTE AGGREDITO NELLA CAPITALE

Milita nella sinistra extraparlamentare - Cinque contro uno: ha riportato la frattura d'una tempia

Roma, 5

Uno studente di 21 anni, Giannicolo Macchi, militante in un movimento della sinistra extraparlamentare, è stato aggredito la scorsa notte, mentre rientrava a casa, e ha subito gravi lesioni: cinque persone lo hanno picchiato davanti alla sua abitazione, in via Timavo, e gli hanno rotto l'osso della tempia destra. Dopo i primi soccorsi, ricevuti dai sanitari dell'ospedale «Santo Spirito», il giovane è stato trasportato al «San Giovanni» e ricoverato nel reparto «craniolesi», con riserva di prognosi sia per la frattura della tempia sia per commozione cerebrale. Sul dorso lo studente ha inoltre varie ferite provocate con un'arma tagliente.

Il fatto è avvenuto verso mezzanotte. Non si sa ancora chi siano gli aggressori e quale ragione li abbia spinti ad affrontare il Macchi. Un ufficiale dei carabinieri, il tenente Mortillaro, della compagnia speciale, li ha visti ma non è riuscito a bloccarli perché fuggiti a bordo di una «Volkswagen» della quale il militare ha rilevato la targa. Macchi, rimasto privo di sensi, è stato portato dallo stesso tenente Mortillaro all'ospedale «Santo Spirito». Finora il giovane non ha ripreso coscienza. Suo padre, Michele, ha detto alla polizia che l'aggressione è stata compiuta probabilmente per motivi politici: lo studente è molto conosciuto nella zona di via Timavo per aver partecipato a numerose manifestazioni antifasciste e per aver organizzato proteste studentesche contro il regime spagnolo.

Giannicolò Macchi aveva ricevuto una lettera di minacce firmata dai «Giustizieri d'Italia». Centinaia di messaggi analoghi con questa firma sono stati indirizzati nei mesi scorsi a numerosi esponenti politici, docenti e sindacalisti antifascisti. Lo studente era stato anche incluso nelle liste degli studenti «rossi» pubblicate in uno stampato diffuso dall'Unione monarchica giovanile. Macchi, figlio di un capitano di vascello della marina militare, aveva cominciato a svolgere attività politica negli anni in cui frequentava il liceo «Mamiani». I fascisti della zona di Monte Mario lo conoscevano perché più volte si erano scontrati con lui. Anche all'università, dove frequentava il secondo anno della facoltà di fisica il giovane aveva continuato a impegnarsi nella lotta contro il fascismo.

Per quanto riguarda le responsabilità dell'aggressione, i funzionari dell'ufficio politico della questura e i carabinieri della compagnia speciale hanno raccolto una serie di indizi contro alcuni giovani neofascisti di via Balduina, una strada di Monte Mario nella quale, negli ultimi tempi, sono avvenuti numerosi episodi di violenza politica contro militanti di partiti di sinistra. Secondo due testimonianze raccolte dagli investigatori, le cinque persone che erano a bordo della «Volkswagen», di cui l'ufficiale dei carabinieri che per primo ha soccorso Macchi ha rilevato il numero di targa, girava nella zona di via Timavo fermando i giovani che riconoscevano come studenti o ex studenti del «Mamiani» e chiedendo: «Sei fascista?». Al «no» reagivano con insulti e schiaffi. L'ipotesi degli investigatori è che Macchi, che la scorsa notte stava rientrando a Roma dalla Calabria, sia stato aggredito perché casualmente riconosciuto dai cinque durante il loro giro «punitivo» nella zona.

(Ansa)

DOPO CAPODANNO

NEI GUAI DUE SARDI causa il «cenone»

Cagliari, 5

I due organizzatori del veglione di fine anno programmato in un ristorante cagliaritano e poi non effettuato saranno denunciati alla magistratura per truffa. A questa conclusione sono giunti gli inquirenti i quali hanno accertato che gli organizzatori del veglione — lo studente Gianni Cogotti di 28 anni e l'impiegato Alberto Boi di 30 anni, entrambi da Cagliari — hanno venduto un numero di biglietti di gran lunga superiore alla reale capienza del locale dove il cenone di San Silvestro avrebbe dovuto aver luogo.

Il ristorante «La Caravella» alla periferia della città verso le 22 del 31 dicembre era già gremito di circa 400 persone mentre altrettante attendevano all'ingresso munite del regolare biglietto. L'impossibilità di far accedere tutti quanti, sia per la mancanza di posti sia per l'insufficienza delle vivande preparate, ha generato una notevole confusione ed una protesta generale. La festa si è conclusa nel caos ben prima della mezzanotte in un'atmosfera alquanto diversa da quella che avrebbe dovuto caratterizzare la circostanza.

(Italia)

«SCOMPARE UN ARTISTA DI GRANDE SENSIBILITA'»

Cordoglio per la morte dello scrittore Carlo Levi

Telegrammi di Spagnolli e del sindacato scrittori

Roma, 5

Il presidente del Senato, Spagnolli, appresa la notizia della morte di Carlo Levi, ha inviato ai familiari un telegramma nel quale afferma: «Scompare con Carlo Levi una figura di artista dotato di grande sensibilità che, sia nel campo della narrativa, sia della pittura, ha conseguito traguardi di unanime consenso. Duramente perseguitato dal fascismo per la sua attiva partecipazione alla lotta in difesa della libertà, fu, dopo la ripresa democratica, a fianco dei movimenti dei lavoratori e per il rinnovamento del Mezzogiorno. Senatore della Repubblica durante la quarta e quinta legislatura egli ha lasciato, fra quanti ebbero modo di apprezzarne le elette doti, un ricordo incancellabile del suo vivido ingegno e della sua profonda umanità. In questo doloroso momento, a nome dell'assemblea e mio personale, esprimo sentimenti di commosso cordoglio».

Telegrammi di cordoglio ai familiari dello scomparso sono stati inviati anche dalla segreteria della Cgil e dal sindacato libero scrittori italiani.

(Ansa)

A BOLOGNA

DUE ARRESTI per stupefacenti

Bologna, 5

Due persone sono state arrestate dalla squadra mobile perché trovate in possesso di hascisc. Sono Giovanni Petruzzelli, di 33 anni, e Olindo Maestri Baldrati di 25, entrambi domiciliati a Bologna. Petruzzelli, che era ricercato perché colpito da ordine di carcerazione per guida senza patente e contravvenzione alla legge sull'assicurazione obbligatoria, nascondeva nelle calze tre tavolette di hascisc. L'altro, invece, aveva nella sua abitazione 40 grammi di hascisc oltre ad aghi e siringhe. I due sono stati rinchiusi nel carcere di San Giovanni in Monte.

(Ansa)

UN'ALTRA CATENA DI SCIAGURE IN MONTAGNA

PRECIPITA A CALDARO SCIATORE CON L'AQUILONE

Tredicenne muore nello slittino finito contro un albero

Bolzano, 5

La stagione della montagna, è ancora contrassegnata da una serie di sciagure.

Un ragazzo di 13 anni, Paul Hans Mayr, è morto all'Alpe di Siusi. Mentre scendeva con gli sci lungo una pista riservata agli slittini, il ragazzo ha sbandato ed è finito di schianto contro un albero. Soccorso è stato portato all'ospedale ma è morto durante il tragitto.

Di un'altra disgrazia è rimasto vittima il trentaquattrenne Ewald Gius che con tre amici, stamani, si era recato sul Monte Lira, che sovrasta il lago di Caldaro, a un'altezza di 1730 metri. I quattro avevano progettato di lanciarsi, con gli sci e con l'ausilio di un aquilone sullo specchio d'acqua. Ai primi tre l'impresa è riuscita; Giu, invece, che usava un aquilone da lui costruito sul modello del «Sigal numero uno» (che ha le ali più lunghe di un metro rispetto agli altri), nel momento di sollevarsi in aria ha urtato contro le rocce ed è precipitato poi per 400 metri sfracellandosi ai piedi della montagna.

Una disgrazia anche sull'Appennino. Un alpinista di 20 anni, Giulio Pucciarelli di Carrara, è in fin di vita dopo essere precipitato mentre stava compiendo una scalata di allenamento, insieme con un amico, su un monte a pochi chilometri dalla città. Pucciarelli era con il coetaneo Giuseppe Giannetti quando all'improvviso è scivolato e ha fatto un volo di circa 20 metri. Il suo compagno ha dato l'allarme e un cacciatore che era nella zona si è recato a Linara, ai piedi della montagna, da dove ha avvertito, vigili del fuoco, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Le operazioni di soccorso sono state compiute con l'intervento di un elicottero del centro aviazione di Luni. Il ferito è stato portato allo stadio comunale di Carrara e da qui, con un'autoambulanza, all'ospedale locale. A causa delle sue gravi condizioni, ne è stato ordinato però il trasferimento alla clinica neurochirurgica dell'ospedale di Pisa. Il giovane è stato operato ma è in condizioni disperate perché ha subito, tra l'altro, un'ampia frattura alla testa.

(Ansa)

Ottavo furto in un anno alla Motta di Melegnano

Milano, 5

A 24 milioni di lire ammonta il bottino di un furto compiuto questa sera nel deposito della «Motta» di Melegnano (Milano). I ladri che nel 1974 entrarono nel deposito altre sette volte, rubando caffè e soldi per cento milioni di lire, hanno neutralizzato i congegni anti-furto sfondando una porta di ferro e caricando quindi su un autocarro un centinaio di quintali di caffè.

(Ansa)

FUMETTI D'EPOCA esposti a Rapallo

Rapallo, 5

La seconda edizione della mostra internazionale dei cartoonist, una esposizione di fumetti originali organizzata da Carlo Chendi e Luciano Bottaro, con il patrocinio del comune, dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo e del quotidiano «Il Secolo XIX» si è aperta a Rapallo. Chiuderà i battenti il 12 gennaio. La mostra, una delle più complete mai realizzate, comprende pezzi rarissimi che vanno dal 1898 ai giorni nostri. I disegni originali, come i quadri, sono pezzi unici, di notevole valore. Lo scopo degli organizzatori è quello di creare a Rapallo un vero e proprio museo dei fumetti. Il materiale è già in gran parte disponibile.

Nel corso della manifestazione verrà proiettato il lungometraggio «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet» (Valentino e Valentina), realizzato durante una navigazione dallo stesso disegnatore francese.

BAZAR

Venduti liberamente libri che insegnano a fabbricarsi bombe

Londra, 5

Due manuali dell'esercito degli Stati Uniti nei quali si impartiscono chiare ed esplicite istruzioni su come fabbricare bombe e altri ordigni terroristici sono liberamente in vendita in Gran Bretagna.

Lo rivela il giornale londinese «Guardian» secondo cui i due opuscoli, dal titolo «Booby - traps» (bombe anti-uomo) e «Unconventional warfare devices and techniques» (tecniche e ordigni per la guerra non convenzionale) forniscono informazioni precise sugli esplosivi, sui congegni a tempo e di orologeria, sulle sostanze incendiarie, le bombe anti-uomo, i materiali corrosivi e la tattica del terrorismo.

Il «Guardian» stesso ha acquistato i due volumi in una libreria di Londra, che li aveva ordinati all'editore, e cioè al comando del dipartimento dell'esercito degli Stati Uniti.

(Ap)

Greci, siate brevi

Atene, 5

I greci detengono il record mondiale per la lunghezza delle loro chiacchierate al telefono, secondo quanto ha dichiarato in una conferenza stampa il direttore dell'ufficio per le telecomunicazioni, Michele Petropuleas

Petropuleas ha quindi rivolto un appello al «patriottismo» dei greci per indurli a fare telefonate più brevi, ciò che consentirà di migliorare il funzionamento della rete.

«Se oggi abbiamo una pessima rete telefonica — ha detto — è dovuto in gran parte alle nostre lunghe chiacchierate al telefono, che superano di gran lunga il tempo medio che si registra negli altri paesi in Europa e in America».

Questa deplorevole abitudine, ha aggiunto, si spiega con il fatto che in Grecia non scatta alcun contatore per le conversazioni e uno può parlare per l'intera giornata per solo una dracma. D'altra parte l'installazione dei contatori imporrebbe al Paese una spesa che non è sostenibile attualmente. Pertanto non resta che rivolgere un appello al patriottismo di tutti i greci per avere conversazioni telefoniche quanto più possibile brevi.

(Ap)

Addio, lunghi coltelli

Londra, 5

I circa cinquecentomila boy-scout britannici perderanno uno degli attributi essenziali della loro divisa di uomini dei boschi, il coltello dalla lunga lama, che è tanto ambito da molti giovani e che è spesso elemento importante della loro vocazione scoutistica.

Infatti la polizia britannica ritiene che questo coltello del tipo da caccia «Jim Bowie» (uno dei pionieri dell'Ovest americano), sia un'arma offensiva pericolosa e giudica che, se gli scout ne fanno buon uso, altrettanto non si possa dire per i giovani teppisti.

Per la prima volta dalla fondazione del movimento scoutistico, nel 1909, i discepoli di Baden Powell dovranno quindi rinunciare a portare il coltello.

«I lunghi coltelli del tipo "Jim Bowie" — ha dichiarato il commissario esecutivo degli scout britannici, Kenneth Stevens — sono più romantici che pratici. La sola cosa che si possa fare realmente con essi è tagliare a pezzi un coniglio».

Stevens ha tuttavia ammesso che questi coltelli costituiscono armi pericolosissime in cattive mani.

(Ansa - Afp)

Maggiorenni a scuola

Bolzano, 5

Una trentina di giovani cittadini germanici, residenti in provincia di Bolzano, potranno firmare da sé le loro giustificazioni scolastiche — per malattie o per altri motivi — dal 7 gennaio.

La formula del «padre o chi ne fa le veci» per questi ragazzi, tutti ultradiciottenni, legalmente non è più valida: dal primo gennaio del 1975, infatti, nella Germania federale, i diciottenni sono maggiorenni a tutti gli effetti civili e penali.

Il provveditore agli studi di Bolzano, prof. Agnoli, ha comunque detto che la questione presenta aspetti giuridici che devono essere chiariti; i cittadini stranieri — ha detto — devono adeguarsi alle leggi dello stato in cui sono ospiti.

La televisione germanica (ZDF) ha trasmesso un servizio sui nuovi diritti dei diciottenni tedeschi. Fra l'altro è stato messo in rilievo che i giovani sono resonsabili personalmente della frequenza scolastica. Possono firmare, quindi, da sé soli le giustificazioni per le assenze.

(Ansa)

Un Ford bene imitato



Telefoto Upi

San Diego — Il cliente dal volto autorevole che la commessa sta osservando con divertita curiosità non è, nonostante le apparenze, il Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, ma semplicemente il signor Robert Smeding, un canadese venuto a trascorrere in California alcuni giorni di vacanza forse un po' meno riposanti di quanto egli non sperasse

TESCHI UMANI IN BELLA MOSTRA NELLE CAPANNE DELLA TRIBU' ASMAT

La truce caccia alle teste ancora di moda in Indonesia

Venne proibita per legge una dozzina d'anni or sono dal governo di Giacarta ma in certe zone isolate indigeni e «autorità» locali continuano a praticarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giacarta, 5

I teschi umani, che pendono in bella vista dalle pareti delle capanne delle tribù Asmat, dimostrano come i cacciatori di teste siano tuttora in attività nelle zone remote di questa isolata provincia dell'Indonesia, l'«Irian Jaya», nota fino a qualche tempo fa come Nuova Guinea occidentale.

Il divieto di tagliare la testa al prossimo è stato decretato dal governo di Giacarta subito dopo il passaggio delle consegne dal governo olandese, che fino al 1963 controllava questi ventiseimila chilometri quadrati di palude e di giungla. Ma la proibizione non ha avuto grande effetto all'interno, dove gli uomini affermano, con grande naturalezza, di essere nati proprio per praticare questo particolare tipo di caccia.

A Manep, villaggio minuscolo di seicento abitanti, sono arrivato in compagnia di due soldati armati. Nessuno ha cercato di negare che gli uomini erano appena tornati da una spedizione di caccia alle teste umane. Il capo del villaggio, in olandese, sapeva dire soltanto: «Io sono il sindaco». Poi, in dialetto locale, ha aggiunto: «Sì, sappiamo che è proibito fare la caccia alle teste, ma se il nemico mi attacca, io devo attaccarlo». I soldati, che conoscono il dialetto hanno appreso senza fatica da alcuni amici del «sindaco» che i cittadini maschi di Manep avevano pochi giorni prima fatto irruzione nel non lontano villaggio di Garo, abitato da una tribù mite e pacifica. La battaglia era scoppiata perché a Manep erano scomparsi alcuni maiali.

Durante una precedente incursione a Garo gli uomini di Manep avevano fatto parecchie vittime. I guerrieri si sono portati a casa le teste degli uccisi, hanno praticato in ogni cranio un foro, a suon di martellate. Poi hanno divorato il cervello dei nemici.

Le mascelle, accuratamente staccate dai rispettivi crani, hanno subito trovato impiego come ciondoli, un ambito segno di valore in guerra. Il sindaco e i cittadini amano le decorazioni. Le ossa dei maiali, artisticamente intagliate, decorano il naso di molti abitanti di Manep, trapassato da parte a parte. Abbondano gli orecchini di foglie intrecciate, le piume del piccione reale (così chiamato per la sua «corona» vistosa), e le decorazioni di bambù, portate sul torace per segnalare il numero di teste che ogni guerriero ha saputo conquistare.

I crani invece restano sempre a casa. «Abbelliscono» le pareti interne ed esterne delle capanne, oppure sono usati come cuscini, in quanto si ritiene che tengano lontani gli spiriti dei morti.

Nell'Asmat (si chiamano così tanto la regione, quanto i suoi ventidiuemila abitanti) i crani di chi muore di morte naturale vengono invece rispettati, le mascelle rimangono al loro posto, e qualche volta si pratica anche la sepoltura.

I funzionari che governano la regione affermano che ogni giorno, di villaggio in villaggio, si sforzano di convincere gli Asmat che la caccia alle teste non è più accettabile nel mondo moderno. I soldati indonesiani hanno distrutto moltissimi «Jeu», templi usati per le cerimonie in cui si fa grande uso di teste tagliate.

Gli Asmat vivono del tutto isolati dalle zone costiere, che hanno contatti con altre regioni dell'Indonesia e del mondo esterno. Così hanno continuato a seguire il loro tipo di vita, i loro costumi, la religione animista, di cui la guerra è un aspetto essenziale.

Le nascite e i matrimoni, fra gli Asmat, non sono legati alla religione. Quando in una famiglia arriva un bimbo, la madre è assistita da due donne più anziane, mentre il padre va a passeggio, conversando con gli amici, per dimostrare la sua eroica indifferenza.

Le nozze sono, di solito, combinate, e si dà molta importanza alla ricchezza e al prestigio di ogni famiglia coinvolta. Se la ragazza rifiuta di sposare l'uomo prescelto dai genitori, questi la esortano a cambiare idea. Se le esortazioni non funzionano, si passa agli schiaffi, che solitamente ottengono l'effetto desiderato. E' raro che un ragazzo e una ragazza scappino insieme.

Quando muore qualcuno, l'emozione raggiunge il massimo. Durante la mia visita in una capanna due donne piangevano lo stesso, comune marito, rotolandosi nel fango e urlando istericamente.

Fra gli Asmat sono le donne che si procurano il cibo. Naturalmente tocca loro cucinarlo, mentre gli uomini fanno la guardia. In realtà di questi tempi le battaglie si sono fatte rare, e fare la guardia è un buon sinonimo di oziare, mentre le mogli vanno a pesca o in cerca di altri tipi di cibo.

Soehar Jono

INTERVENTO PER LEUIEV E BUKOVSKI

Roma, 5

Il presidente della Lega italiana dei diritti dell'uomo, on. Pasquale Bandiera, ha reso noto di essere intervenuto presso il Segretario generale delle Nazioni Unite «perché rappresenti al governo sovietico la protesta di tutti gli uomini liberi per la conferma della condanna a morte da parte del Tribunale supremo sovietico di Michail Leuiev, accusato, dopo che gli era stato consentito l'espatrio in Israele, di reati economici contro lo stato, non perorati in un pubblico dibattimento e che, comunque, in base al codice sovietico, non comportano la pena capitale che la moderna civiltà giuridica considera, in ogni caso, inapplicabile».

L'on. Bandiera chiede al segretario generale dell'ONU di richiamare il governo sovietico al rispetto della carta dell'ONU e di quella dei diritti dell'uomo e sollecita la convocazione della commissione delle minoranze delle Nazioni Unite «per esaminare le violazioni dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica». Analogo passo l'on. Bandiera ha fatto presso il segretario dell'ONU in favore dello scrittore sovietico Bukovski «il quale è in fin di vita per le tremende condizioni in cui è mantenuto nel luogo di detenzione, privo di cure mediche e di assistenza».

L'on. Bandiera ha sollecitato un passo presso il governo sovietico perché consenta ad una delegazione della Croce Rossa di visitare Bukovski e ad una commissione giuridica della Lega dei diritti dell'uomo di esaminare gli incartamenti processuali e di presentare al Tribunale supremo sovietico una memoria difensiva. L'on. Bandiera, infine, ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri «perché rappresenti al governo sovietico l'allarme e la protesta dell'opinione pubblica italiana per i casi Leuiev e Bukovski».

(Ansa)

IMPERVERSANO CRUENTI SCONTRI NEL MONDO DELLA «MALA» FRANCESE

DOPO I «REGOLAMENTI DI CONTI» A PARIGI TACCIONO ANCHE I VIVI

La cattiva coscienza dei colpiti rende difficile il compito della polizia che, secondo il nuovo Maigret, non si limita affatto a «starsene a guardare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 5

Il vicedirettore della polizia giudiziaria parigina nega che la «Judiciaire» stia a guardare senza muovere un dito i «regolamenti di conti» che imperversano nella capitale, e si accontenti di segnare i punti nella spietata lotta fra gruppi e persone della malavita. Si indaga e come, afferma Honoré Gevaudan, il fatto è che le investigazioni sono quanto mai difficili.

«I morti non parlano — osserva Gevaudan. — Questo è ovvio. Ma non parlano nemmeno i feriti. E i testimoni dei fatti stanno zitti». Un esempio tipico di regolamento dei conti è quello di giovedì sera al bar «Laetitia», dove sei uomini mascherati sono arrivati in minibus, hanno fatto ingresso nel locale e a raffiche di mitra hanno ucciso due uomini e ferito altre quattro persone, fra cui una donna, poi se ne sono andati.

Gevaudan è nella professione da trent'anni e parla con l'autorità della lunga esperienza di avversario del crimine. Si esprime con un simpatico accento provinciale e il confronto con il suo illustre e mitico collega Jules Maigret è inevitabile.

«Il regolamento di conti — dice il vicecapo della "Police judiciaire" — è il risultato di una disputa per la divisione di oggetti rubati, o per le percentuali dei profitti di un'attività illecita come la prostituzione, il gioco d'azzardo, la droga. Poi ci sono i casi nei quali si vuole impedire a qualcuno di "cantare", o si intende punirlo perché ha già aperto bocca». Le vittime sono di solito protettori, ricettatori, trafficanti. I tre quarti dei «regolamenti» avvengono a Parigi o a Marsiglia.

Gevaudan smentisce con vivacità la convinzione diffusa che la polizia stia a guardare. «Contrariamente a quello che si pensa — egli dice — non ci accontentiamo di segnare i punti. Pensiamo che la sparatoria di giovedì non abbia ucciso persone "innocenti". Ma si tratta in ogni caso di assassinio. E il nostro dovere è quello di indagare. Un'impresa difficile. Ma teniamo dietro a tutti questi casi, ce ne sono ogni mese e talvolta riportiamo successi spettacolari».

La sparatoria del «Laetitia» è un caso classico del genere. Il bar ha da tempo fama di luogo di «rendez-vous» per criminali e personaggi della «mala»; fin dal 1950 figura ogni tanto sulle cronache. E' situato nel quartiere di Pigalle, i cui ritrovi sono gremiti di prostitute e di elementi ben noti alla polizia. Quando i sei mascherati sono entrati nel locale i clienti non sono sembrati troppo sorpresi. E quando i «giustizieri» hanno aperto il fuoco qualcuno ha risposto. Almeno uno degli assalitori, a quanto pare, è rimasto ferito.

Ha detto un poliziotto: «E' impossibile dire quanta gente ci fosse nel bar al momento della sparatoria. Molti dei presenti se ne sono andati prima che arrivassimo sul posto. Chi è rimasto ci ha detto di non sapere nulla, di non capire perché mai sia accaduta una cosa simile».

I morti sono Claude Ducros, che secondo le prime indagini teneva la contabilità del «Laetitia», ed Edouard Woss, che aveva fama di «padre elegante».

«Io credo — commenta Honoré Gevaudan — che le sparatorie come quella dell'altra sera costituiscano il lato più spettacolare dell'attività criminosa che noi combattiamo. E sulla base dei miei trent'anni di esperienza direi che il quadro non è molto cambiato».

Arthur Herman

LA CRISI DELLE MAGGIORI INDUSTRIE

SVOLTA PERICOLOSA DELL'AUTO INGLESE

Reazioni polemiche all'appello di Wilson Possibile la rinascita dell'«Aston Martin»

Londra, 5

A poche ore dal duro intervento del primo ministro britannico Harold Wilson, che ha ammonito i lavoratori dell'industria automobilistica a non chiedere troppo, la crisi del settore è balzata nuovamente in evidenza con l'annuncio che 12 mila operai della «British Leyland» saranno sospesi dal lavoro, a causa di uno sciopero di 250 colleghi. Il provvedimento è stato preso nello stabilimento di Cowley, nei pressi di Oxford dove si producono le vetture della serie «Austin» e «Morris». Proprio quelle indicate esplicitamente dal primo ministro Wilson, nel suo duro monito ai lavoratori del settore. Wilson ha detto che i lavoratori devono rendere più ragionevoli le loro richieste e ricordare che lo Stato può accorrere in aiuto d'industrie in crisi quando esse continuino ad essere produttive. Ma nessuno deve attendersi che il governo salvi industrie rese passive dai lavoratori con richieste esose.

I 12.000 di Cowley sono a riposo per lo sciopero di 250 colleghi addetti al settore messa a punto motori, che chiedono una qualifica particolare. L'intervento di Wilson è stato criticato da Len Murray, segretario generale del «Trade Union Congress», la confederazione generale dei sindacati. Murray ha detto che Wilson ha affrontato un problema solo, stralciandolo da una serie di problemi intimamente legati fra di loro, e che questo non è onesto

Secondo Murray, nessuno al mondo può sostenere che i guai dell'industria automobilistica siano creati solo dagli scioperi. Notizie moderatamente più confortanti sembrano intanto arrivare sul fronte della «Aston Martin», la prestigiosa casa inglese costretta a chiudere i battenti per mancanza di fondi.

A quanto viene riferito, due società inglesi avrebbero fatto proposte che sembrano le migliori finora, o comunque quelle con maggiori possibilità di successo per «ricostruire» la «Aston Martin». Come ha sottolineato il direttore esecutivo Charles Warden, non si può più parlare, peraltro, di salvataggio, essendo stata chiusa la fabbrica e liquidata la società, ma solamente di ricostruzione di una nuova «Aston Martin» sulle rovine di quella vecchia.

Un finanziere americano, del quale non è stato rivelato il nome, è in viaggio per l'Inghilterra, anch'egli con proposte riguardanti la famosa casa. Il dramma della «Aston Martin», che ha chiuso i battenti pochi giorni fa, è anche il dramma di 500 lavoratori e altrettante famiglie. Secondo Warden, se una delle iniziative in atto andrà in porto, nel complesso di Newport Pagnell, nel Buckinghamshire, potranno ritrovare un lavoro almeno 350 dei vecchi dipendenti.

(Ansa)

COMPIE 178 ANNI la bandiera tricolore

Reggio Emilia, 5

Il 7 gennaio 1797, in occasione della proclamazione della Repubblica Cispadana, nella sala del palazzo municipale per la prima volta sventolò il Tricolore, presagio dell'unità nazionale e adottato poi dallo stato italiano. Il 178.o anniversario della nascita del tricolore sarà celebrato nella sala municipale di Reggio che, appunto, ricorda lo storico avvenimento, martedì mattina con la consegna di tre bandiere ad altrettanti plessi scolastici della città.

L'iniziativa è promossa dalla sezione reggiana della Deputazione di storia patria, dal Provveditorato agli studi, dall'amministrazione comunale e dall'associazione turistica «Pro Reggio». Il provveditore agli studi ha disposto che nelle scuole di ogni ordine e grado d ittutta la provincia, siano illustrati gli avvenimenti che portarono alla nascita, a Reggio Emilia, del primo tricolore.

(Italia)

Liza Minelli: largo al factotum



Telefoto Upi

Parigi — Liza Minelli, la popolare interprete di «Cabaret» è stata l'unica protagonista di uno spettacolo al palazzo dei congressi della capitale francese. L'attrice, oltre a recitare, ha cantato canzoni e ballato, riscuotendo un clamoroso successo

IL PRESIDENTE IN CERCA DI «RELAZIONI UMANE»

Chi avrà Giscard a cena gli dia uova strapazzate

Simpatici commenti al suo proposito di auto-invitarsi

Parigi, 5

«Valéry Giscard d'Estaing è un uomo dai gusti culinari semplici che predilige le uova strapazzate»: tale «rivelazione», dovuta al cuoco dell'Eliseo, è... gustosamente commentata oggi dalla stampa francese, la quale invita i lettori e soprattutto le massaie a non lasciarsi cogliere dal panico di fronte alla prospettiva di avere una sera per commensale il Presidente della Repubblica. Certi giornali pubblicano perfino ricette più o meno infallibili per cucinare pietanze a base di uova, che presentano il duplice vantaggio di essere economiche e di rapida preparazione.

Questo repentino interesse per le uova strapazzate è stato provocato dalla tranquilla sicurezza con la quale il Capo dello Stato — rivolgendosi ai rappresentanti delle associazioni della stampa recatisi all'Eliseo per porgergli gli auguri di buon anno — ha confermato quanto aveva già annunciato e ripetuto nei giorni precedenti. E cioè che, a partire dal corrente gennaio, conta di cenare una volta al mese con una famiglia francese che accetti di riceverlo e che sarà scelta di volta in volta senza distinzione di ceto sociale.

Il Presidente Giscard ha precisato che desidera prendere contatto al più presto con una famiglia parigina e che confida di avere successivamente analoghe riunioni conviviali con famiglie di tutte le province francesi presso i loro rispettivi domicili. «A mio parere» ha detto «bisogna riesaminare le relazioni di un Capo di Stato con la popolazione del suo paese. Bisogna mostrare che i Capi di Stato sono uomini come gli altri. Il mio scopo, attraverso tali cene, è di consultare direttamente l'opinione pubblica».

Dopo avere affermato che la formula ideale sarebbe una cena di una decina di convitati, Valéry Giscard d'Estaing ha annunciato che le sue visite alle famiglie saranno annunciate alla stampa solo una volta avvenute «in modo da conservare loro un carattere di intimità».

La decisione presa dal Capo dello Stato ha suscitato in seno all'opinione pubblica reazioni contrastanti, ma generalmente positive. La maggior parte delle persone intervistate per strada da radiocronisti se ne sono rallegrate definendola «molto positiva». Altre hanno espresso il timore di non sapere come comportarsi se il Presidente suonasse alla loro porta. Altre infine contestano l'interesse dell'iniziativa presidenziale, definendola una manifestazione di demagogia.

(Ansa)

LA MISTERIOSA VICENDA DEL DEPUTATO LABURISTA

Stonehouse spiega la fuga con la sfortuna in affari

Ha respinto tutte le accuse di spionaggio e intrigo politico

Londra, 5

Con una lettera inviata a un quotidiano di Londra, John Stonehouse, il deputato laburista scomparso misteriosamente alla fine di novembre e riapparso in circostanze altrettanto oscure in Australia alla vigilia di Natale, chiarisce per la prima volta la sua posizione e si difende da ogni accusa di spionaggio o di intrigo politico.

«Fintanto che ho ricoperto l'incarico di ministro dell'aviazione, nel 1970, sono stato completamente dedito alla politica, poi ho dovuto darmi da fare per rimettere in sesto la situazione finanziaria della mia famiglia gravemente danneggiata per la mia assenza dagli affari nel corso di tutti quegli anni. Sono scappato quando ho capito che in Gran Bretagna non avrei potuto condurre in porto le mie imprese. Ho semplicemente subito gli effetti della crisi economica generale e le mie società si sono trovate in brutte acque. Ora voglio rifarmi una vita».

John Stonehouse conclude annunciando di volersi dimettere dalla Camera dei Comuni. La sua posizione quale uomo politico era però stata già messa in forse quando il gruppo laburista della sua circoscrizione elettorale aveva deciso di chiedere l'immediata espulsione dal Parlamento e la nomina di un nuovo candidato. E' probabile che Stonehouse vedrà definitivamente troncata la sua carriera politica quando, tra qualche giorno, il gruppo parlamentare laburista si riunirà per decidere, la grande maggioranza del partito gli è ormai contro.

La vicenda di Stonehouse, degna per le circostanze di un romanzo di Le Carré e Ian Fleming, venne alla luce tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre. Il deputato laburista, ricco anche se sfortunato uomo d'affari, era scomparso senza lasciare tracce da un albergo di Miami, in Florida. Per qualche tempo la polizia sospettò un regolamento di conti con la mafia statunitense alla quale Stonehouse sarebbe stato legato per certe operazioni finanziarie in America. Il caso scoppiò però ben più fragorosamente qualche giorno dopo, quando il «Sunday Times» pubblicò l'intervista con un ex agente dei servizi segreti cecoslovacchi il quale non esitò a dire che Stonehouse aveva fatto da intermediario per la consegna alla CIA di documenti riservatissimi. Lo stesso primo ministro Wilson si precipitò a negare che Stenohouse fosse stato sospettato di spionaggio. Le autorità australiane hanno recentemente accordato al deputato un permesso di soggiorno nel Paese.

(Ansa)

Novità in libreria

NARRATIVA

Preti L. — *Un ebreo nel fascismo* — Rusconi, 248 pp., Lit. 2.500 (Romanzo dell'autore di «Giovinezza, giovinezza»).

Slaughter F. — *Congresso medico* — Dall'Oglio, 360 pp., Lit. 3.800 (Politica medica, amore, omicidio, alta chirurgia, nell'ultimo magistrale romanzo di Slaughter).

LETTERATURA GIALLA

Bodelsen A. — *Il rivale* — Mondadori, 182 pp., Lit. 1.600 (Un «supergiallo»).

FANTASCIENZA

Blish J. — *Le mappe del cielo* — Dall'Oglio, 174 pp., Lit. 2.800 (Un gruppo di astronavi percorre i mille sentieri della galassia).

Strugatski A. — *La seconda invasione dei marziani* — Dall'Oglio, 178 pp., Lit. 2.800 (Traduzione dal russo).

ARTE

Arte in Vaticano — T.C.I., 338 pp., Ill., Lit. 15.000 (Un lungo e affascinante itinerario artistico).

Marangoni M. — *Saper vedere Firenze* — Vallecchi, 120 pp., Ill., Lit. 12.000 (Una guida affascinante).

Ragghianti Collobi L. — *Il libro de' disegni del Vasari, vol. I-II* — Vallecchi, 550 pp., Ill., Lit. 50.000 (Prima presentazione critica, totalmente illustrata).

STORIA - POLITICA

AA. VV. — *L'ombra del golpe: tre anni di rivoluzione in Cile* — Marsilio, 168 pp., Lit. 2.800 (Il partito socialista cileno nei tre anni di Unidad Popular).

Crouzet M. — *Storia del mondo contemporaneo* — Sansoni, 718 pp., Lit. 6.500 (Ristampa riveduta e aggiornata del vol. VII della «Storia generale della civiltà»).

Massobrio G. — *Bianco e rosso in grigioverde* — Bertani, 418 pp., Lit. 3.700 (Struttura e ideologia delle forze armate in Italia).

Tacchella L. — *Il cardinale Agostino Valier e la riforma tridentina nella diocesi di Trieste* — Arti Grafiche Friulane, 242 pp., Lit. 4.500 (Monografia attinta da fonti documentarie inedite).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Canestrari R. — *Guida alla psicologia* — Sansoni, 430 pp., Lit. 2.500 (Per studenti dei corsi di laurea in psicologia).

Desoille R. — *Teoria e pratica del sogno da svegli guidato* — Astrolabio, 124 pp., Lit. 2.800 (Il metodo del «Rêve, éveillé, dirigé» esposto dal suo ideatore).

Haley J. — *Tecniche di terapia della famiglia* — Astrolabio, 432 pp., Lit. 8.000 (La causa e la cura dei problemi psichiatrici).

Reuchlin M. — *Trattato di psicologia applicata* — Armando, 230 pp., Lit. 4.000 (vol. IV: Lavoratori e impieghi).

Reuchlin M. — *Trattato di psicologia applicata* — Armando, 200 pp., Lit. 4.000 (vol VIII: Applicazioni mediche).

Zwang G. — *La funzione erotica, vol. I-II* — Astrolabio, 1272 pp., Lit. 22.000 (Le vie della piena realizzazione sessuale e gli impedimenti).

DIRITTO

AA. VV. — *Il nuovo stato giuridico dei docenti e della scuola* — UCIIM, 254 pp., Lit. 3.500 (Commento ai decreti applicativi della legge 30.7.1973 n. 477).

Aricò R. — *La sospensione della riscossione esattoriale* — Pirola, 196 pp., Lit. 4.000 (Ricorsi e istanze in sede di riscossione).

Ghini A. — *La dichiarazione dei redditi per le imposte dirette* — Pirola, 284 pp., Lit. 5.000 (Manuale pratico).

Morani S. — *Tabelle dei tributi e delle agevolazioni fiscali* — Pirola, 310 pp., Lit. 5.500 (Terza ediz. aggiornata al novembre '74).

Rizzardi R. — *IVA e imposte dirette '74* — Pirola, 180 pp., Lit. 3.500 (Per professionisti e per tutti i lavoratori autonomi).

ECONOMIA

Lazotti G. — *Quel giovedì nero del 1929* — Ciarrapico, 264 pp., Lit. 4.000 (Dalla cronaca alla Storia, la crisi economica che dall'America travolse il mondo).

Podestà S. — *Prodotto, consumatore e politica di mercato* — Etas Kompas, 206 pp., Lit. 5.000 (Il comportamento di mercato dell'impresa).

SPORT - HOBBIES

Hiebeler T. — *Eiger* — Dall'Oglio, 198 pp., Lit. 3.500 (Uno dei punti più affascinanti delle Alpi).

Marchesini T. — *Lagorai* — 186 pp., Ill., Lit. 4.200 (Guida per lo sci-alpinistico).

Rébuffat G. — *Il massiccio del Monte Bianco* — Zanichelli, 240 pp., Ill., Lit. 8.800 (Le 100 più belle ascensioni).

TURISMO

Le vie della regione Friuli-Venezia Giulia — 232 pp., Ill., Lit. 2.000 (Friuli, Carnia, Isonzo, Trieste).

VARIA

Andrieux A. — *Il militante sindacale* — Guaraldi, 316 pp., Lit. 5.000 (Ricerca stimolante e provocatoria sul militante sindacale in Francia).

Attenti al cavo — Guaraldi, 126 pp., Lit. 2.500 (Rivoluz. nella televisione dopo le sentenze della Corte costituzionale).

Bataille G. — *L'impossibile* — Guaraldi, 196 pp., Lit. 8.000 («Storia di topi» seguito da «Dianus» e da «L'Orestea»).

Cobellis T. — *La catena degli spiriti* — Atanòr, 116 pp., Lit. 3.500 (L'arte del miracolo e la teoria del successo).

Guida Monaci 1974 vol. I-II — 2250 pp., Lit. 37.100 (Annuario Generale Italiano).

Methorst A. — *Krishnamurti* — Bresci, 94 pp., Lit. 2.200 (Il suo pensiero, la sua missione, la sua poesia).

Savinelli G. — *Le pipe e i suoi cocktail* — Garzanti, 136 pp., Ill., Lit. 3.900 (Una nuova guida efficace alla pipa con le indicazioni di numerosi «cocktails»).

Spinelli L. — *Amici di viaggio* — Dante A., 186 pp., Ill., Lit. 4.000 (Emozioni e umanità in straordinarie esperienze di vita con gli animali).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo

Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONVOCATO PER MERCOLEDI' IL COMITATO DEGLI UTENTI

Appesantita nel porto la gestione dei servizi

Dimissionario Marzari perché ormai scoraggiato nella vana lotta contro la lievitazione dei costi

Dopodomani alle ore 11, si riunisce il comitato di coordinamento dell'utenza portuale: un adempimento che riveste un particolare significato agli albori del nuovo anno, di un anno soprattutto che — con la prevista riapertura del canale di Suez — riflette un profondo interesse per il nostro scalo. La riunione servirà quindi a tirare le somme di quanto è stato fatto e ad esaminare i problemi portuali in prospettiva futura.

Ma sarà chiamata, anche, a concretare o meno una decisione che ha colto letteralmente alla sprovvista gli stessi componenti il comitato: le dimissioni del presidente, Ernesto Marzari. Un presidente, il dimissionario per sua specifica volontà, che in tutto questo tempo — pure nella sua qualità di massimo esponente dell'associazione spedizionieri — ha lottato sempre non soltanto per la difesa dei diritti della categoria da lui rappresentata, ma anche e soprattutto dell'operatività portuale, ben conscio naturalmente che da essa dipende il destino di tutti coloro che dello scalo e nello scalo vivono.

Ecco, quindi, che l'incontro di mercoledì prossimo avrà il merito di rispecchiare tutto quel complesso di problemi che sono stati sviscerati in occasione dell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione dell'ente portuale, che aveva visto l'approvazione degli aumenti tariffari. In quell'occasione, una volta di più, Marzari era stato esplicito, affermando che ci si trovava a dover constatare che lo Stato mancava di una politica doverosamente equilibrata nei confronti dei grandi servizi pubblici del Paese: mentre l'azienda ferroviaria, ad esempio, è stata sempre sorretta perché potesse mantenere le sue tariffe ai livelli più bassi d'Europa, nei confronti dei porti si è pretesa invece una gestione «economica», quasi imponendo una corsa agli aumenti tariffari, senza voler ragionatamente pesare la portata e le ripercussioni di tali misure sull'economia del Paese.

Oltre a spingere i porti — è questo il pensiero del presidente Marzari — a rincarare le tariffe, si contribuisce anche direttamente all'aumento dei costi, consentendo la spropositata lievitazione del costo del lavoro, senza che ciò sia doverosamente accompagnato e compensato da un concomitante aumento della produttività. E se questo è estremamente pregiudizievole per l'intero tessuto portuale nazionale e per la nostra intera economia, lo è assai di più per il porto di Trieste, chiamato a smistare traffici da e per l'estero, allettati dai vicini porti jugoslavi, oltre che da quelli del Nord.

Ora questi concetti sono stati ripetuti in una dichiarazione di Ernesto Marzari al «Piccolo»: non è in questo modo — egli afferma — che si può amministrare un porto come quello di Trieste. Così facendo, invece, si lavora per negarne le sue naturali funzioni transitarie, per disperdere un patrimonio di esperienze e capacità operative, per annullare una fonte notevole di valuta pregiata. Non è incamminandosi sulla strada dell'aumento tariffario che si potrà risanare la gestione portuale, una gestione «che si vuole restringere in un cliché impresso da una politica nettamente sbagliata. Tutti i porti del mondo sono più o meno passivi, ma tale loro passività trova adeguata comprensione nei rispettivi paesi, in quanto ben si comprende e si considera che — nell'ambito più largo di un'economia nazionale — essa trova equo compenso nelle altre attività terziarie che sullo scalo gravitano».

Ecco, dunque, che non possono non essere oggetto di critica il trattamento incoerente che si deve rilevare nei confronti di singoli servizi pubblici del nostro Paese, e il grave sfasamento della politica attuata nei confronti dei porti, e di Trieste in particolare; e l'indirizzo fin qui seguito va disapprovato radicalmente.

Come, del resto, altri scali affrontano il generale rincaro dei costi? Fiume intenderebbe non ritoccare le tariffe almeno per tutto il primo semestre; e Amburgo, a sua volta, che in un primo tempo studiava un ritocco del 12 per cento, ha ora mutato parere e vorrebbe limitare gli aumenti al solo 6 per cento (e a partire da marzo, non prima). A Trieste, invece, si è voluto applicare, in un colpo solo, il 30 per cento. Ne deriva — è sempre il cav. Marzari a sottolinearlo — il danno gravissimo provocato da questa politica, i cui effetti si risolvono nell'allontanamento di larga parte di traffici esteri, sia già acquisiti dallo scalo triestino o solo di potenziale acquisizione.

Già in sede di consiglio d'amministrazione dell'ente portuale, Marzari aveva sottolineato l'esigenza di legare l'approvazione delle nuove tariffe all'impegno di non accogliere altri aumenti nel corso di tutto il 1975, né operando direttamente sui tassi numerici già ritoccati, né su modificazioni di condizioni e norme di tariffa che possano risolversi praticamente in un rincaro. Quest'esigenza sarà ripetuta nella riunione del comitato di coordinamento, quando il presidente farà la sua relazione prima di presentare formalmente le dimissioni. Che poi queste debbano essere accettate, è un altro discorso.

Maree — OGGI: bassa alle 12 con cm 31 e alle 22.35 con cm 8 sotto il l.m.; alta alle 16.10 con cm 2 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.20 con cm 35 sopra il l.m.

DONI E TRATTENIMENTI PER I BIMBI

Arriva la Befana

L'Epifania si celebra oggi nelle chiese con i riti che concludono le solennità natalizie — alle 10, a San Giusto, l'Arcivescovo officerà il pontificale — e si festeggia con i bimbi, ansiosi di ricevere i doni della Befana.

Come è ormai tradizione, la Lega Nazionale distribuirà dei pacchi dono agli allievi del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina, nel corso di una festicciola durante la quale gli allievi si esibiranno in un saggio di canto e di recitazione. L'appuntamento è fissato per le 17.

L'Ente nazionale sordomuti distribuirà ai piccoli silenziosi e figli di sordomuti, nella sezione di Trieste, in via Machiavelli 15, i tradizionali pacchi dono. Prima della festicciola, che avrà inizio alle 11, alle ore 10 avrà luogo nella chiesa di S. Antonio Nuovo, la S. Messa che verrà officiata dall'assistente spirituale dei sordomuti, don Pietro Cenati. Al circolo, inoltre, i piccoli ospiti assisteranno a una proiezione cinematografica.

Il consiglio di fabbrica degli Stabilimenti meccanici VM, alle 9.30 terrà allo stabilimento la festa dei bambini.

Nella sala del cinema Excelsior tradizionale manifestazione dei metalmeccanici della Camera del lavoro Uil. I figli dei lavoratori assisteranno a uno spettacolo cinematografico di cartoni animati e quindi riceveranno una confezione di dolciumi. Ciò fa seguito agli oltre duemila pacchi dono che sono stati distribuiti ai figli dei metalmeccanici della Ccdl-Uil in occasione delle festività natalizie.

La Cisnal informa che la consueta manifestazione organizzata annualmente in favore dei figli dei lavoratori propri organizzati, avrà luogo quest'anno al cinema Filodrammatico alle 9.30. Oltre alla distribuzione dei pacchi della Befana, sarà proiettato il film in technicolor «Zorro alla corte di Spagna» e verranno sorteggiati alcuni premi fra i presenti.

DOPO LA RINUNCIA AL NUOVO TEATRO

Un miliardo e mezzo in cerca di impiego

Riaperto da una proroga governativa il discorso sui fondi di «Trieste 68»

Il contributo di un miliardo e mezzo stanziato dal governo nel 1968 per l'esecuzione di un'opera che ricordasse degnamente il cinquantenario della redenzione di Trieste, non è andato fortunatamente perduto benché i termini del suo impiego fossero stati fissati entro lo scorso dicembre. Al Comune è infatti pervenuta in questi giorni la comunicazione da Roma che il contributo di «Trieste '68» viene conservato, sebbene la disponibilità sia prorogata limitatamente a un anno; e ciò purché di questo «slittamento» il Comune si affretti ad approfittare per condurre infine in porto quell'opera che non è riuscito a realizzare nel giro di ben sei anni. E' vero che fino all'ultimo lo stanziamento era stato legato alla costruzione di quel nuovo teatro di prosa, il cui progetto è stato abbandonato soltanto a novembre, a seguito di un accordo intervenuto — dopo vivaci polemiche — fra i partiti della maggioranza di centrosinistra: col trascorrere degli anni, la spesa inizialmente preventivata è lievitata al punto da non essere più sostenibile per l'Amministrazione civica, anche in conseguenza della subentrata stretta creditizia. Ugualmente, però, è da considerare il valore che sei anni fa poteva rappresentare quello stanziamento, di fronte all'attuale potere d'acquisto della lira. Una testimonianza più che mai valida del fatto che il tempo è denaro, e che il tempo perduto equivale a denaro buttato.

Ora, nel decidere che la cifra resti a disposizione del nostro Comune per tutto il 1975, la speciale commissione governativa ha altresì formulato delle indicazioni di massima sulle opere da realizzare, in armonia con il dettato della legge che suggerisce la costruzione di opere nuove, nell'interesse di tutta la comunità. Il Comune, per ottenere il contributo di «Trieste '68», dovrà pertanto fare delle proposte precise in questo senso. Intanto il famoso miliardo e mezzo non è più una cifra che consenta, dopo sei anni, una grossa realizzazione, per cui in ogni caso il Comune dovrà ora verificare la possibilità di ottenere contributi integrativi dalla Regione o dal «Fondo Trieste» per dare corso a un'opera alternativa.

Una scelta non è stata tuttora effettuata, tant'è vero che lo scorrimento dei termini per l'acquisizione del contributo era stato sollecitato proprio in assenza di un progetto alternativo che corrispondesse alle finalità ideali della storica ricorrenza cui collegarlo. Purtroppo i proponimenti sono ancora vaghi in seno all'amministrazione municipale, in quanto l'orientamento è soltanto di massima: le idee sono tante ma bisogna verificare quella più corrispondente alle esigenze prioritarie e sociali della città, e ciò anche alla luce dei sacrifici che necessariamente subiranno, nell'attuale stretta economica, i programmi del piano pluriennale. Ma una volta operata una scelta, un progetto non s'improvvisa da un giorno all'altro, avendo anche presenti le remore d'indole tecnico-burocratica che si frappongono nell'iter di un'opera pubblica; per cui è da evitare il rischio di ulteriori ritardi, che potrebbero pregiudicare definitivamente l'acquisizione di un contributo che per il nostro Comune sembra abbia rappresentato un grosso problema piuttosto che un gradito beneficio.

Nebbia e collisioni sull'autostrada

Una serie di tamponamenti si sono verificati ieri sera sull'autostrada Venezia - Trieste nel tronco fra Latisana e Portogruaro a causa della fitta coltre di nebbia che si era calata sulla Bassa friulana. Gli agenti della polizia stradale e i carabinieri hanno avuto il loro bel daffare per bloccare le colonne di macchine che stavano rientrando, per evitare così altri e più gravi incidenti.

A Trieste nella tarda serata si è avuto notizia che una persona è rimasta ferita in seguito alle collisioni a catena. Non si sono potuti avere altri particolari, in quanto gli agenti della polizia stradale di Portogruaro e di Venezia a notte inoltrata erano ancora impegnati nei rilievi.

Così i negozi

L'Unione commercianti segnala gli orari dei negozi per la corrente settimana:

OGGI LUNEDI' 6 (Epifania): i negozi resteranno chiusi, ad eccezione dei negozi di fiori, che saranno aperti dalle 8.30 alle 13, e delle panetterie, che saranno aperte dalle 7.40 alle 12.

MERCOLEDI' 8: i negozi del settore alimentare e le drogherie, terranno aperto anche il pomeriggio, in deroga alle disposizioni di chiusura sulla settimana corta.

Canzonissima: ripiego pronto per la giuria

L'AGITAZIONE A RADIO TRIESTE

Nel tentativo di rimediare in extremis alla situazione determinatasi nella sede locale della RAI in seguito all'agitazione del personale, è stata noleggiata la sala del ridotto del Rossetti per l'insediamento della giuria di Canzonissima. L'agitazione è nazionale, per cui è del tutto improbabile che all'ultimo momento riesca a funzionare stasera il meccanismo delle giurie periferiche, ma i responsabili locali della RAI si sono ugualmente cautelati: anche nell'impossibilità di effettuare collegamenti video o audio, la giuria sarebbe comunque in grado di funzionare — staccata al ridotto del Politeama — e potrebbe trasmettere quindi i propri verdetti a Roma, sia pure solo per telefono.

Le trasmissioni radiofoniche locali sono — come abbiamo già dato notizia ieri — soppresse o interrotte in questi giorni a seguito di scioperi articolati dei lavoratori della sede della Rai di Trieste. Un comunicato sindacale segnala che «tali azioni di lotta sono poste in atto dal consiglio d'azienda nell'ambito dello stato di agitazione, indetto dalle segreterie nazionali dei sindacati Rai aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Snater, e intendono essere la risposta a una controparte che non intende rinnovare il contratto collettivo di lavoro per gli impiegati tecnici e gli operai, scaduto il 30 giugno 1974 e vuole creare situazioni favorevoli al disegno delle forze che si oppongono a una effettiva riforma del settore dell'informazione».

VARATO IL PROGETTO FINALE DEL COMUNE DOPO I RIPETUTI «SLITTAMENTI»

SI ALLARGA LA RIFORMA SANITARIA CON IL CONSORZIO DEI SERVIZI CIVICI

Anche il pronto soccorso stradale nei programmi del nuovo organismo I diversi campi di intervento - Il ruolo è stato affidato alle Consulte rionali

Fra gli adempimenti politico-programmatici di maggiore rilevanza sociale inclusi nel programma dell'amministrazione comunale figura la costituzione di un Consorzio sanitario, al quale affidare la gestione unificata dei presidi sanitari di base esistenti nel territorio della nostra provincia. Il Consorzio dovrebbe venire costituito fra i Comuni della nostra provincia, la stessa Amministrazione provinciale, nonché l'Ospedale regionale generale e l'Ospedale regionale pediatrico di Trieste e, infine, il Consorzio provinciale anti-tubercolare. Contatti fra gli enti interessati sono intercorsi da tempo, ed ora il Comune ha assunto l'iniziativa di proporre una bozza di statuto, che è stata preventivamente sottoposta all'esame delle Consulte rionali affinché esprimano un proprio parere entro il 31 gennaio; dopodiché lo statuto dovrebbe essere deliberato dal Consiglio municipale, nell'attesa che analoghe delibere vengano adottate da tutti gli enti interessati.

Più volte iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale per un'urgente trattazione, tale adempimento ha in realtà subito continui «slittamenti»: se ne sarebbe dovuto parlare addirittura lo scorso luglio, prima delle vacanze estive, e poi di nuovo alla ripresa dei lavori autunnali, una volta superata la crisi dei partiti di centrosinistra; ed ecco la costituzione del Consorzio sanitario sta per giungere al traguardo finale. Intanto, rispetto agli iniziali progetti, la bozza di statuto infine approntata dal Comune presenta alcuni aspetti di rilevante novità, come l'inclusione degli Ospedali fra gli enti partecipanti al Consorzio, l'assunzione — da parte del Consorzio stesso — anche del servizio di pronto soccorso svolto finora dalla CRI, l'affidamento della rappresentanza del Comune al vertice del Consorzio a quattordici consiglieri municipali. Ma ecco una sintesi di tutto il documento, sul quale si è aperto il dibattito.

Per il conseguimento del proprio scopo istituzionale, il Consorzio organizzerà il servizio della salute — è detto nello statuto — in modo da garantire l'integrità psico-fisico-sociale dei cittadini lungo tutto l'arco della loro vita. I presidi sanitari di base, nel soddisfare in modo unitario le esigenze della collettività, sono momento promozionale — viene inoltre statuito — di partecipazione diretta e di controllo dei cittadini attraverso le loro organizzazioni democratiche.

Ed ecco in particolare i servizi sanitari che passeranno alla competenza del Consorzio: 1) educazione sanitaria; 2) uffici sanitari comunali o servizi comunali di vigilanza igienica e di profilassi; 3) servizio di medicina scolastica o di medicina preventiva giovanile; 4) centri e servizi per le malattie sociali gestiti direttamente o indirettamente dagli Enti consorziati; 5) medicina preventiva delle malattie dell'età lavorativa, vigilanza e tutela delle condizioni igieniche nei luoghi e negli ambienti di lavoro; 6) laboratorio provinciale d'igiene e profilassi; 7) servizi d'assistenza medico-chirurgica ed ostetrica (condotte mediche ed ostetriche), compresi i servizi di vaccinazione obbligatoria, assistenza sanitaria agli anziani ed il servizio necroscopico per l'accertamento delle cause di morte; 8) medicina e assistenza materno - infantile; 9) servizi territoriali di salute mentale; 10) servizio di medicina sportiva; 11) dispensario antivenereo; 12) servizi dispensariali di profilassi e assistenza; 13) coordinamento del servizio farmaceutico; 14) servizi veterinari: a) profilassi e polizia veterinaria; b) assistenza veterinaria zooiatrica e zootecnica; c) macelli pubblici, vigilanza sui macelli privati, ispezione e vigilanza sulla produzione e commercio delle carni e degli alimenti di origine animale; 15) servizio di guardia medica festiva e notturna; 16) servizio di trasporto infermi e servizio di pronto soccorso sanitario stradale; 17) statistica ed anagrafe sanitaria.

Oltre a tali servizi, il Consorzio potrà eventualmente attivare — sempre su base unificata consorziale — anche altri servizi, previsti dalla legge regionale 12.12.1972 n. 58 (in questo caso occorrerà il voto favorevole dei due terzi dell'assemblea generale) ed assumere ogni altro servizio che la Regione ritenga di affidargli sulla base della stessa o di altre leggi regionali; inoltre il Consorzio potrà stipulare convenzioni con Consorzi limitrofi o con altri Enti e associazioni con finalità sanitario-assistenziali, e ciò per l'utilizzo in comune di servizi, ambulatori o altri presidi sanitari nonché per la prestazione di servizi sanitari di base di propria competenza.

All'art. 6 ci si premura d'affermare che «l'uso della lingua slovena è ammesso nell'ambito dell'attività consortile» mentre nei successivi articoli la bozza di statuto definisce gli organi elettivi del Consorzio, che saranno l'assemblea consorziale, stanziata complessivamente dai Comuni; gli ospedali e il Consorzio antitubercolare parteciperanno agli oneri di gestione fornendo gratuitamente le prestazioni dei propri centri per le malattie sociali nonché, su rimborso del solo costo, degli altri servizi, e ciò secondo appositi regolamenti la cui approvazione sarà compito dell'assemblea consorziale.

CALENDARIETTO

Oggi: Epifania — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.36; la luna nasce all'1.58 e cala alle 12.05.

Ieri: temperatura massima 7,7, minima 4,2; pressione mb. 1027,1 stazionaria; umidità 90 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 9,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 54393; Baiamonti, via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64902; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ADEMPIMENTI PER I MOTORIZZATI

Patenti e bolli novità e scadenze

Una circolare del ministero dei trasporti precisa nuovi indirizzi relativi alla durata e alla conferma della validità della patente di guida, circolare che contiene alcune variazioni rispetto alle disposizioni finora vigenti.

La circolare ministeriale fissa in dieci anni la validità delle patenti per auto e motoveicoli della categoria A e B i cui titolari non abbiano superato il cinquantesimo anno di età. Per cinque anni saranno valide, invece, le patenti A e B i cui proprietari abbiano oltre 50 anni, quelle di categoria C e D, nonché quelle di categoria A, B e F rilasciate a mutilati e minorati fisici.

Soltanto per due anni saranno, invece, valide le patenti i cui proprietari intendano guidare veicoli «veloci», cioè motoveicoli di cilindrata superiore a 350 centimetri cubici o che comunque sviluppino una velocità superiore ai 150 chilometri orari, e autoveicoli per trasporto promiscuo il cui rapporto peso-potenza sia superiore a 130 cv per tonnellata o che sviluppino una velocità superiore ai 180 chilometri orari. In questi casi le patenti A e C dovranno essere conseguite da almeno un anno, mentre quelle di tipo B da almeno 2 anni.

Di validità biennale saranno anche le patenti i cui proprietari abbiano superato i 65 anni di età e abbiano titolo a guidare auto di piazza, autocarri e macchine operatrici.

Il 10 gennaio è il termine ultimo per il pagamento della tassa di circolazione delle autovetture con motore superiore ai 9 HP fiscali; pertanto, entro tale data, i possessori di medie e grosse cilindrate dovranno recarsi presso gli uffici dell'ACI o presso gli uffici postali per il versamento.

Per i proprietari invece delle vetture di piccola cilindrata, cioè con motore non superiore ai 9 HP fiscali, il termine è fissato per il 10 febbraio mentre l'inizio dei pagamenti avverrà il 22 gennaio. Anche i possessori di autobus, camion e motocicli dovranno effettuare il pagamento entro lo stesso termine imposto per le autovetture di piccola cilindrata.

L'importo annuale per le più diffuse cilindrate sarà: 7.130 lire per le «500», 10.695 per le «600», 15.280 per le «850», 18.335 per le «1000», 21.695 per le «1100», 27.500 per le «1200», 32.085 per le «1300», 39.725 per le «1500», 46.855 per le «1600», 51.945 per le «1700» e 59.075 per le «1800».

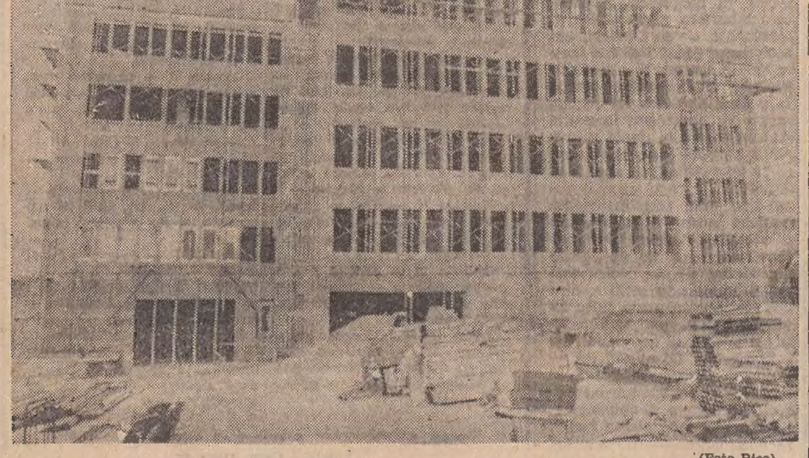
Chi inoltre ha installato l'autoradio dovrà pagare una tassa di 3.080 lire se l'autovettura non supera i 26 cavalli fiscali e lire 7.850 se invece li supera. Si ricorda inoltre che il «bollo» sulla patente è di lire 6.000 per la patente B, lire 5.000 per la patente C e lire 4.000 per la D-E. Il termine fissato per questo adempimento è il 28 febbraio.

Nello scontro d'auto la peggio... al pedone

Due automobili si sono scontrate all'incrocio tra le vie Foscolo e Parini. Dopo l'urto, una delle due auto è rimbalzata ed è andata ad investire un passante che in quel momento stava scendendo dal marciapiede. I feriti sono tre: il conducente della vettura che ha investito il pedone, Marino Stroppolo, di 20 anni, abitante in via Fonda 69; il passante, Paolo Faidiga, di 22 anni, abitante in via Pascoli 8 e la passeggera della seconda auto, Marisa Sueri, di 19 anni, residente a Campagnola in Piano, in provincia di Reggio Emilia.

SI COSTRUISCE LA SEDE PER ECONOMIA E COMMERCIO

«Nuova» la vecchia facoltà



(Foto Rice)

Procede all'Università la costruzione della nuova sede per la Facoltà di economia e commercio, l'istituzione primogenita dell'Ateneo che si appresta così a un altro ciclo di attività

AUTOMOBILISTA

iscrivendoti

ALL'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

avrai diritto:

PUBBLICAZIONI GRATUITE

— Guida «ACI per viaggiare in Italia» 1975.
— Carta stradale delle Tre Venezie 1975.
— Abbonamento al giornale «L'Automobile».

PRESTAZIONI A CARATTERE TECNICO ASSISTENZIALE

— Soccorso stradale GRATUITO (con pagamento del solo diritto di chiamata).
— Uso GRATUITO per tre giorni (franchigia 100 km.) di un'autovettura FIAT 500 o 126 in caso di furto, guasto o incidente che renda momentaneamente indisponibile l'autovettura indicata nella tessera sociale.
— Controllo elettronico GRATUITO del motore, degli ammortizzatori, dei freni e dell'avantreno.

PRESTAZIONI A CARATTERE SANITARIO

— Rimborso spese di trasporto in ambulanza del socio e/o dei suoi familiari dal luogo dell'incidente al più vicino ospedale o clinica.
— Rimborso delle spese di rientro al domicilio del socio ferito dal luogo di primo ricovero.
— Rimborso delle spese di accompagnamento di un infermiere o familiare necessario per il trasferimento di cui al punto precedente.
— Rimborso del danneggiamenti provocati all'interno della vettura dal trasporto di un ferito della strada.

PRESTAZIONI A CARATTERE CULTURALE

— Ingresso GRATUITO nei musei, scavi archeologici e gallerie dello Stato.

SERVIZI SPECIALI

— Servizio assicurativo a condizioni particolarmente favorevoli, una polizza di assicurazione globale contro gli infortuni automobilistici, l'incendio, il furto totale e parziale dell'autovettura.
— Servizio noleggio autovetture FIAT 500 e FIAT 126.
— Servizio Creditauto: sovvenzioni per l'acquisto di autovetture nuove o usate a tassi d'interesse particolari.
— Servizio medico per il rilascio del certificato necessario per l'emissione o convalida delle patenti di guida per gli autoveicoli e le imbarcazioni.
— Servizio di consulenza legale, tecnica, turistica, sportiva.
— Servizio assistenza turistica internazionale: ACI Passport.

SCONTI

— Sul prezzo della benzina, dei lubrificanti e dell'antigelo presso gli impianti di proprietà, gestiti o convenzionati con gli A.C.
— Sul prezzo dei pneumatici e delle batterie presso i centri assistenza gomme di via Fabio Severo n. 30 e via Gambini n. 4.
— Sulle prestazioni dei centri di lavaggio degli A.C.
— Sui diritti degli Uffici di assistenza degli A.C. (20% su tutte le pratiche relative ad autoveicoli o natanti, patenti incluse).
— Sulla polizza A.L.A. (Assistenza Legale Automobilistica).
— Su tutte le pubblicazioni dell'A.C.I., Touring, Michelin ed Hallwag.
— Sul prezzo delle camere dei Motelagip e sul prezzo di pensione nei centri di vacanze AGIP di Borca di Cadore e Pugnochiuso; nel Jolly Hotel; nei centri di vacanza, bungalow, cottage e residence della Società viaggi generali Costa Verde - Ravenna e negli hotel della stessa società; nei Mottagrill per i pranzi alla carta e per i prodotti tipici regionali.
— Sul pedaggio per il transito del Traforo del Gran San Bernardo e sui traghetti per la Jugoslavia della Compagnia Linee Marittime dell'Adriatico.

VENDITA TOTALE
di CAMERE - SOGGIORNI
ENTRATE MODERNE
SALOTTI IN PELLE
SCONTI 20%
MOBILI ELLE
VIA DELL'UNIVERSITA' 11

Buda in Barriera **Buda**
il vostro orefice di fiducia

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via S. Pellico 4 tel 755258 e 755955



CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - Telef. 763487 - 763488
augura un felice anno nuovo alla spettabile clientela

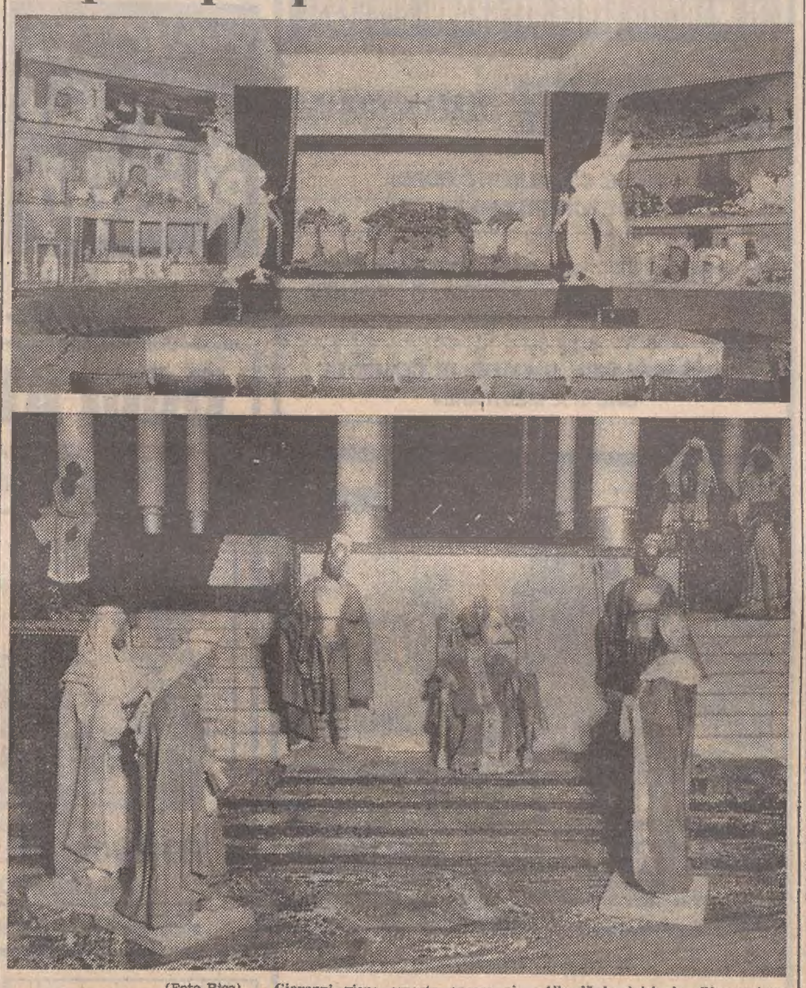
Domani riaprono le scuole

LA GRANDE NOVITA' DELLE ELEZIONI ORMAI PROSSIME

Domani, con il ritorno di insegnanti e alunni nelle scuole dopo 16 giorni di vacanza, riprendono le lezioni e si entrerà ormai in clima elettorale. Entro venerdì 9 infatti tutte le commissioni elettorali dovranno essere formate; entro il 14 gennaio saranno stabilite le sedi dei seggi; dal 20 gennaio all'8 febbraio verranno presentate le liste dei candidati; dal 22 gennaio sarà consentita la propaganda elettorale nelle scuole. Il giorno delle votazioni (9, 16 e 23 febbraio rispettivamente per le scuole materne ed elementari, medie e secondarie) è ormai vicino.

Ai ragazzi delle elementari e delle medie, le elezioni, comunque, interesseranno meno che ai più grandi (nelle scuole secondarie superiori gli studenti invece voteranno), o meno delle occasioni di far vacanza, che, per un po' di tempo, dopo la beneficata di Natale, capodanno ed Epifania, non verranno tanto presto: la prima è martedì 11 febbraio (anniversario dei patti lateranensi), poi bisogna arrivare a mercoledì 19 marzo, (San Giuseppe), prima dei sei giorni per le vacanze di Pasqua (dal 27 marzo al 1.o aprile). A disposizione dei provveditori sono rimasti due giorni (non «consumati» perché il ponte dell'Epifania è stato concesso dal Ministero), ma è probabile che li concedano in aprile-maggio, per consentire qualche ponte (in occasione della festa della liberazione, del 1.o maggio o dell'ascensione), prima delle fatiche finali.

Il presepio parlante della R.d.R.



(Foto Rice)

Il «presepio parlante» allestito dalla Repubblica dei ragazzi di Trieste nella sua sede di largo Papa Giovanni viene esposto ancora ai visitatori oggi, festa dell'Epifania, e la prossima domenica, 12 gennaio sempre dalle 14,45 alle 17,30. Alle 15 ha inizio la «Rievocazione della Natività» che viene ripetuta ogni venti minuti circa. L'ingresso è libero.

MERCOLEDI' 14 RIPRESA DELLA LIRICA AL VERDI

Ritorna dopo dodici anni «Onieghin» di Ciaikovski

«Eugenio Onieghin» di Peter I. Ciaikovski, l'opera in tre atti tratta dal romanzo in versi di Alexander Puskin, rappresenta uno degli spettacoli più attesi del cartellone del Teatro Verdi. Venne ospitata dal Teatro Comunale per la prima volta dodici anni or sono e da allora è rimasto vivo in tutti il desiderio di riascoltarla.

Avrà quali interpreti principali il baritono Kostas Paskalis, il soprano Josella Ligi ed il tenore Lajos Kozma. Negli altri ruoli. Silvana Zanolli, Bruna Baglioni, Adriana Camani, Giannicola Pigliucci, Vito Susca, Enzo Viaro e Franco Ricciardi. Maestro concertatore e direttore Askar Danon, mentre il regista sarà Mladen Sablic. I bozzetti sono stati creati da Miomir Denic e le coreografie saranno curate da Dimitrije Sablic. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

Lo spettacolo andrà in scena mercoledì 14 gennaio alle ore 20 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Concorso della S.d.C. per giovani pianisti

L'attività musicale triestina si arricchisce di una nuova e originale iniziativa, che avviene sotto gli auspici della Società dei concerti. Precisamente, un concorso nazionale d'interpretazione pianistica, che si differenzia dagli altri per la sua precisa determinazione di offrire un contributo al rinnovamento dei programmi, spesso standardizzati dei concertisti, e quindi alla conoscenza e alla valorizzazione della musica contemporanea. Il concorso infatti, dedicato al nome della pianista Cata Monti, recentemente scomparsa, e che dimorò a Trieste negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, è rivolto all'interpretazione di musiche moderne per pianoforte, considerate in un arco che va da Debussy sino alle più recenti espressioni dell'avanguardia.

Il concorso «Cata Monti», riservato ai giovani di età non superiore ai 30 anni alla data del 30 giugno 1975, di cittadinanza italiana, ma anche agli stranieri dimoranti in Italia da almeno un anno alla stessa data, si terrà a Trieste nel mese di giugno 1975 in date che verranno tempestivamente comunicate. Ai vincitori dei primi tre posti saranno conferiti premi rispettivamente di due milioni, 500 mila e 250 mila lire, oltre ai relativi diplomi. Anche agli altri finalisti saranno assegnati dei diplomi. I vincitori dei tre premi saranno tenuti a sostenere un concerto pubblico.

Pezzo d'obbligo per la prima selezione del concorso sarà la Suite op. 14 di Bartok. I finalisti dovranno successivamente eseguire un programma di musiche moderne liberamente scelte di durata complessiva non superiore ai 30 minuti.

Le iscrizioni vanno fatte entro il 1.o maggio alla Società dei concerti di Trieste, via San Spiridione 1. Non è dovuta alcuna tassa d'iscrizione. Per le ulteriori modalità e informazioni ci si può rivolgere alla Società stessa, che sta già curando la distribuzione del regolamento.

Arresti per l'estorsione a un amico particolare

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, dopo aver attentamente studiato un rapporto inviatogli dalla Mobile ha firmato due ordini di carcerazione nei confronti di Bruno Montemezzo, di 35 anni e di Paolo Venzo, di 21, entrambi domiciliati in via Angelo Emo 21. I due amici dovranno rispondere di estorsione continuata aggravata. In più il secondo (Paolo Venzo) è indiziato anche del reato di lesioni aggravate. I due, secondo il rapporto giudiziario, minacciando di rivelare le abitudini particolari di un loro amico, gli avrebbero estorto del denaro. Gli ordini di carcerazione sono stati eseguiti dagli agenti della Mobile.

MOSTRE D'ARTE

Domani Scanavino alla «Tommaseo»

Alla Galleria Tommaseo, domani alle ore 17.30, s'inaugura una mostra di oli e grafiche di Emilio Scanavino.

Scanavino è nato nel 1922 a Genova. Ha studiato al liceo artistico di quella città dove ha insegnato per quattro anni. La sua prima personale è del 1948 a Genova. Nel 1951 ha esposto a Londra, successivamente a Venezia, Milano e Bruxelles, nonché in molte mostre del Movimento Spaziale, di cui ha fatto parte.

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
via degli Artisti 2, tel. 62157
Espone
OTTONE GRISELLI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì 14 gennaio prima rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon. Regia Mladen Sablic.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi». Da mercoledì 8 gennaio: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Regia di Furio Bordon. Prenotazioni, informazioni, abbonamenti per l'intero ciclo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky. Technicolorscope. V.m. 18 anni.
EDEN. 15, 17.30, 19.45, 22: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Ponti. In technicolor. Non vietato. III settimana.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 14.30, 17, 19.40, 22.15: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, V. Gassman, R. Ralli e S. Sandrelli. (Commedia). Colori. Il film è per tutti. Ultimi giorni.
EXCELSIOR. Oggi al **FENICE** ore 10 e 11.30 Speedy e Silvestro: «Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Ingresso L. 300.
FENICE. Lire 1.300. 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Ritornano i due beniamini per farvi passare un divertente Natale. (Avventure). Colori.
FILODRAMMATICO. Lire 900. 15, ult. 22: «Fammi male e coprimi di violenza». Eccezionale technicolor con Jeanine Raynaud. Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 14, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. Lire 1.300. 14.30, 16.05, 18.10, 20.10, 22.15. Il nuovo grandioso, entusiasmante cartone animato di Walt Disney: «Robin Hood». Colori. Ultimi giorni.
RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, F. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.
AURORA. 15.30. U. Tognazzi nel film di M. Monicelli: «Romanzo popolare» con O. Muti. Technicolor.
CAPITOL. 15: «La poliziotta» con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor.
CRISTALLO. 15. Tony Curtis e Roger Moore ritornano nel divertentissimo technicolor: «Attenti a quei due: chiamate Londra». Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 14.30: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestiè. (Avventure). Colori.
IMPERO. 15.30: «Anche gli angeli tirano di destro» con G. Gemma e R. Bruck. Technicolor divertentissimo.
MIGNON. Lire 400. Rassegna del film di fantascienza. 14.30, ult. 22. Una straordinaria avventura nel favoloso mondo di Atlantide: «Il gigante di Metropolis». Technicolor con G. Mitchell.
ALDEBARAN. 15: «Preparati la bara!». Western a colori con Terence Hill.
ASTRA. 15. I Charlots ritornano nel più brillante dei loro film: «5 matti alla corrida». Divertentissimo technicolor.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Iris» (isr.), mn. «Sipan» (jug.), mn. «Sabratha» (lib.), mc. «Julio Antonio Mella» (russa), mc. «Burmah Peridot» (ing.), mn. «Al Nasseriah» (egiz.).
PARTENZE: mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Goranka» (jug.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Oostvlieland» (ol.).

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor L'ultimo capolavoro di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda: «Il mio nome è nessuno». Musiche di Morricone. Grande successo.
ABBAZIA. 15: «Il furore della Cina colpisce ancora». Avvincente e spettacolare technicolor con Bruce Lee.
ALCIONE (tel. 796162). 15: «Il sergente Rompiglioni». Comicissimo con Franco Franchi e Mario Carotenuto. Technicolor. Solo oggi.
IDEALE. 15. Technicolor: «Oremus, Alleluia, Così sia». Capolavoro western con Luc Merenda, Alf Thunder e Katia Christine.
RADIO. Lire 300. 14.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Le più folli avventure con Jean-Paul Belmondo e Jacqueline Bisset. Colori.
SERVOLA. 15. Solo oggi uno scopecolor esplosivo: «Sotto a chi tocca» con Dean Reed. Grande successo.
LUMIERE. 14, ult. 21: «Il ribelle di Scotia». Michael Caine e T. Howard. Colori.
S. GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Musetta alla conquista di Parigi». Un meraviglioso cartone animato in technicolor.

MUGGIA

VERDI. 15: «Patrocio e il soldato Camillone grande, grosso e frescone». Le grandi manovre della risata con Pippo Franco, Piero Vida e Costanza Spada. Technicolor.
VOLTA. 15. Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo western: «Dio perdona, io no». Grande successo.

Retribuzioni portieri e addetti alle pulizie

Un altro decreto sull'adeguamento delle retribuzioni dei portieri e degli addetti alle pulizie degli immobili per compensare l'aumento del costo della vita è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 4 gennaio. Il nuovo scatto della contingenza dei portieri ha effetto con decorrenza 1.o novembre 1974. Sulla «Gazzetta Ufficiale» precedente era stato pubblicato un analogo decreto (risalente a novembre) che fissava gli aumenti retributivi per il costo della vita applicabili a partire dal 1.o agosto 1974.

Con il secondo provvedimento, a partire dal 1.o novembre scorso, ai minimi retributivi della categoria vengono apportati i seguenti aumenti giornalieri: prima zona (Italia settentrionale più Toscana, Lazio, Napoli e Palermo): 228,60 lire per i portieri e 214,50 lire per gli addetti alle pulizie; seconda zona (tutte le altre regioni): 196,50 lire per i portieri e 184,50 lire per gli addetti alle pulizie.



TESSUTI ALTA MODA
SCONTI SPECIALI
20% - 30% - 40%
SUGLI ARTICOLI
DI FINE STAGIONE

UN TEDESCO IMBROGLIONE O PIENO DI JELLA

Franz Josef (o Ludwig) meglio forse evitarlo

E' stato denunciato per simulazione di reato

Una persona che viene derubata di ogni suo avere a Monaco di Baviera e due mesi dopo a Trieste, o è perseguitato dalla jella o è un imbroglione. E' ciò che hanno pensato gli agenti della Mobile triestina dopo aver ricevuto una denuncia di furto dal cittadino germanico Franz Josef Neugebauer, di 40 anni, e una segnalazione da parte dell'Interpol. Dal dispaccio della polizia internazionale gli uomini del dott. Petrosino hanno appreso inoltre che il Neugebauer si faceva chiamare anche Ludwig Steierhofer. Questo particolare, naturalmente, ha avvalorato le supposizioni degli agenti, i quali hanno voluto andare a fondo con l'inchiesta.

Il 15 settembre scorso, Franz Josef o Ludwig (tanto sono la stessa persona) si presentò alla Mobile dichiarando di essere rimasto vittima di un ladruncolo, che gli aveva rubato il borsello che conteneva circa 5 mila marchi tedeschi, qualche migliaio di scellini austriaci e un centinaio di dollari americani. Il tutto per circa un milione e mezzo di lire. Con i soldi egli aveva perduto anche il proprio passaporto. Fatta la denuncia egli chiese — ed ottenne — una regolare dichiarazione di patito furto.

Da quel momento di Franz Josef o di Ludwig non si è più sentito parlare. Non è improbabile però che egli abbia usato la dichiarazione della polizia italiana per compiere qualche raggiro o qualche truffa, come è stato anche supposto dalla gendarmeria germanica. Per ora gli agenti della Mobile lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato. Non si sa, ovviamente, se il Franz Josef è ancora a Trieste o è già partito verso altri lidi, per denunciare nuovi furti...

MENTRE LA FAMIGLIA DISFACEVA L'ALBERO

TROVA IL LADRO IN CAMERA E SE LO LASCIA SCAPPARE

Il giovane è saltato da una finestra in giardino riuscendo poi a fuggire con tre orologi e un anello

Epifania amara per una famiglia di via Tibullo 6. Mentre tutti (genitori e figlioletta) stavano disfando l'albero di Natale, un ladro silenziosissimo si è infilato in casa ed ha vuotato il cofanetto delle gioie appoggiato su un mobile della camera da letto. Nessuno della famiglia Michieletto, intenta a riporre i gingilli e i nastri d'argento e d'oro dell'albero natalizio, ha udito alcun rumore. Il ladro è entrato nel giardino della casa ed ha raggiunto con un balzo il davanzale della finestra della camera, a due metri dal suolo. Come un gatto si è calato nella stanza e si è messo a frugare in ogni angolo. E' stato fortunato perché ha trovato subito il cofanetto, in cui c'erano tre orologi di marca, di cui uno d'oro, e un anello con brillantini, il tutto per un valore di circa 800 mila lire.

Quando il ladruncolo era ancora in camera, il padrone di casa, l'impiegato ai telefoni Bruno Michieletto, di 40 anni, ha aperto la porta della stanza per prendere qualcosa. Si è trovato così a faccia a faccia con lo sconosciuto. La sorpresa è stata tale che il Michieletto è rimasto per un attimo come paralizzato. Non sapeva assolutamente cosa fare. E' bastato quell'attimo di esitazione perché il ladro infilasse di nuovo la finestra, gettandosi nel giardino con un abile salto e fuggendo quindi a gambe levate.

Il ladro è una persona molto giovane (sui 18 anni); ha i capelli castani tagliati corti ed è molto alto. Indossava un giubotto. Il derubato ha immediatamente telefonato al 113 e pochi minuti dopo (alle 14,45) una «Giulia» della Volante era già ferma davanti allo stabile di via Tibullo 6. Ne sono scesi il maresciallo Cossa con le guardie D'Angelo e Zilli. Gli agenti hanno raccolto la denuncia dalla viva voce del derubato ed hanno quindi compiuto una battuta a vasto raggio, senza però rintracciare il ladro.

BUNGALOW A LIGNANO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UNA INTERESSANTE STATISTICA PRESSO I CENTRI MES

COSA FARE CONTRO LA CALVIZIE?

Il 60 per cento di coloro che perdono i capelli possono essere recuperati, il resto può essere trattato tramite l'infoltimento protesi

Gennaio, 1975

Da molti anni ormai, la vita sociale dell'uomo moderno, nelle sue quotidiane necessità di lavoro impone doveri precisi non solo nel campo professionale ma anche in quello estetico, che ormai è uno dei fattori determinanti nella vita moderna.

Devono quindi essere evitate le prime impressioni sfavorevoli, suscitate da disordine, trascuratezza nel vestire, barba lunga e da una capigliatura povera: essere veramente a posto, pertanto, ci dà un senso di sicurezza e ci fa sentire a nostro agio.





Ecco una protesi dei centri MES

Visita al centro MES

Per avere conferma, nel campo statistico di quanto detto, mi sono indirizzato verso una autorevole organizzazione specializzata nel trattamento dei capelli: il centro MES. Il Direttore mi ha dichiarato: «In Italia migliaia di donne e uomini con capelli deboli e fragili e niente affatto sani, sottoponendosi ai nostri trattamenti, li hanno irrobustiti e salvati. La caratteristica più importante della calvizie sta nel fatto che è progressiva, comincia di solito con forfora e prurito; ed è inarrestabile a meno che non si prendano dei provvedimenti efficaci ed appropriati».

Ho potuto accertare che le persone che si presentano alla sede del centro MES e si sottopongono all'esame (completamente gratuito) si dividono in due gruppi:

Primo gruppo «trattamento»

Nel primo gruppo delle forme trattabili rientrano: la stempiatura precoce e progressiva, la caduta eccessiva di capelli (untuosi e fragili, secchi e stopposi), aumentata oleosità del cuoio capelluto, sua alterata elasticità e mobilità per mancanza di circolazione sanguigna e diminuito apporto nutritivo.

Aspettare quindi di giungere alla completa calvizie pensando di riacquistare poi i propri capelli è fallace speranza: è inutile sperare, infatti, di ottenere la ricrescita dei capelli quando i bulbi piliferi sono già stati distrutti da un processo di completa atrofia.

Secondo gruppo «protesi»

Il MES, che è all'avanguardia anche in questo settore, per chi ha una calvizie pronunciata ha istituito un vero e proprio laboratorio nel quale vengono preparate delle protesi che, applicate nelle parti calve, completano il resto della capigliatura in maniera perfetta, sia per quanto riguarda qualità di capelli, colore e sfumature, sia per quanto riguarda robustezza spessore e leggerezza.

La novità assoluta nel settore di questa protesi sta nel fatto che quest'ultima lascia respirare e traspirare il cuoio capelluto. Queste caratteristiche favoriscono così le inderogabili funzioni dell'epidermide che non assume, nei confronti della protesi, quella naturale azione di «rigetto» che sarebbe logico aspettarsi dopo la applicazione di un corpo estraneo.

Esame gratuito

Chiedo al Direttore:

«Quanto tempo dura l'esame preliminare».

«Dura dai 40 ai 60 minuti in media. Dipende da come il caso si presenta. L'esame è gratuito e ciò per due ragioni: innanzitutto perché il cliente possa rendersi conto con esattezza dello stato dei suoi capelli e conoscere quindi il preventivo del trattamento o della protesi. In secondo luogo per permettere a noi di accertare con serietà le condizioni e poter stabilire se il soggetto possa o non possa essere trattato».

Poiché i sistemi adottati dai centri MES in molte città italiane sono frutto di lunga esperienza e serietà professionale, il Direttore mi ha fatto rilevare inoltre che oggi, il MES è l'unico in grado di rilasciare, ad ogni cliente che l'Istituto accetta, un certificato di garanzia che costituisce una valida premessa per il buon esito sia per coloro che si sottopongono al trattamento, sia per coloro che necessitano di una protesi.

La mia visita all'Istituto MES è terminata.

Non mi resta quindi che sottolineare con vivo piacere l'entusiasmo che il personale del centro MES ha saputo infondermi.

Si fa presente che il MES riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

A TRIESTE: Via Valdirivo 26 - Tel. 36822 - R. Campisi.
PADOVA: Riv. Mugnani 7 - Tel. 664361.
VERONA: Piazza Brà 10 - Tel. 24250.
BRESCIA: Via Moretto 42 - Tel. 56239.
ROMA: Via E. Q. Visconti 8 - Tel. 311902.
PESCARA: Piazza S. Cuore 64 - Tel. 299126.
Sedi H. S. collegate:
MILANO: Via Dominichino 38 - Tel. 484628.
BERGAMO: Via Paleocapia 8 - Tel. 211016.
BRESCIA: Via Aleardi 1 - Tel. 52440.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit Parade; 14: Serenate di qualche tempo fa; 14.40: «L'ombra che cammina» (1); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Quelli del cabaret; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabuglarda; 22: G. Jones e la sua orchestra; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 22.30 —; 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Endrigo, Nada, P. Calvi; 8.40: Galleria del melodramma; 9.35: Fiesta (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Intervallo musicale; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Canzoni del vecchio West; 18: Canzonissima '74; 19.15: Intervallo musicale; 19.30: Radiosera; 19.55: Concerto operistico; 20.40: Canzonissima '74; al termine: la chitarra di D. Eddy; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologia; 10: La settimana di Hindemith; 11: Appuntamento con il «balletto»; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Fogli d'album; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.45: Paesaggine rare della vocalità; 15.55: Itinerari sinfonici; 17: L'angolo dei bambini; 17.25: Classe unica; 17.40: Pagine pianistiche; 18.15: Il senso-titolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto del Duo M. Tipo-A. Specchi; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Le formicole rosse.

TV NAZIONALE

9.30 Santa Messa e Rubrica religiosa.
12.30 Sapere: «Tommaso d'Aquino», 3.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Il segno di Zorro», con Douglas Fairbanks.
15.00 «La cittadella», di A.J. Cronin; con Alberto Lupo, Anna Maria Guarnieri; 7.a e ultima puntata.

PER I PIU' PICCINI

16.00 «Le avventure di Colargol».
16.25 «Hoppity va in città», cartoni animati; 1.a parte.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Hoppity va in città», cartoni animati; 2.a parte.
18.00 «Canzonissima '74», serata finale; 1.a parte.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Canzonissima '74», serata finale; 2.a parte.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

14.00 Da Garmisch - Coppa del mondo: slalom maschile.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il bracconiere», di Mario Rigoni Stern.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Hiroshima, mon amour» film di Alain Resnais.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», a cura di R. Curci; 15.30: «Voci passate, voci presenti» con: I proverbi del mese - Vere o no vere; 16.30: Musiche di autori della regione; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 8.30: Fogli d'album; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Sport; 14.30: Notiziario; 15: Musica; 15.15: L'angolo dei ragazzi; 15.45: Dischi; 16: Notiziario; 16.10: Dischi; 17.15: Sport; 18: Musica da ballo; 18.30: Coro; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 21: La mia poesia; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

12.55: Telesport; 19.55: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: «Sulle tracce del progresso», documentario; 21.30: Programma musicale.

Televisione jugoslava

16.10: Telesport; 17.40: Romanzo a puntate; 18.15: Sport; 18.50: Consigli medici; 19.15: Telegiornale; 19.55: Come arredare la casa; 20.05: Teleromanzo.

APPLAUSI PER PILADE



Riconosciuto da alcuni fans, il noto cantautore triestino Pilade, ch'era intervenuto al veglione di fine d'anno alla Stazione marittima con gli amici del Circolo fotografico dell'Ente Porto, ha «fatto spettacolo» con un fuori programma, applauditissimo, di sue canzoni dedicate a Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglia della Minerva



La Società di Minerva ha voluto rendere un significativo omaggio al suo presidente conte Domenico Rossetti de Scander, che da trent'anni guida l'intensa attività del sodalizio culturale. A celebrazione dei sei lustri di presidenza gli è stata offerta una medaglia appositamente coniata con la sua effige e una dedica.

Spenderete bene
se approfitterete della vendita eccezionale di confezioni per signora con prezzi realmente sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Saldi Rigutti
Da *«Rigutti...* veste tutti» alle solite vantaggiose condizioni è iniziata la tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! Via Mazzini 43.

Fiera del bianco
Da Betty e da Vito Bombacigno via Battisti 20 e via Mazzini 46, da martedì 7 gennaio grandiosa vendita di lenzuola, tovaglie, accappatoi. Sconti anche sulle vestaglie. Approfittate!

Istituto di bellezza
«Alida Rigonat», via S. Francesco 4, tel. 68009. Sauna, massaggi, elettrocoagulazione, trattamenti anticellulite con jonoforesi, trattamenti al viso.

Alla Concessionaria Ford
Via Caboto 24, la Escort Special ribassata da 1.514.000 a 1.362.000

Alla Concessionaria Ford
Via Caboto 24. Per proteggere la Vostra vettura contro i rigori del freddo: tagliando invernale.

Alla Concessionaria Ford
Via Caboto 24, le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

Alla Concessionaria Ford
Via Caboto 24, anche le autoriparazioni a rate.

Alla Concessionaria Ford
Via Caboto 24. Nardi: roulotte da neve e da deserto.

Telefono amico 766.666 - 7
Per una vita emotiva libera.

Fustini detersivo a 3900
Tutte le marche più un Last limone omaggio. Riprendono le super offerte interrotte il 30 novembre e valide fino ad esaurimento delle scorte alle drogherie *Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1, angolo via Svevo, ampio parcheggio, autobus linea 29. Alcuni esempi: Prezzo amico crema Nivea grande 550 anziché 800; lacca Splendor grande L. 495; lacca Splendor gigante L. 595; lame Wilkinson L. 285; sapone Sole L. 195; saponi Vidal L. 165; bagno schiuma Caribbana da litro L. 1000 ed altre mille offerte vantaggiose. Visitate anche il reparto profumeria a prezzi competitivi.

Camicie, camicie, camicie...
a prezzi sbalorditivi. *Camiceria Eurosystem*, via S. Nicolò 28.

Befana con Seiko
Meraviglioso assortimento Seiko donna uomo. Assistenza Seiko. Riparazioni accurate con certificati di garanzia. *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Alexandra - saldi
Abbigliamento femminile, via XXX Ottobre 14 angolo via Milano, ha iniziato la vendita di saldi di fine stagione con sconti dal 20 al 50%.

ECCEZIONALE SUCCESSO AL NAZIONALE

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

IL NUOVO, GRANDIOSO ENTUSIASMANTE CARTONE ANIMATO

Robin Hood

TECHNICOLOR®

AL FILM È ABBINATO NEL REGNO DELL'ALCE

DISTR. Cinema International Corporation — Walt Disney Productions

Inizio film: 14.30 - 16 - 18.05 - 20.10 - 22.15

STREPITOSO SUCCESSO ALL' EXCELSIOR

SECONDA SETTIMANA

io c'ero, tu c'eri
noi c'eravamo... c'eravamo tanto amati

NINO MANFREDI STEFANIA SANDRELLI VITTORIO GASSMAN

C'ERAVAMO TANTO AMATI

STEFANO SATTA FLORES GIOVANNA RALLI ALDO FABRIZI
AGE-SCARPELLI-SCOLA PIO ANGELETTI ADRIANO DE MICHELI
ETTORE SCOLA

14.30 - 17 - 19.40 - 22.15 E' PER TUTTI

OGGI AL FILODRAMMATICO

JEANINE RAYNAUD - PHILIPPE GASTE

FAMMI MALE E COPRIMI DI VIOLENZA

IMMINENTE A TRIESTE

IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO

ALFREDO CUOMO e GIOELE CENTANNI presentano

PETER SELLERS

DIMMI, DOVE TI FA MALE?

JO ANN PFLUG

C.R. CINEMATOGRAFICA

MODERNO

UN FILM ECCEZIONALE

IL RITORNO DI ZANNA BIANCA

F. NERO - R. CESTIÈ - Colori

OGGI AL RITZ

Attesissima «prima»

Il più divertente e salace film di Salvatore Samperi

Titanus

A 20 ANNI L'AMORE SI IMPLORA
A 30 ANNI L'AMORE SI PRETENDE
A 45 ANNI L'AMORE SI PAGA
E C'È PERICOLO DELLA SBANDATA

SALVATORE SAMPERI presenta

LA SBANDATA

Tratto dal romanzo «Il Valentino» di Pietro Buttitta edito dalle Rizzoli Editore

con DOMENICO MODUGNO • ELEONORA GIORGI
PIPPO FRANCO • LUCIANA PALUZZI • FRANCO AGOSTINI

Sceneggiatura SALVATORE SAMPERI • OTTAVIO JEMMA
Un film prodotto dalla MONDIAL TE.FI. e SALVATORE SAMPERI
Realizzato da SERGIO BONOTTI
Regia di ALFREDO MALFATTI
EASTMANCOLOR • TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

ALL'EDEN - TERZA SETTIMANA

FINCHE' C'E' ALBERTO SORDI C'E' DIVERTIMENTO

Le tragicomiche disavventure del dottor Pietro Chiocca, commesso viaggiatore di armi per il benessere familiare...

UN INSUPERABILE ESEMPIO DI COMICITA' CHE «FA MEDITARE»

RIZZOLI FILM presenta — Un film di ALBERTO SORDI

FINCHÈ C'È GUERRA C'È SPERANZA

Soggetto di ALBERTO SORDI - SILVIA MONTI - EOY FAIETA - ELIANA DE SANTIS
ALESSANDRO COTOLO - MAURO FIRMANI - FERNANDO DAVIDDI - MATILDE COSTA GIUFFRIDA
Regia di ALBERTO SORDI

CINERIZ

IL FILM E' PER TUTTI

GRATTACIELO

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO

Vietato minori 14 anni

TS TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

TEATRO AUDITORIUM

«RASSEGNA TEATRO OGGI»
Mercoledì 8 gennaio ore 20.30

«RENZO E ANNA» (Oberösterreich)
di F. Xavier Kroetz

I spettacolo in abbonamento. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti per l'intero ciclo di 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti.

OGGI AL FENICE

SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

Titanus — DINO DE LAURENTIIS

PORGI L'ALTRA GUANCIA

verso del Vangelo secondo

TERENCE HILL e BUD SPENCER

Un film di FRANCO ROSSI

Inizio film: 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.20 - 22.20

RISTORANTI E RITROVI

ATTRAZIONE AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Dalle ore 16 alle 20 con il complesso: La Metallurgica, al disc-yockej gli ultimi successi discografici. Dalle ore 21 il liscio con l'orchestra Vallisneri.

ARISTON NUOVO RISTORANTE
Apertura ristorante con concertino di violino, pianoforte durante ore dei pasti. Viale Gessi 16. Tel. 61249.

TRATTORIA «ALLE VIOLE» GRADISCA
Gestione Viola - parco - cucina casalinga - tel. 99246.

«AI CACCIATORI» - FOGLIANO
Visitate la nuova discoteca completamente rinnovata.

LUNA PARK
Tutti i giorni in via Flavia (SAN SABBA)
Festivi ore 10-13, 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19, 20, 21, 22, 23

Oggi al MIGNON
Il gigante di METROPOLIS

OGGI
IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO
DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

SERGIO RAMANI SERGIO RAMANI SERGIO RAMANI SERGIO RAMANI SERGIO

CROLLO DEI PREZZI

OGGI DIVERSI PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI DA NOI A CONDIZIONI MIGLIORI DI SEI MESI FA - ECCO LA RAGIONE DI QUESTI NOSTRI PREZZI ECCEZIONALI

Siamo rimasti chiusi il 2 - 3 - 4 gennaio per l'inventario annuale e per ricavare i nuovi costi delle merci. Ora riapriamo certi di offrire condizioni favorevolissime. Ecco alcuni esempi:

PREZZI RAMANI	...1974	...1975
Scaldabagno elettr. Rheem Radi 80 lt. vert. mod. Zephyr vetrificato garanzia 5 anni	L. 57.000	L. 49.000
Scaldabagno elettr. Rheem Radi 80 lt. vert. garanzia 2 anni	L. 47.000	L. 42.000
Televisore Sinudyne 12" con schermo nero mod. Fauno	L. 125.000	L. 115.000
Televisore Sinudyne 17" con schermo nero mod. Borea orientabile	L. 150.000	L. 140.000
Radiatori ad olio Eurolux:		
2000 W - 14 elem. (prod. in Germania)	L. 55.000	L. 45.000
2500 W - 16 elem. » » »	L. 60.000	L. 50.000
3000 W - 16 elem. » » »	L. 65.000	L. 55.000
Lavatrice Candy mod. 2-45	L. 143.000	L. 135.000

PREZZI RAMANI	...1974	...1975
Gruppo Candy lavello + lavastoviglie completo di gruppo e pattumiera	L. 253.000	L. 235.000
Gruppo Candy C 3 - lavello - cucina - lavastoviglie	L. 370.000	L. 345.000
Tutte le lavastoviglie Candy con uno sconto extra 5% sui prezzi Ramani		
Lavatrice Indesit mod. 5 EI	L. 113.400	L. 100.000
Cucina Indesit mod. LI 42 M 4 fiamme gas + 2 piastre	L. 105.000	L. 95.200
Televisore Indesit 24" mod. 24 EI	L. 133.000	L. 123.200
Televisore Indesit 24" mod. 24 SI	L. 154.000	L. 145.600
Su tutti i lampadari in mostra circa 600 modelli sconto	35%	40%

I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA, CONSEGNA A DOMICILIO E DIMOSTRAZIONE — SONO TUTTI MODELLI 1974-75

NON VOGLIAMO NÈ CERCHIAMO BATTAGLIE CONCORRENZIALI, CERCHIAMO SOLO DI ESSERE COME SEMPRE COERENTI CON LE SITUAZIONI DI MERCATO CHE SI VENGONO A CREARE.

sergio Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10

IL PICCOLO SPORT

LA LAZIO BATTE LA JUVENTUS ALL'OLIMPICO E LA LOTTA PER LO SCUDETTO SI FA PIU' EMOZIONANTE CHE MAI

IL CAMPIONATO E' ANCORA TUTTO DA GIOCARE

L'AUTORETE DI SCIREA E IL GIOCO DEGLI AVVERSARI HANNO MESSO IN GINOCCHIO LA JUVE

Chinaglia & C. a tutta birra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

I campioni d'Italia hanno battuto all'Olimpico la «vecchia signora». Il risultato è nella sostanza più che giusto, perché premia la squadra che ha fatto vedere in campo il gioco migliore. Nel primo tempo la Lazio è partita a tutta birra, con il sistema di gioco che l'anno scorso la fece passare vittoriosa di campo in campo. La Juve è apparsa frastornata, ha perso il controllo del centrocampo e già nei primi 5' di gioco avrebbe incassato una rete se Zoff non fosse intervenuto da grande campione in una girata al volo di D'Amico.

Poi i laziali, con il passare del tempo, si sono fatti più precisi e incisivi. Al 13' Oddi passa a D'Amico e questi a Garlaschelli, che di tacco cerca di sorprendere Zoff. Altra prodezza del portiere juventino su tiro di Garlaschelli al 27', poi a 3' minuti dal fischio di chiusura del primo tempo la retè della vittoria laziale. Passaggio di Chinaglia a Ghedin ,gran tiro che Schirea tenta di contrastare, con l'unico risultato di deviare in porta il pallone.

Questi i primi 45' di gioco. Un primo tempo, tuttavia, che avrebbe potuto prendere anche un'altra piega se Michelotti al 19' avesse concesso alla Juventus un rigore per l'atterramento in area di Damiani. L'arbitro parmense ha sorvolato sul fallo, che a nostro avviso era da netto penalty. Di contro, ha annullato anche la rete segnata nell'immediato contropiede dalla Lazio perché viziata da fallo.

Nella ripresa i compiti si sono ovviamente invertiti. La Juve doveva attaccare per riequilibrare il risultato e così ha fatto. La Lazio non si è arroccata in difesa, ma ha cercato di rallentare il ritmo di gioco. La Juve ha avuto così modo di proiettarsi con maggiore decisione all'attacco, dopo essersi impossessata abbastanza bene del centrocampo, ma due fondamentali ragioni le hanno impedito di raggiungere il pareggio. Innanzitutto perché la Lazio, pur perdendo la brillante patina del primo tempo, ha saputo comunque contrastare l'avversaria in modo intelligente; e poi perché, ad eccezione di Damiani, l'attacco juventino oggi ha mostrato delle carenze notevoli, specialmente in Causio, con un Bettega assai modesto e un Altafini sempre graditissimo giocatore ma ormai fermo sulle gambe.

In questo secondo tempo le azioni più pericolose portate alla porta di Pulici sono state: al 7' stangata di Bettega, al 22' colpo di testa di Capello, al 30' fortissimo tiro di Damiani. A 2' dalla fine occasione d'oro sprecata da Furino a pochi metri dal portiere laziale. Da tenere presente che la Juve ha giocato gli ultimi 12' con un uomo in più grazie all'espulsione del lazione Garlaschelli, reo di un fallo di reazione su Furino. Dal 46' la Juve aveva sostituito Morini con Longobucco e al 1'84' la Lazio aveva provveduto a sostituire D'Amico con Polentes.

Così da questa settimana il campionato è tutto da rigiocare. La Juve conduce con un solo punto di vantaggio sulla Lazio e altre squadre si fanno sotto. I biancazzurri all'Olimpico hanno dimostrato che lo scudetto è ancora tutto da assegnare.

Negli spogliatoi Parola ha riconosciuto i meriti laziali e ha sottolineato come nel primo tempo i suoi uomini sono rimasti infilati dal ritmo degli avversari. Maestrelli, dal canto suo, è stato parco di parole, ma il suo volto ha tradito la soddisfazione di una vittoria che rilancia la Lazio verso il tricolore. Il C.U. Bernardini, contestato con alcune volgari parole da un gruppo di spettatori, ha espresso elogio per il gioco visto in campo, ma non è voluto entrare in merito alle prestazioni dei singoli giocatori, in quanto, come lui stesso ha detto, sono nomi che restano nel «giro» della nazionale.

Agostino Meloni

LAZIO - JUVENTUS 1-0 (1-0)

MARCATORE: autorete di Scirea al 43'.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Altafini, Capello, Bettega.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: spettatori 86.000 per un incasso di 304 milioni. Espulso al 78' Garlaschelli per scorrettezze. Ammoniti Ghedin, Chinaglia, Frustalupi e Causio. Annullata un'autorete di Gentile al 19' per fallo di Garlaschelli. Angoli 5-5.

Il Real Madrid (2-0) supera il Barcellona

Madrid, 5

Nella partita più attesa dello scorcio di campionato sinora disputato il Real Madrid ha battuto oggi col minimo scarto il Barcellona aggiungendo altre due lunghezze al distacco che separava le due squadre prima del confronto. Grazie al 2-0 inflitto ai campioni di Spagna i madrileni mantengono immutate le distanze dall'Espanol, attardato di tre punti rispetto alla capolista, e portato a cinque i punti di vantaggio sulla squadra di Cruyff.

Il gol della vittoria



Telefoto Ansa

Cesena — Zuccheri, a tu per tu con Albertosi, infila il portiere e sigla la vittoria del Cesena

Torino - Varese 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 10' Zaccarelli, al 29' Borghi, al 30' Graziani, al 50' Pulici.

TORINO: Pigino; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi (dall' 80' Callioni); Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici (12 Sattolo, 14 Roccotelli).

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Mayer (dal 51' Prato), Lanzi, De Vecchi; Borghi, Bonafè, Tresoldi, Marini, Sperotto (12 Della Corna, 14 Bulio).

ARBITRO: Nannucchi di Bologna.

NOTE: giornata di sole; temperatura mite; campo in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti al 59' Lanzi, al 69' Zignoli, all'83' Sala: tutti per scorrettezze e al 75' Graziani per proteste. Angoli: 7-4 per il Varese.

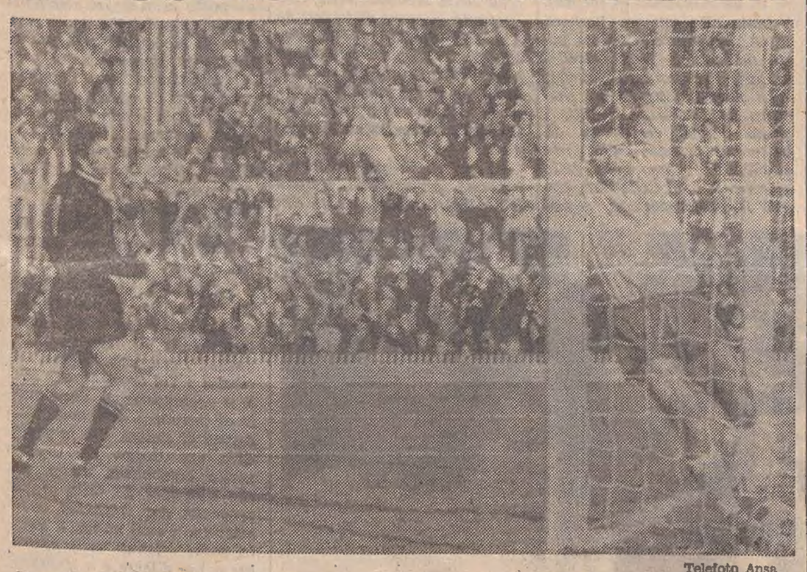
Torino, 5

Con facilità quasi irrisoria, e senza far ricorso al massimo impegno, il Torino ha liquidato il Varese con un risultato che è specchio abbastanza fedele dell'andamento dell'incontro. I granata si sono portati in vantaggio in apertura, hanno rintuzzato in meno d'un minuto il ritorno degli ospiti e li hanno poi irrimediabilmente staccati nella ripresa, accontentandosi quindi di controllare le mosse in tutta tranquillità.

Pur accusando in fase d'impostazione a centrocampo l'ormai congenita lentezza, conseguente alle scarse capacità dinamiche di Ferrini e Agroppi, il Torino ha allestito una manovra sufficiente — durante i primi cinquanta minuti dell'incontro (i restanti quaranta sono affogati nella noia più pura, a risultato ormai acquisito) — ad avere ragione di un Varese alquanto sfiduciato

Il Varese ha accusato una preoccupante carenza di penetrazione, che non può obiettivamente essere imputata soltanto alla perdurante assenza di Libera. Quando, nella seconda parte dell'incontro, il Torino ha lasciato agli ospiti l'iniziativa, le manchevolezze dell'undici di Maroso sono state messe ancor più spietatamente in evidenza. Invano Bonafè — il migliore fra gli ospiti — ha cercato di mettere un minimo d'ordine e di coesione nella sua squadra.

ENTUSIASMO E AMAREZZA



Telefoto Ansa

Roma — L'entusiasmo di Garlaschelli e l'amarezza di Zoff, battuto da una beffarda autorete

IL MILAN HA GIRATO A DOVERE FINCHÉ RIVERA HA TENUTO: POI SI È SPENTO

COLPACCIO DEL CESENA

CESENA - MILAN 1-0 (0-0)

MARCATORE: Zuccheri al 69'.

CESENA: Galli; Ceccarelli, Danova; Zuccheri, Zanihoni, Cera; Orlandi, Festa (dal 37' Catania), Bertarelli, Rognoni, Toschi. (12 Boranga, 14 Bordon).

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Biasiolo; Calloni, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. (12 Taucredi, 13 Anquilletti, 14 Lorini).

ARBITRO: Picasso di Chiavari.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 22 mila. Angoli: 11-3 per il Cesena.

Cesena, 5

Il rientro fra le mura amiche del Cesena dopo lunga assenza, il richiamo sempre vivo del Milan e la giornata di pieno sole hanno attirato una folla notevole alla «Fiorita» di Cesena. I romagnoli, dopo una grigia fase senza vittoria e senza reti, dovevano far punti ad ogni costo per disincagliarsi dal fondo della classifica, come del resto il Milan, desideroso di non farsi distanziare dalle primissime, impegnate oggi in uno scontro diretto.

L'importanza della posta poteva indurre i contendenti ad un contegno guardingo. Così non è stato: stimolato dagli ospiti, che sono subito scattati in avanti, il Cesena ha accettato battaglia, replicando colpo su colpo con ordine e determinazione. Sempre evidente, però, è stata nella prima linea bianconera quella scarsa incisività delle punte, che costituisce il difetto base della formazione di Bersellini. Ma, a onor del vero, dopo qualche conclusione all'avvio, neppure i rossoneri sono riusciti a impensierire gran che Galli, risultando troppo macchinosi nelle loro offensive.

I primi trenta minuti sono trascorsi abbastanza piacevolmente sul piano del gioco, pur se poveri di conclusioni. Si è avuto poi un risveglio del Milan, che ha creato qualche pericolo per la rete romagnola. In particolare Benetti e Bigon si sono distinti in questa fase, mentre il Cesena, perso Festa per infortunio, stentava non poco a riordinare i ranghi.

Nella ripresa i locali si sono presentati rinfrancati e decisi a stringere i tempi nell'intento di conquistare l'intera posta. Il Milan ha agito così di prevalenza di contropiede con folate rapide e frequenti, ben controllate comunque dall'accorta retroguardia locale, condotta da un Cera impeccabile. Col trascorrere dei minuti la gara si è fatta meno piacevole, ma più essenziale, dando al pubblico quelle emozioni che aveva lesinato nella prima parte.

Dopo aver visto sul punto di capitolare la propria rete, il Cesena ha attaccato con decisione, passando in vantaggio con Zuccheri, felicemente inseritosi in una rapida azione offensiva bianconera. Le parti, a questo punto, si sono invertite. E' stato infatti il Cesena ad agire di rimessa, mentre il Milan, stanco e nervoso, tentava invano con un disordinato forcing di riportarsi in parità.

Il risultato pare giusto in virtù dello slancio continuo che i locali hanno profuso durante tutto l'incontro, sorretto da una chiarezza di gioco che i rossoneri non sempre hanno avuto. Finché Rivera lo ha sorretto con la sua classe, il Milan ha girato a dovere, scadendo poi quando il capitano si è spento alla distanza.

Gli spunti di cronaca. Al 1' Calloni insidia subito Galli con un lungo spiovente che sfiora l'incrocio dei pali; al 14' punizione di Benetti deviata in angolo dal guardiano bianconero; al 46' cross di Rognoni per la testa di Orlandi che, in tuffo, sfiora la realizzazione; al 52' tiro-cross dell'avanzato Sabadini a lato di un soffio; al 60' Bertarelli, stretto fra due avversari, cade in area ma l'arbitro fa segno di proseguire; al 62', su rovesciamento di fronte, Benetti passa a Chiarugi che tira: la palla colpisce la parte interna della traversa, da dove rimbalza sulla linea del gol prima di essere allontanata; al 69' la rete bianconera: azione Toschi - Orlandi con palla che termina all'avanzato Zuccheri e pallonetto del mediano che batte Albertosi; all'85' Bet mette a terra Bertarelli in area ed è rigore: batte lo stesso centravanti ma Albertosi sventa in angolo. Nient'altro fino al termine.

I migliori del Cesena: Danova, Zuccheri e Rognoni; del Milan: Turone, Benetti e Chiarugi.

I marcatori

7 reti: Pulici (Torino);

6 reti: Savoldi (Bologna);

5 reti: Clerici e Braglia (Napoli); Altafini (Juventus); Gori (Cagliari); Graziani (Torino);

3 reti: Desolati e Casarsa (Fiorentina); Bertarelli (Cesena); Damiani (Juventus); Prati (Roma); Garlaschelli (Lazio).

Bologna - Sampdoria 2-2 (1-0)

MARCATORI: al 9' Ghetti, al 66' Savoldi, al 71' Maraschi su rigore, all'84' Magistrelli.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Pecci, Landini (12 Buso, 13 Paris, 14 Ferrara).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Poletti; Lippi, Primi, Bedin; Valente, Boni (dal 41' Arecco); Maraschi, Salvi, Magistrelli (12 Bandoni, 14 De Giorgis).

ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 25.000. Savoldi ha calciato sul palo un rigore concesso al 19' per atterramento dello stesso centravanti. Boni, in seguito ad una distorsione alla caviglia destra, è costretto ad uscire al 41' sostituito da Arecco. Esordio stagionale di Adani. Angoli 9-3 per il Bologna.

Bologna, 5

Doveva essere la partita del riscatto, il trampolino per una ripresa del Bologna dopo le recenti vicende che l'avevano visto guadagnare due punti su cinque partite disputate. Le premesse c'erano: il rientro in squadra di Ghetti, Pecci e Landini, la grande giornata di Bellugi, l'esordio di Bulgarelli come libero, tutti motivi che dovevano pesare sull'esito finale.

E' accaduto invece che la scombinata Sampdoria, senza dubbio la peggiore formazione vista al «Comunale» quest'anno, è stata in grado di rimontare prima lo svantaggio quando era sotto di due reti e pareggiare poi a sei minuti dalla fine. Il Bologna ha dovuto così nuovamente accontentarsi della divisione dei punti, la terza casalinga dopo Ternana e Varese, rinviando ancora una volta l'appuntamento con il successo pieno.

Ternana - Ascoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 47' Panizza.

TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Valà, Piatto, Benatti; Donati, Panizza, Petrini, Crivelli, Traini (dal 38' Garritano) (12 De Luca, 13 Biagini).

ASCOLI: Grassi; Bertini, Legnaro; Colautti, Castoldi, Minigutti; Maccò, Salvori, Citva, Gola (dal 52' Calisti), Zandoli (13 Mascni, 14 scorsa).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: cielo sereno, temperatura piuttosto rigida, terreno di gioco in perfetto stato. Spettatori 20 mila di cui 8424 paganti, per un incasso di lire 22.642.500. Ammoniti per gioco falloso Castoldi e Donati. Angoli 10-4 per l'Ascoli.

Terni, 5

La Ternana è riuscita a cogliere la seconda vittoria del campionato (la prima ed unica risaliva al 10 novembre scorso: Ternana - Varese: 2-0) battendo al «Liberati» un Ascoli tenace, una squadra che non ha lasciato nulla di intentato, pur di raggiungere l'obiettivo che si era prefisso, la divisione della posta.

L'incontro con i bianconeri marchigiani non è stato molto brillante sotto il profilo puramente estetico, ma l'importanza dei due punti in gioco ha condizionato la prestazione.

È ALLA SUA QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA

Roma sugli scudi

ROMA - LANEROSSI VICENZA 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 30' e all'82 Curcio.

L. VICENZA: Bardin; Volpato, Longoni; Bernardis, Ferrante, Gorin; Nicoletto, Savoldi, Sormani, Perego, Vitali. (12 Sulfaro, 13 Berti, 14 Ragazzi).

ROMA: Conti; Rocca, Peccenini; Cordova, Santarini, Battistoni; Curcio, Di Bartolomei, Prati, De Sisti, Penzo. (12 Ginulfi, 13 Liguori, 14 Conti).

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

NOTE: giornata di sole, temperatura rigida, terreno leggermente allentato; spettatori 16 mila. Angoli: 8-5 per la Roma.

Vicenza, 5

Due a zero per la Roma: un risultato che non solo non fa una grinza, ma che, in sostanza, non rispecchia neppure il netto divario di valori visto in campo fra i padroni di casa vicentini e gli ospiti capitolini. In realtà il L. Vicenza ha potuto giostrare su un piano di equilibrio con gli avversari soltanto per i primi 20 minuti. Poi la Roma è venuta alla ribalta, assumendo le redini del gioco, imprimendo alla partita la propria fisionomia, portandosi per due volte in vantaggio e mancando almeno altre tre grandi occasioni da rete.

E tutto ciò con un Lanerossi Vicenza impegnato nell'impresa faticosa di arginare la supremazia giallorossa e, insieme, nel tentativo, dimostratosi vano, di trovare la via del contropiede verso la irraggiungibile porta difesa da Conti. Il Lanerossi Vicenza ha commesso l'errore tattico di non neutralizzare Cordova, che in realtà, più di De Sisti, è stato il regista della sua compagine, sicché è riuscito impossibile ai padroni di casa controllare una squadra la cui fonte di gioco era praticamente libera ed inesauribile. Ottima impressione ha lasciato fra i giallorossi Curcio, e non solo per le due reti segnate, ma anche per il suo gioco veloce e risolutivo che lo ha qualificato giocatore incisivo e assai pericoloso.

La Roma passa in vantaggio al 30' del primo tempo. L'azione si sviluppa da Di Bartolomei attraverso Prati, con un pallone che perviene a Curcio il quale, trovato con uno scatto improvviso uno spiraglio libero, non ha difficoltà a battere il portiere vicentino. Un tiro di Perego al 33' e uno di Peccenini al 41' concludono il primo tempo.

Nella ripresa, già al primo minuto un tiro secco di Curcio viene neutralizzato, non senza difficoltà, da Bardin; poi Peccenini e Prati (due volte) mancano favorevolissime occasioni per arrotondare il bottino. Vi provvede nuovamente Curcio all'82': l'azione parte da Batistoni su punizione, palla a Curcio che scatta veloce, evita un avversario, elude la disperata uscita di Bardin e mette a segno nella rete incustodita.

Teppisti scatenati allo stadio di Bologna

Bologna, 5

Alcuni incidenti sono accaduti al termine dell'incontro di calcio Bologna - Sampdoria. Circa 500 tifosi, in maggioranza giovani, si sono ammassati alle uscite dello stadio comunale per contestare l'operato dell'arbitro, Giuseppe Moretto, colpevole, a loro avviso, di aver favorito la compagine ligure.

I responsabili del servizio d'ordine hann allora deciso di far salire l'arbitro su un «cellulare» della polizia, che si è allontanato a sirena spiegata, scortato da una camionetta e da alcune auto. In precedenza una «Giulia» del 113, chiamata di rinforzo, era stata circondata da un centinaio di teppisti all'interno del recinto dello stadio e i due agenti, che erano scesi, sono stati raggiunti da sputi e bersagliati con sassi e terra. Uno degli aggressori, che era stato fermato, è stato sottratto dalle mani degli agenti da parte di altri scalmanati.

Anche il torpedone che recava a bordo i giocatori e i dirigenti della Sampdoria, è stato bersagliato con sassi ed ha potuto lasciare lo stadio con qualche difficoltà.

SUBITO UN RIGORE PER IL GOLEADOR CAGLIARITANO RIENTRATO CONTRO LA FIORENTINA

Metti un Riva nel motore

Cagliari, 5

«E ringraziate Iddio che sono solo a metà». Con questa frase, rivolta sembra a un difensore viola nel corso del primo tempo, Gigi Riva, il «campione ritrovato», ha confermato ancora una volta di essere quell'autentico «uomo-squadra» di cui il Cagliari, e forse anche la nazionale, ha bisogno. Entrato in campo alquanto titubante, a causa delle condizioni fisiche imperfette, il «cannoniere» rossoblù non ha toccato pallone per i primi cinque minuti.

La prima volta che lo ha fatto, però, è stato subito gol. Al 5' infatti, l'arbitro Casarin ha assegnato, senza esitazione, un calcio di rigore ai padroni di casa per un fallo di Beatrice su Gori. Lo stadio — colmo come non mai quest'anno — è sembrato che all'improvviso fosse deserto. Per pochi interminabili secondi, la gente ha trattenuto il fiato per poi esplodere in urla di giubilo quando il pallone calciato da Riva ha gonfiato la rete difesa da Superchi.

Il secondo pallone, l'ala sinistra rossoblù lo ha toccato al 16' e il Cagliari — raggiunto un minuto prima dalla Fiorentina sempre su calcio di rigore, per un fallo di mani in area di Tomasini su tiro di Roggi — ha raddoppiato. Sul tiro di Riva in diagonale è intervenuto infatti Gori, che ha deviato il pallone in rete.

Il «tocco del cannoiere», Riva comunque lo ha fatto vedere proprio alla fine del primo tempo. Al 45', su uno spiovente di Poli dalla sinistra, il fuoriclasse rossoblù, benché pressato da due avversari, ha controllato il pallone col destro e poi, prima che ricadesse a terra, si è girato e, in acrobazia, ha tirato di sinistro, costringendo Superchi a volare sulla destra per parare.

Riva a parte, il Cagliari ha meritato la vittoria, se non altro per l'impegno profuso in campo da tutti i giocatori, molti dei quali al fischio di chiusura hanno avuto appena la forza di raggiungere gli spogliatoi. La Fiorentina meritava forse qualcosa di più, sia per il gioco messo in mostra sia per il maggior numero di palle-gol che ha avuto rispetto ai padroni di casa. Il difetto maggiore della squadra di Rocco è sembrato proprio questo. I viola, cioè, producono un notevole volume di gioco, con frequenti variazioni sulle fasce laterali dove si proiettano a turno un po' tutti, e creano molte occasioni da gol che, però, non vengono sfruttate adeguatamente dalle punte.

La cronaca non ha fatto registrare episodi di rilievo fino al 5', allorché i padroni di casa sono passati in vantaggio con il rigore di Riva (Superchi a destra e pallone a sinistra). La Fiorentina è riuscita a pareggiare al 15', sempre su rigore. Su calcio d'angolo battuto da Caso, Mancin ha «bucato» la palla che è giunta a Roggi. Il tiro del difensore viola è stato fermato con un braccio da Tomasini e Casarin ha indicato il dischetto degli undici metri. Ha tirato Merlo, non forte ma angolato sulla sinistra di Vecchi, e i viola hanno pareggiato.

Rimessa la palla al centro, non è passato nemmeno un minuto e il Cagliari ha realizzato la rete della vittoria. Su uno spiovente di Nenè da centrocampo, un difensore viola ha mancato l'intervento e il pallone è giunto a Riva solo sulla sinistra. Il «cannoniere» ha controllato il pallone, è entrato in area e ha tirato in diagonale: sulla palla si è avventato Gori, che ha messo in rete.

La Fiorentina avrebbe potuto pareggiare al 38', ma sia Casarsa sia Speggiorin hanno mancato da pochi passi la deviazione di testa su un lancio di Caso. Nella ripresa la partita è caduta di tono e non ha fatto registrare molte emozioni, salvo una bella deviazione di piede di Vecchi su colpo di testa di Guerini.

CAGLIARI - FIORENTINA 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 5' Riva su rigore, al 15' Merlo su rigore, al 16' Gori.

CAGLIARI: Vecchi; Poli, Mancin; Gregori, Niccolai, Tomasini; Nenè, Quagliozzi, Gori, Butti, Riva (dal 63' Valeri). (12 Copparoni, 13 Virdis).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Pellegrini, Guerini; Caso (dal 75' Desolati), Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin. (12 Mattolini, 13 Saltutti).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: sole, tempo primaverile, terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila. Ammoniti Antognoni, Merlo, Butti, Quagliozzi, Tomasini. Angoli: 8-1 per la Fiorentina.

MAZZOLA SOLO DAVANTI A CARMIGNANI HA MANDATO IL PALLONE A STAMPARSI SUL PALO

BRIVIDO PER IL NAPOLI AL 90'

Milano, 5

All'ultimo minuto, mentre il Napoli cercava di perder tempo nella metà campo interista, Mazzola ha intercettato un pallone e ha rilanciato lungo. Mariani è scattato in tempo, eludendo un'altra volta la famosa tattica avversaria del fuori gioco e, dopo una lunga galoppata, è arrivato davanti a Carmignani. Ha quindi mirato l'angolo basso, ma il pallone è andato a stamparsi sul palo. Subito dopo il fischio finale.

E così il Napoli è riuscito a mantenere l'imbattibilità esterna (quella interna era andata perduta nella famosa partita con la Juventus). A San Siro la squadra partenopea ha ribadito pregi e difetti che già si conoscevano. I primi riguardano principalmente la buona impostazione di gioco, basata su un ottimo centrocampo. I secondi sono da imputare alle punte Braglia e Clerici, che sembrano aver perso lo smalto dell'inizio di stagione e che non riescono a concretizzare il molto lavoro dei compagni, e soprattutto alla «tattica del fuorigioco» su cui Vinicio stà insistendo nonostante la «lezione» impartitagli dalla Juventus.

E' una tattica che oltretutto non appare adatta ad una difesa come quella napoletana. Si tratta infatti di un reparto imperniato su Burgnich, il più anziano giocatore del campionato e pertanto ormai dotato di scarsa mobilità. Burgnich non è in grado di inseguire gli avversari quando questi riescono a scattare a tempo giusto in contropiede.

L'azione finale, che per la buona stella dei napoletani si è conclusa con un palo, è stata un classico esempio di cosa può costare al Napoli questa particolare tattica. Del resto già altre volte nel corso della partita gli attaccanti interisti avevano visto spalancarsi davanti a sé la metà campo avversaria sgombra di qualsiasi giocatore partenopeo. Avevano però fallito clamorosamente tutte le occasioni, ribadendo quella inconcludenza che è diventata il principale difetto della squadra. Negli altri reparti, infatti, Suarez è riuscito a dare un assetto abbastanza valido: sicuramente il massimo ottenibile dagli uomini disponibili.

«Il risultato è giusto — ha detto Vinicio negli spogliatoi —. Sarebbe stata una beffa se l'Inter avesse segnato quel gol con Mariani al 90', perché mi pare che il Napoli avesse esercitato un dominio in quanto a gioco. Abbiamo giocato meglio, abbiamo avuto anche noi le nostre occasioni. Tanto per fare un esempio Bordon ha parato dentro un pallone: credevo che l'arbitro concedesse il gol in quell'occasione, e invece non l'ha concesso. L'Inter invece non ha fatto molto. L'abbiamo controllata bene. Però non esprimo mai un giudizio sugli avversari: io guardo la mia squadra. L'importante è di non perdere. Come dice un testo brasiliano, "di grano in grano la gallina ingrassa".

INTER - NAPOLI 0-0

INTER: Bordon; Giubertoni, Oriali; Bertini (dal 60' Fedele), Facchetti, Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Moro, Scala. (12 Vieri, 14 Rossi).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Rampanti, Juliano, Clerici (dal 46' Massa), Esposito, Braglia. (12 Favaro, 14 Vendrame).

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila. Ammoniti Clerici e Massa. Angoli: 6-3 per l'Inter.

I RISULTATI

*Bologna - Sampdoria	2-2
*Cagliari - Fiorentina	2-1
*Cesena - Milan	1-0
*Inter - Napoli	0-0
*Lazio - Juventus	1-0
Roma - *L. Vicenza	2-0
*Ternana - Ascoli	1-0
*Torino - Varese	3-1

LE PARTITE DEL 12-1-75

Ascoli - Bologna
Cesena - Cagliari
Fiorentina - Lazio
Juventus - Ternana
L. Vicenza - Inter
Milan - Varese
Napoli - Torino
Roma - Sampdoria

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	18	12	4 1 0	4 1 2	20	7	+ 1
Lazio	17	12	5 0 1	2 3 1	16	9	— 1
Torino	16	12	4 3 0	1 3 1	16	9	— 3
Napoli	14	12	3 1 1	0 7 0	15	10	— 3
Milan	14	12	3 3 0	1 3 2	10	5	— 4
Roma	14	12	4 1 1	2 1 3	9	5	— 4
Fiorentina	13	12	2 3 0	2 2 3	11	9	— 4
Inter	13	12	2 3 1	1 4 1	10	8	— 5
Bologna	12	12	3 3 1	1 1 3	12	14	— 7
Ternana	9	12	2 3 2	0 2 3	8	11	—10
L. Vicenza	9	12	3 0 3	0 3 3	6	10	— 9
Varese	9	12	2 3 1	0 2 4	9	13	— 9
Cesena	9	12	2 3 1	0 2 4	6	12	— 9
Sampdoria	9	12	1 4 1	0 3 3	8	14	— 9
Cagliari	9	12	2 3 1	1 0 5	8	17	— 9
Ascoli	7	12	2 3 1	0 0 6	5	16	—11

SULLA PISTA GHIACCIATA DISCESA LIBERA MASCHILE VALIDA PER LA COPPA DEL MONDO

GARMISCH-PARTENKIRCHEN: TRIONFO AUSTRIACO

CALCIO SERIE «C»: LA SQUADRA FRIULANA SI DECONCENTRA NELLA RIPRESA

BIANCONERI COSTRETTI AL PARI DALLA MATRICOLA MONFERRINA

I gol nel secondo tempo - Alla rete di Stevan replica Catarci subito dopo

Juniorcasale - Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nei s.t. al 12' Stevan, al 17' Catarci.
JUNIORCASALE: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Falt, Depetrini; Pellegrini, Trevisani, Catarci, Bosca, Polvar (Grillo).
UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Battoia, Monticolo; Stevan, D'Alessi, Peressin, Flaborea, Ferrari.
ARBITRO: Longhi, di Roma.

Casale Monferrato, 5

Si è chiusa in parità la partita tra casalesi e udinesi, ma è da dire subito che i friulani avrebbero potuto aggiudicarsi interamente l'incontro se, nella ripresa, avessero mantenuto la concentrazione dimostrata nel primo tempo. I bianconeri, infatti, hanno dominato incontrastati per i primi 45', grazie a un centrocampo fortissimo che, con veloci triangolazioni, saltava con relativa facilità i centrocampisti avversari. I monferrini si sono difesi con ordine e, pur correndo frequenti pericoli, sono riusciti a sventare tutte le minacce, aiutati, talvolta, anche da un pizzico di fortuna.

Dopo l'intervallo i friulani sono tornati in campo forse con la certezza di acquisire il risultato pieno, e hanno giocato con una certa sufficienza. Ne hanno approfittato i nerostellati che, scrollatisi di dosso la soggezione di trovarsi di fronte a un avversario più dotato, hanno disputato una ripresa a gran carriera, riuscendo a creare un paio di nalle-gol.

Nel complesso, il risultato di parità può essere ritenuto giusto e ciò torna a tutto onore della «matricola» monferrina, che ha saputo tener validamente testa a un'Udinese dimostratasi senza dubbio alcuno la più forte squadra scesa finora al «Natal Palli».

Tra i bianconeri si sono distinti i centrocampisti D'Alessi, Politti, Flaborea, e l'ala tornante Ferrari mentre i migliori nelle file casalesi sono apparsi Landini, Catarci, Zanella e Grillo che, tornato in squadra nei secondi quarantacinque minuti, dopo un'assenza di quasi due mesi, è apparso particolarmente voglioso di giocare, deciso e incisivo, tanto da risultare la mossa azzeccata dell'allenatore casalese.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Dopo una decina di minuti, durante i quali i bianconeri prendono le misure dell'avversario, i friulani assumono decisamente il comando delle azioni, costringendo i monferrini a una serrata difesa. All'11' azione volante tra Stevan e Peressin che, con una girata al volo, manda la palla a sfiorare il montante. Sei minuti più tardi, D'Alessi serve il centrattacco che si libera della stretta guardia di Fait e tira. Garella, distinto, respinge con un piede. Al 32', pericoloso tiro di punizione di D'Alessi, sventato con un bel tuffo del portiere che devia in angolo.

Nella ripresa, il Casale presenta Grillo come punta avanzata in luogo di Polvar, che, con un gioco velocissimo, si spinge all'attacco. Al 9', azione Depetrini - Pellegrini e tiro di quest'ultimo da una decina di metri che esce a lato di poco. Nel pieno dell'offensiva piemontese i bianconeri vanno in vantaggio con una bellissima rete. E' D'Alessi che, al 12' serve Peressin appostato in area; questi smorza la palla per l'accorrente Stevan che con un tiro calibratissimo fa secco Garella. Punti sul vivo, i monferrini tornano all'attacco con insistenza e, cinque minuti dopo, raggiungono il pareggio. Catarci, su servizio di Depetrini, parte da tre quarti di campo, resiste alla carica di Battoia e batte con un diagonale imparabile Zannier. La rete mette le ali ai piedi dei nerostellati che, sorretti a gran voce dal pubblico, al 25' costringono il portiere friulano a salvarsi fortunosamente di piede su tiro di Landini, presentatosi solo dinanzi all'estremo difensore. La gara, interessante, vivace e combattuta con correttezza da entrambe le squadre, termina con la Juniorcasale alla ricerca di una non impossibile vittoria e con l'Udinese che, paga del pareggio, bada a contenere l'offensiva avversaria.

Mario Verda

I RISULTATI

*Belluno - Monza	1-1
*Bolzano - Padova	1-1
*Clodiasott. - S. Angelo L.	1-0
*Juniorcasale - Udinese	1-1
*Mantova - Trento	s.i.c.
*Mestrina - Venezia	0-0
*Piacenza - Pro Vercelli	3-1
*Seregno - Lecco	1-1
*Solbiatese - Legnano	2-1
*Vigevano - Cremonese	1-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	16	7	5	2	27	12	23
Udinese	16	6	8	2	20	11	20
Trento	15	7	5	3	21	13	19
Seregno	16	5	9	2	14	10	19
Cremonese	15	5	8	2	15	10	18
Monza	16	5	8	3	14	10	18
S. Angelo L.	16	4	10	2	15	13	18
Mantova	15	4	9	2	13	11	17
Venezia	16	4	9	3	17	16	17
Clodiasott.	16	4	8	4	12	13	16
Padova	15	5	5	5	13	15	15
Vigevano	16	6	3	7	18	21	15
Lecco	16	4	7	5	6	10	15
Pro Vercelli	15	1	12	2	14	15	14
Juniorcasale	15	2	10	3	9	11	14
Belluno	16	3	8	5	10	14	14
Solbiatese	16	2	9	5	13	16	13
Bolzano	16	1	10	5	10	17	12
Mestrina	16	2	6	8	9	19	10
Legnano	16	1	5	10	11	24	7

Cremonese, Juniorcasale, Padova, Pro Vercelli, Mantova e Trento una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12.1.1975

Clodiasottomarina - Juniorcasale
Cremonese - Mantova
Lecco - Belluno
Legnano - Vigevano
Monza - Mestrina
Pro Vercelli - Seregno
S. Angelo Lod. - Solbiatese
Trento - Piacenza
Udinese - Padova
Venezia - Bolzano

GIRONE «B»

I RISULTATI

Giulianova * Montevarchi	1-0
Spezia - *Carpi	3-1
*Chieti - Pisa	2-1
Modena - *Empoli	3-0
*Livorno - Riccione	1-0
*Lucchese - Pro Vasto	1-1
Massese - *Novese	1-0
*Rimini - Ravenna	3-0
*Teramo - Grosseto	0-0
*Torres - Sangiovannese	1-1

LA CLASSIFICA

Modena e Rimini punti 23; Grosseto e Spezia 21; Lucchese e Livorno 20; Sangiovannese 18; Teramo 17; Pro Vasto e Chieti 16; Riccione, Massese e Giulianova 15; Ravenna 14; Pisa 13; Aquileia Montevarchi 12; Torres 11; Carpi ed Empoli 10; Novese 8.

La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE «C»

I RISULTATI

Catania - *Acireale	3-1
*Bari - Marsala	1-0
*Barletta - Casertana	0-0
*Frosinone - Messina	2-1
*Reggina - Nocerina	4-0
Lecce - *Salernitana	1-0
*Siracusa - Cynthia Genzano	4-0
*Sorrento - Benevento	4-1
*Trapani - Matera	2-0
*Turris - Crotone	6-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 27; Bari 23; Lecce 21; Messina 20; Reggina 19; Siracusa 18; Crotone 17; Sorrento 16; Acireale, Trapani e Turris 15; Benevento e Nocerina 14; Salernitana, Matera, Casertana e Frosinone 13; Barletta 12; Cynthia Genzano e Marsala 11.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Parma	3-1
*Avellino - Alessandria	2-0
*Brescia - Arezzo	1-1
*Brindisi - Pescara	0-0
*Catanzaro - Spal	2-1
*Como - Foggia	1-0
*Genoa - Perugia	1-1
*Novara - Palermo	0-0
Verona - *Reggiana	1-0
*Sambenedettese - Taranto	1-0

LA CLASSIFICA

Verona	14	10	2	2	25	10	22
Perugia	14	8	4	1	22	9	22
Brescia	14	7	5	2	12	5	19
Novara	14	6	6	2	15	12	18
Catanzaro	14	4	8	2	9	7	16
Avellino	14	5	5	4	17	11	15
Foggia	14	4	7	3	9	9	15
Genoa	14	6	3	5	15	14	15
Pescara	14	4	6	4	11	10	14
Palermo	14	4	6	4	11	11	14
Como	14	5	3	6	9	8	13
Atalanta	14	4	5	5	11	11	13
Parma	14	4	5	5	13	14	13
Alessandria	14	4	5	5	11	13	13
Sambenedett.	14	4	5	5	13	16	13
Spal	14	3	4	7	12	19	10
Taranto	14	3	4	7	9	17	10
Arezzo	14	1	7	6	11	19	9
Brindisi	14	2	4	8	9	18	8
Reggiana	14	0	8	6	5	15	8

LE PARTITE DEL 12.1.1975

Alessandria - Reggiana
Como - Brescia
Foggia - Brindisi
Genoa - Sambenedettese
Palermo - Avellino
Parma - Catanzaro
Perugia - Atalanta
Pescara - Verona
Spal - Arezzo
Taranto - Novara

Hockey su ghiaccio

Cortina d'Ampezzo, 5

A due giornate dalla conclusione del primo girone del campionato italiano di hockey su ghiaccio, la situazione è immutata al vertice della classifica generale che vede il Gardena solo, inseguito ad un punto dal Cortina e Bolzano. Il risultato più rilevante dell'ultima giornata l'ha conquistato l'Asiago, andando a vincere sul terreno del Merano per 7-6; i vicentini, oltre che incamerare due inattesi punti, si sono portati al sesto posto della classifica: se riescono a mantenerlo potrebbero disputare per la prima volta il girone di eccellenza. Il fatto riveste notevole importanza se si considera che l'Asiago, non disponendo di pista refrigerata, comincia la preparazione a campionato avviato, peregrinando da un campo all'altro per allenarsi.

Risultati scontati per gli altri incontri. L'Alleghe ha battuto i Diavoli Milano per 7-1, dopo che i milanesi avevano segnato per primi l'unico punto. Il Brunico è stato sconfitto dal Bolzano per 7-1; tra Cortina ed Auronzo ordinaria amministrazione, i campioni d'Italia, pur non avendo sfoggiato il loro miglior gioco, hanno prevalso per 11-1; il Gardena, infine, non ha avuto difficoltà a battere per 13-0 il Latemar.

La classifica: Gardena punti 28, Cortina e Bolzano 27, Alleghe 22, Merano 18, Asiago 11, Brunico 10, Auronzo 9, Diavoli Milano 6, Latemar 2.

Totocalcio

BOLOGNA - SAMPDORIA	(2-2) X
CAGLIARI - FIORENTINA	(2-1) 1
CESENA - MILAN	(1-0) 1
INTER - NAPOLI	(0-0) X
LAZIO - JUVENTUS	(1-0) 1
L. R. VICENZA - ROMA	(0-2) 2
TERNANA - ASCOLI	(1-0) 1
TORINO - VARESE	(3-1) 1
AVELLINO - ALESSANDRIA	(2-0) 1
BRINDISI - PESCARA	(0-0) X
GENOA - PERUGIA	(1-1) X
EMPOLI - MODENA	(0-3) 2
FROSINONE - MESSINA	(2-1) 1

Il monte premi è stato di un miliardo 579 milioni 420 mila 270 lire.

Ai 36 vincenti con punti 13 lire 21.936.300; ai 1092 vincenti con punti 12 lire 723.100.

di domenica prossima La schedina

ASCOLI - BOLOGNA
CESENA - CAGLIARI
FIORENTINA - LAZIO
JUVENTUS - TERNANA
L. R. VICENZA - INTER
MILAN - VARESE
NAPOLI - TORINO
ROMA - SAMPDORIA
COMO - BRESCIA
PESCARA - VERONA
TARANTO - NOVARA
TRENTO - PIACENZA
MESSINA - BARI

totip

1.a CORSA:	1) Policrate	1
	2) Treno Elettrico	1
2.a CORSA:	1) Archibaldo	X
	2) Solero	2
3.a CORSA:	1) Inattesa	2
	2) Vichy	1
4.a CORSA:	1) Cofanar	X
	2) Ugabel	1
5.a CORSA:	1) David	2
	2) Barzace	1
6.a CORSA:	1) Sansonetto	1
	2) Inquart	2

Ai 27 vincitori con 12 punti spettano 544.800 lire; ai 409 vincitori con 11 punti 34.700 lire; ai 2.765 vincitori con 10 punti 5.200 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 18 undici e 195 dieci. Un undici è stato ottenuto presso il bar Totocalcio e uno alla Tabaccheria Nasè di Trieste; un undici presso il bar Gorizianо e uno alla Birreria Braidetti di Gorizia; un undici presso il bar Stella di Pordenone; due undici e 9 dieci su scheda sistemistica all'Agenzia Ippica di Udine e un undici presso il bar Odeon di Udine.

● RUGBY — A Roma la squadra dell'Università di Cambridge ha battuto l'Under 23 italiana per 51-26 (22-10) nell'incontro amichevole disputatosi ieri all'Acqua Acetosa. La squadra azzurra era priva di sei titolari impegnati nel recupero Rovigo-Petrarca.

PER MANCANZA DI NEVE

Rinviato a febbraio il «Trofeo tre regioni»

La totale mancanza di neve ha costretto gli organizzatori del Trofeo di salto «Tre regioni» a sospendere la manifestazione e a rinviarla a fine febbraio. La gara avrebbe dovuto svolgersi da venerdì a domenica prossimi sui trampolini di Villaco, Maribor e Tarvisio.

Il Trofeo «Tre regioni» è una classica internazionale del salto con gli sci che richiama annualmente alcuni dei migliori saltatori del mondo. La manifestazione è articolata in tre giornate su tre trampolini diversi e la classifica finale è data dalla somma di ogni singola prova.

PALLAVOLO

Serie «A» femminile

(11.a d'andata)

RISULTATI

A Sacile: Casagrande - Presolana 3-0 (15-4, 15-5, 15-4).

A Modena: Metauro Fano - Coma Mobili 3-1 (15-10, 14-16, 15-11, 15-12).

Ad Aosta: Valdagna Scandicci - Cogne 3-0 (15-11, 15-11, 15-11).

A Gottolengo: Cus Parma - Vignoni 3-1 (15-10, 14-16, 15-7, 15-12).

A Reggio Emilia: Nelzen - Alzano: rinviata al 23 gennaio.

A Catania: Arbor Reggio E. - Torre Tabita 3-2 (16-14, 15-5, 13-15, 8-15, 17-15).

Classifica: Valdagna Scandicci punti 20; Coma Modena p. 18; Casagrande Sacile p. 16; Torre Tabita, Nelsen Reggio Emilia e Alzano p. 12; Metauro e Arbor Reggio Emilia p. 10; Presolana p. 8; Cus Parma p. 6; Cogne p. 4; Vignoni p. 2.

Nelsen e Alzano 1 partita in meno.

Serie «B» maschile

(6.a d'andata)

GIRONE «A»

RISULTATI

A Milano: Cus Milano - Alessandria 3-0 (15-13, 15-4, 15-13).

A Ravenna: Spem Faenza - VV. F. Casadio 3-2 (15-13, 11-15, 2-15, 15-7, 15-7).

A Bologna: VV. F. Grassi Massa - Cus Bologna 3-2 (15-8, 8-15, 10-15, 15-4, 15-9).

A Carpi: Minelli - VV. F. Gritti Bergamo 3-0 (16-14, 15-0, 15-5).

A Mestre: Gonzaga Milano - Cus Venezia 3-0 (15-4, 15-5, 15-8).

A Padova: Gramsci Reggio E. - Libertas Ard. 3-1 (15-9, 15-8, 12-15, 15-8).

Classifica: Minelli punti 12; Casadio e Spem Faenza p. 10; Lib. Ard. Padova, Cus Milano e Gonzaga p. 8; Grassi Massa p. 6; Alessandria e Cus Venezia p. 4; Gramsci Reggio E. p. 2; Critti e Cus Bologna p. 0.

GIRONE «B»

A Chiaravalle: Dinamis - Esa Palermo: rinviata al 22 febbraio.

A Palermo: U.S. Palermo - Vigor 3-0 (giocata il 30 novembre).

A Cecina: Giannelli - VV. F. Padula Napoli 3-1 (15-9, 15-12, 7-15, 15-12).

A Roma: Lazio - Gargano Genova 3-1 (12-15, 15-11, 15-11, 15-10).

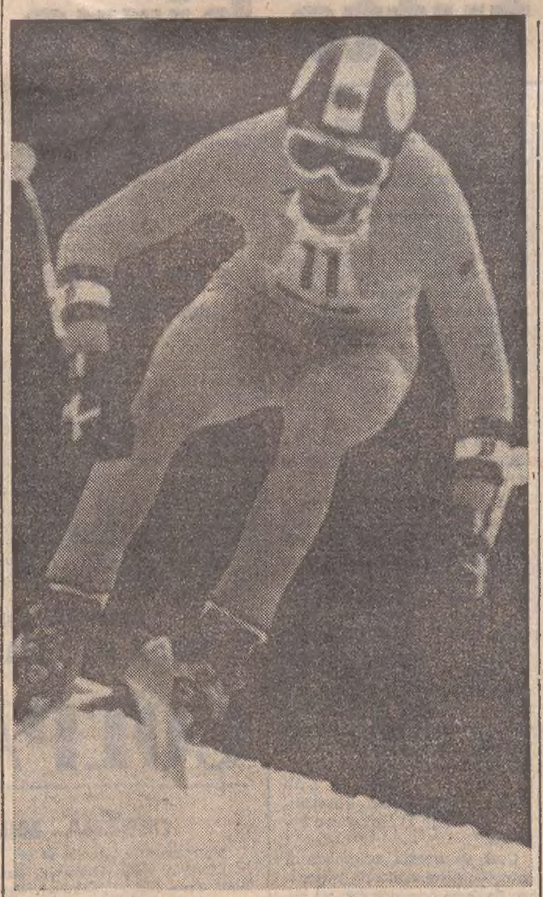
A Napoli: C.S. Forze Armate - Cus Roma 3-0 (15-11, 15-6, 15-9). Ha riposato Virtus Aversa.

Classifica: VV. F. Gargano Genova punti 10; U.S. Palermo e Lazio p. 8; Virtus Aversa, Cus Roma, Padula Napoli e Giannelli Cecina p. 6; Linamis Chiaravalle p. 4; Esa Palermo e Forze Armate p. 2; Vigor Collemarino p. 0.

TERZO SUCCESSO DELLA STAGIONE PER IL CAMPIONE MONDIALE DELLA «COMBINATA» DEL 1974

Klammer nella discesa del Kreuzeck si impone alla media di 109,75 kmh

Altri due austriaci al secondo e al terzo posto - Herbert Plank buon quinto salva l'onore della squadra italiana - In luce anche gli sciatori di oltre Atlantico



Telefoto Upi
Franz Klammer vola verso la vittoria nella discesa libera

Garmisch - Partenkirchen, 5

Trionfo austriaco a Garmisch Partenkirchen dove questa mattina si è svolta la discesa libera maschile valevole per la Coppa del Mondo. Ha vinto l'austriaco Franz Klammer, 20 anni, campione del mondo della combinata 1974 e migliore discesista di questa stagione, davanti ai suoi connazionali Werner Grissmann e Josef Walcher. Primo degli italiani è risultato Herbert Plank, quinto, preceduto dallo svizzero Bernhard Russi.

Franz Klammer continua a dominare incontrastato le prove di discesa della Coppa del Mondo. Sulla pista ghiacciata di Garmisch-Partenkirchen il campione mondiale della combinata 1974 ha ottenuto oggi il terzo successo della stagione, dopo le vittorie ottenute a Val d'Isère ed a St. Moritz, consolidando notevolmente la sua posizione al comando della Coppa del Mondo con un totale di 94 punti davanti al suo connazionale Werner Grissmann il quale, con la piazza d'onore di oggi, è passato al secondo posto con punti 55. Il trionfo austriaco è stato completato da Josef Walcher, classificatosi terzo con un tempo migliore di un centesimo di secondo rispetto allo svizzero Berhard Russi. Apprezzabile quinto posto dell'italiano Plank risultato, ieri, il migliore nelle prove.

La neve ghiacciata del percorso ha permesso a tutti i primi cinque classificati di battere il primato della pista stabilito lo scorso anno dallo svizzero Roland Collombin con 1'45"17. Klammer ha segnato il tempo di 1'43"31 e Plank 1'44"98.

«Attualmente non ho problemi di sorta — ha detto il vincitore al termine della prova —. Oggi ho cercato di tenere, rispetto alle due precedenti discese della Coppa del Mondo, una linea di gara più diretta e ritengo che sia questa una tattica molto valida per vincere. La gara di oggi è stata molto più veloce delle altre; non occorreva infatti molta tecnica rispetto per esempio alla parte finale della gara di St. Moritz». Quanto alla gara di domani (uno slalom) Klammer ha detto: «Il mio impegno sarà quello di cercare di fare progressi nello slalom e nel gigante per raffinare il più possibile le mie capacità».

Partito in undicesima posizione, Klammer è passato al posto intermedio (la pista era lunga m 3140 con un dislivello di 820 metri e 22 porte) con il tempo di 1'10"56. Egli ha preceduto lo svizzero Russi di 40 centesimi, gli austriaci Grissmann e Tritscher rispettivamente di 44 e 59 centesimi, l'italiano Plank di 61 centesimi, e gli austriaci Grabler e Walcher di 71 e 89 centesimi. Russi e Tritscher hanno perso terreno nella seconda parte concludendo la prova distaccati da Klammer di 1"70 e 2"49. Per contro, Grissmann e Walcher hanno resistito meglio ma non sono comunque riusciti ad impensierire Klammer pur inserendosi al secondo ed al terzo posto.

Da notare in particolare la brillante prova dello statunitense Mill il quale, partito con il numero 36, è passato al posto intermedio con 1'11"49 e cioè in settima posizione. Meno veloci degli austriaci nella seconda parte egli è comunque terminato all'ottavo posto a 15 centesimi da Tritscher, settimo.

Il trionfo ottenuto a Garmisch-Partenkirchen sulla discesa «Kandahar» del Kreuzeck da Franz Klammer — impostosi alla media di kmh 109,75 — davanti ai suoi compagni di squadra Grissmann e Walcher ha dato la dimostrazione dell'attuale felice momento dello sci austriaco. Bisogna risalire alla discesa del Lauberhorn del 1969 (Schranz, Messner, Cordin) e a quella di Saint Moritz del 1973 (Grissmann, Walcher, Klammer nell'ordine quasi inverso a quello d'oggi) per ritrovare dei «tripli» austriaci in Coppa del Mondo.

Questo successo di squadra mette in risalto inoltre il lavoro di preparazione elaborato dall'ex triplo campione olimpionico Toni Sailer e la classe eccezionale di Franz Klammer. Terminata la stagione passata con un titolo di campione del mondo della combinata, con una medaglia d'argento mondiale nella discesa e un secondo posto nella stessa disciplina nella Coppa del Mondo, lo sciatore di Mooswald si è definitivamente imposto nelle gare di quest'anno. Se Klammer continuerà di questo passo — e sembra in grado di farlo — potrà portarsi al livello di Collombin (quattro vittorie nelle discese della Coppa del Mondo lo scorso anno) e di eguagliare o battere il record del francese Killy che si aggiudicò nel 1967 cinque discese del trofeo Evian.

Nell'attuale stagione agonistica il calendario prevede nove discese. Restano da disputare quelle di Wengen, Kitzbuehel, Innsbruck, Mégève, Garibaldi e Val Gardena alle quali si aggiungeranno, dopo quello di Garmisch di domani, una decina di slalom. Ciò fa prevedere una Coppa del Mondo molto combattuta tanto più che Klammer ha fatto grandi progressi nel «gigante» come attestano i suoi quinto e quarto posto ottenuti nelle specialità a Val d'Isère e a Madonna di Campiglio.

In campo italiano il buon quinto posto conquistato da Plank ha salvato l'onore della squadra italiana che, tuttavia, non riesce ancora a formare discesisti del valore degli slalomisti. Lo stesso vale per Russi anche perché Roux ha commesso ancora un grosso errore che lo ha fatto cadere.

La corsa di oggi ha anche permesso di constatare che gli sciatori di oltre Atlantico non vanno trascurati. Se il canadese Jim Hunter non ha confermato le promesse degli allenamenti, i giovani Andy Mill e Greg Jones, partiti con i numeri 36 e 16, si sono fatti notare terminando ottavo e undicesimo battendo il giovane tedesco Michael Veith, rivelazione dell'inizio stagione, e l'austriaco Zwilling campione del mondo 1974.

Prima dell'inizio della gara vi era stata una piccola contestazione riguardante l'uso delle nuove tute sintetiche da gara messe al bando dalla federazione perché ritenute troppo pericolose in caso di caduta. Su richiesta degli organizzatori, il delegato della federazione internazionale Raesto Maeicher (Svizzera) ha chiesto agli italiani di cambiare le loro tute e gli azzurri, poco prima dell'inizio della competizione, hanno aderito.



Telefoto Upi
Garmisch-Partenkirchen — L'austriaco Werner Grissmann festeggia, bevendo dalla bottiglia, il secondo posto ottenuto nella gara di discesa libera, vinta brillantemente da Franz Klammer (al centro). A destra il terzo arrivato Joseph Walcher

Sci a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 5

Con la gara di slalom gigante valevole per il trofeo «Marcolin» si sono concluse a Cortina d'Ampezzo le manifestazioni sportive organizzate dallo «Sci Club Cortina» in occasione del «ponte» di fine anno. Ha vinto Vittorio Bortolon, della nazionale azzurra giovanile, che ha coperto i 1300 metri del percorso, con un dislivello di 250 metri e 38 porte, in 56"8, precedendo di due secondi Mastel e Vidori.

In campo femminile affermazione di Mara Dimai, dello Sci Club Cortina che, sullo stesso percorso, ha impiegato 1'02"7.

● SCI — Il francese Jean Paul Pierrat e la statunitense Martha Rockwell si sono aggiudicati oggi le rispettive gare di fondo sulla neve della cosiddetta manifestazione «intorno Neukrich». Pierrat ha vinto la gara di 15 km maschile in 47'3"15; la Rockwell si è imposta nei 5 chilometri col tempo di 17'48"99.

BERNARDINI CONTESTATO



Il commissario unico della nazionale Fulvio Bernardini ha assistito all'Olimpico a Lazio-Juventus. Come è ormai sua abitudine non ha fatto dichiarazioni. Nell'intervallo tra il primo e secondo tempo, seduto in tribuna d'onore (era presente anche il presidente della Federcalcio Franchi) ha tuttavia detto, pressato dai cronisti: «E' un incontro che scotta troppo. Non vorrei entrare nel merito di una partita che può costituire una svolta per il campionato».

Al termine della partita, all'uscita della tribuna d'onore, Bernardini è stato letteralmente assediato dai tifosi. Gli è stato soprattutto contestato il fatto di non aver convocato in nazionale il libero biancazzurro Wilson, ieri fra i migliori in campo e protagonista di una partita maiuscola. Per evitare il peggio, data la ressa di gente che si era formata intorno al commissario unico, sono intervenuti i carabinieri, che hanno protetto Bernardini accompagnandolo fuori del recinto dell'Olimpico.

CROSS A VOLPIANO

Erich De Beck rispetta il pronostico

FRANCO FAVA SECONDO

Chivasso, 5

Il belga Erich De Beck ha vinto oggi la quinta edizione del trofeo di cross «Isidoro Bertolotti», che si è svolto a Volpiano su un percorso di km 8,800. De Beck — vincitore lo scorso anno del «Cross delle Nazioni» di Monza — era il grande favorito del pronostico, in assenza dell'inglese David Black (sofferente a una caviglia e nell'impossibilità di partecipare alla gara, alla quale era iscritto), e non ha tradito le aspettative; d'altra parte, il pronostico è stato rispettato anche nell'assegnazione del secondo posto, conquistato dall'italiano Franco Fava, giunto al traguardo con un distacco di meno di sette secondi, davanti all'inglese Goather e all'altro belga Rombaux.

Al via, i più forti si sono portati subito in testa: insieme con De Beck, Fava, Goather e Rombaux c'erano anche gli italiani Tomasini e Zarcone; questo sestetto ha capeggiato la gara compatto per i primi sei chilometri, durante i quali ciascuno si è alternato al comando. Poi, intorno al settimo chilometro, Tomasini e Zarcone hanno perduto leggermente contatto. Quando mancava circa un chilometro all'arrivo, infine, De Beck ha progressivamente aumentato il proprio ritmo e i suoi avversari a uno a uno si sono staccati; l'ultimo a cedere all'andatura imposta dall'atleta belga è stato Fava.

COPPA DEL MONDO DI SCI

Le classifiche

CLASSIFICA DELLA PROVA DI DISCESA LIBERA MASCHILE DI IERI A GARMISCH - PARTENKIRCHEN

1) Franz Klammer (Au) 1'43"31; 2) Werner Grissmann (Au) 1'44"70; 3) Josef Walcher (Au) 1'44"96; 4) Bernhard Russi (Svi) 1'44"97; 5) **Herbert Plank (It)** 1'44"98; 6) Manfred Grabler (Au) 1'45"43; 7) Reinhard Tritscher (Au) 1'45"60; 8) Andy Mill (Usa) 1'45"85; 9) Manfred Jakober (Svi) 1'45"90; 10) Rene Berhod (Svi) 1'46"11; 11) Greg Jones (Usa) 1'46"13; 12) Walter Vesti (Svi) 1'46"14; 13) Michael Veith (Ger. Occ.) 1'46"40; 14) David Currier (Usa) 1'46"45; 15) Karl Anderson (Usa) 1'46"52; 16) Werner Margreiter (Au) 1'46"54; 17) Gary Aiken (Can) 1'46"73; 18) David Zwilling (Au) 1'46"80; 19) Sepp Ferstl (Ger. Occ.) 1'46"82; 20) **Giuliano Besson (It)** 1'46"90; 21) Sigbert Prestl (Ger. Occ.) 1'46"93; 22) Konrad Bartelski (Ger. Or.) 1'46"98; 23) Ron Biederman (Usa) 1'47"13; 24) Dave Irwin (Can), Jim Hunter (Can), Bartl Gensbichler (Au) 1'47"27; 27) **Stefano Anzi (It)** 1'47"33; 33) **Rolando Thoeni (It)** 1'47"73; 36) **Franco Marconi (It)** 1'48"17; 37) **Franco Tach (It)** 1'48"20; 39) **Giulio Corradi (It)** 1'48"41; 41) F. Fernandez-Ochoa (Sp) 1'48"51; 52) **Franco Bieler (It)** 1'49"56.

CLASSIFICA DELLA DISCESA LIBERA MASCHILE

1) Franz Klammer (Au) punti 75; 2) Werner Grissmann (Au) 55; 3) Josef Walcher (Au) 30; 4) Herbert Plank (It) 28; 5) Bernhard Russi (Svi) 19; 6) Manfred Grabler (Au) 16; 7) Karl Cordin (Au) e Michael Veith (Ger. Occ.) 15.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO DOPO LA PROVA DI IERI

1) Franz Klammer (Au) punti 94; 2) Werner Grissmann (Au) 55; 3) Piero Gros (It) 50; 4) Ingemar Stenmark (Sve) 45; 5) Josef Walcher (Au) 30; 6) Herbert Plank (It) 28; 7) Paolo De Chiesa (It) 25; 8) Erik Haker (Nor) 24; 9) Tino Pietrogiovanna (It) 21; 10) Greeg Jones (Usa) 20; 11) Bernhard Russi (Svi) 16; 12) Manfred Grabler (Au) 16.

CLASSIFICA PER NAZIONI DELLA COPPA DEL MONDO

1) Austria punti 410; 2) Italia 156; 3) Germania Occ. 148; 4) Svizzera 97; 5) Francia 95; 6) USA 91; 7) Svezia 45.

SERIE «D»

MENTRE LA TRIESTINA PERDE UN'OTTIMA OCCASIONE PER FARE BOTTINO PIENO

PONZIANA: UN PUNTO IN CASA DEL TREVISO

LA CAPOLISTA NON E' RIUSCITA AD AVER RAGIONE DEI TRIESTINI

CORAGGIOSA LA DIFESA BIANCOCELESTE DICE «NO» ALLE PUNTATE TREVIGIANE

Soltanto Lenardon e Trentin si sono messi in luce nelle posizioni avanzate

Treviso-Ponziana 0-0

TREVISO: Da Ros; Tomasini, Schugur; Colusso, Cusinato, Frondoli; De Bernardi, Zambianchi, Musiello, De Biasi, Oselame, Coletti, Scheda, Pasinato.

PONZIANA: Magris 4; Cattonar 4, Cirello 3; Gerin 3, Del Piccolo 4, Ravalico 4; Trentin 3, Vidonis 2, Momesso 1, Lenardon 4, Dalle Crode 2, Zadel, Tricarico, Jannuzzi.

ARBITRO: Sarti di Modena.

NOTE: spettatori 4000 circa, terreno allentato. Calci d'angolo: 5-4 per il Treviso. Ammonito per fallo Frondoli al 42' del p.t.

Treviso, 5

Il Ponziana ha superato l'ostacolo Treviso in virtù della costanza di rendimento del suo portiere e dell'esperienza dei suoi difensori di ferro, Del Piccolo, Cattonar e Gerin. Per la verità, pur senza creare occasioni strepitose, i trevigiani hanno puntato, soprattutto nel primo tempo, a creare delle trame bellissime, veloci, spesso sorprendenti. Il loro intento era preciso: fare un gol degno del Maracanà, o almeno di San Siro. Non ci sono riusciti, un po' perché la perfezione non è cosa da serie D, un po' per la decisione del pacchetto difensivo ponzianino.

Nel secondo tempo, innervositi dal non veder premiata la propria innegabile superiorità, i veneti hanno badato di più al sodo. Ma, se le forze tecniche in campo erano sempre quelle, il fiato e la volontà pendevano dalla parte del Ponziana: segno forse che la capolista comincia a risentire gli effetti della volata di inizio campionato. Questo livellamento di valori non si è tradotto mai, però, in un'effettiva pericolosità del Ponziana, che aveva in avanti solo due uomini vivi, Lenardon, sul quale è gravato il peso di gran parte delle invenzioni di centrocampo, e Trentin; essendo la giornata di Dalle Crode cattiva, e quella di Momesso addirittura tragica.

Il Treviso presenta Frondoli libero, Cusinato è un eccellente stopper, Colusso, Zambianchi e, più avanti, De Biasi (un ragazzetto del '56 già di chiara fama) reggono il centrocampo. Di punta sono le ali De Bernardi e Oselame, che giocano estremamente larghe: veloci, buoni giocatori, intelligenti, rappresentano un patrimonio prezioso anche in caso di promozione. Tra di loro flotta con estrema intelligenza, anche se il fisico non sempre lo sostiene, l'esperto Musiello.

Si inizia puntuali, tra una gran confusione di stendardi, essendo biancocelesti i colori di entrambe le squadre. Il campo è appesantito dalle gelate notturne; gli spalti offrono dei sedili di pietra di quelli che lasciano il segno, sotto forma di reumatismi. Prima azione verticale, e prima palla gol, per il Treviso al 4': Oselame lancia De Bernardi sulla destra, Gerin esce per affrontarlo, ma si lascia saltare da una finta di corpo. De Bernardi tira e Magris, in uscita, para ma non trattiene: sarebbe gol se Gerin, rientrando, non salvasse sulla linea. Riprende l'ala veneta, ed è fuori.

Due minuti dopo, l'unica vera occasione, per la verità abbastanza casuale, per il Ponziana. Su una punizione a tre quarti, battuta da Cirello, Tomasini, un biondo che sembra il fratello di Albicocco, manca l'aggancio: dietro è Dalle Crode, che si trova improvvisamente libero, controlla bene ma tira dal dischetto fuori di un metro. Il Treviso riparte all'olandese, fruendo di un'innegabile superiorità di centrocampo, soprattutto per il disagio che Vidonis mostra su De Biasi. Però sulle sue trame veloci ma un po' leziose, c'è sempre il piedone di qualche spazza area ponzianino. Così è al 32', un'azione da manuale: da De Biasi in avanti a Musiello, che finta la puntata a rete e invece dà, trasversalmente, a De Bernardi. Su questa intuizione da applauso ciabatta però Cattonar, che ha il senso delle cose pratiche, a ricordarci che siamo in quarta serie.

Al 35', la seconda grossa occasione per il Treviso: corner, anonima ribattuta di testa e un pallone molle che spiove appena entro il limite, di quelli che chiamano una gran pataccata in corsa. De Bernardi effettivamente la dà, ma non riesce a tenere abbastanza basso il suo proietto. Il tempo si chiude con una parata di Magris su Cusinato sceso dalla destra.

Nella ripresa, Russo sposta Vidonis su Zambianchi, che ha il suo stesso passo, e Ravalico su De Biasi. Il giovincello, non si sa se per stanchezza propria o per virtù del mediano ponzianino, scompare, lasciando in minoranza il proprio centrocampo. Esce bene invece Lenardon, che però non ha nessuno da lanciare; e riparte così il Treviso, con la sua terza (ma anche ultima) palla-gol. E' una punizione di Tomasini, quasi dal corner destro, bassa e tesa ma sporca, ad altezza d'anca. Il primo ad arrivarci, correndo incontro alla palla, è Musiello, che (di testa!) riesce a drizzare la traiettoria verso la porta ponzianina. Magris è grande a bloccare un pallone schimbescio e bastardo.

Al 19' su un corner Magris commette l'unico errore della giornata, uscendo a vuoto; sul pallone c'è la testa di De Biasi; per fortuna dietro c'è Del Piccolo, che ribatte a porta vuota. 25': De Biasi dà in area a Musiello, che si gira e punta a rete. Del Piccolo quaicosa di brutto deve fare, perché Musiello ruzzola tra la famiglia; non abbastanza, comunque, per convincere l'arbitro Sarti, peraltro impeccabile, a concedere il rigore. Sei minuti dopo Oselame si libera di quel tanto da poter tirare, ma vuole ancora una volta spaccare il capello in due, passando per la verità benissimo a De Bernardi; finisce che Gerin, già tagliato fuori, ha il tempo per rientrare e liberare.

E' l'ultimo sprazzo. Il Ponziana si fa vivo subito dopo in contropiede: Trentin lancia Ravalico sulla destra, il mediano vede Dalle Crode libero dall'altra parte e gli fa arrivare il pallone. L'aletta potrebbe tirare ma, contagiato dal perfezionismo, tenta di restituire a Trentin sulla destra: il momento magico è passato, l'ultimo dribbling di Trentin finisce in corner.

Il pareggio accontenta tutti, i locali che a furia di occhiali possono ormai finire in C; e il Ponziana che, con l'attacco che ha oggi, non può veramente chiedere di più a partite simili. Per i non citati c'è da dire che Cirello ha lasciato un po' troppo spazio al suo uomo; Ravalico è stato impeccabile, come ormai suole in questa sua eccellente stagione; mentre Vidonis ha tardato un po' a distribuire i disimpegni che gli giungevano dalla difesa. Per Momesso si deve pensare a un male forse psicologico, tant'è impensabile giocare così male, con o senza pallone. Trentin, infine, è da ammazzare per le cose splendide che fa quando ha voglia di giocare, in contrasto con le lunghe pause di straniamento che spesso si concede. Ma, per lui, c'è la forte scusante di un'estrema solitudine.

Fabio Amodeo

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

«Forte questo Treviso! Complimenti a Giacomini»

Nello spogliatoio ponzianino l'aria di sempre: il fatto di aver fermato i «mostri» della serie D non ha trasformato i giocatori che sembrano soddisfatti, questo sì, ma non fanno salti di gioia come c'era da attendersi. Il più sorridente è l'allenatore Russo: «Uno zero a zero — dichiara raggiante — che mi fa finalmente felice. E' veramente forte questo Treviso, complimenti a Giacomini che è riuscito a formare uno squadrone che si merita il posto del primo della classe. Loro hanno giocato molto e noi li abbiamo attesi pazientemente, frenandoli con abbastanza calma. Le occasioni? I veneti ne hanno avute parecchie ma pure noi siamo andati vicini al gol in due occasioni».

Pieno di «verve» come al solito il presidente Ventura: «Quando vediamo rosso (i trevigiani per dovere di ospitalità indossavano una fiammante maglietta rossa) diventiamo dei tori. Scherzi a parte, sono soddisfatto del pareggio perché, riflettendoci, poteva andar meglio e anche peggio. I ragazzi sono stati bravissimi; hanno dimostrato un gran carattere. Ho visto un grande Lenardon».

Anche Carlo Lupo, che ha reso omaggio alla tomba di Gipo Viani a Nervesa della Battaglia, ha voluto complimentarsi con i ponzianini: «Il Treviso ha meritato il pareggio» — commenta.

Cattonar, che ha avuto l'ingrato compito di mettere la museruola al pericoloso Oselame, è visibilmente contento: «Forti questi veneti — sottolinea — ma noi abbiamo fatto il nostro dovere. Certo che gli ultimi minuti non passavano mai».

Uno dei più impegnati, ma non lo dimostra, a fine gara, è Del Piccolo: «Marcare Musiello — sottolinea — che è un uomo di categoria superiore è sempre un'impresa; l'ho aspettato in zona perché se cadevo nel trabocchetto di seguirlo ero fritto».

Impegnatissimo e, come sempre brillante, Magris: «Il solito lavoro — dice — delle partite esterne. Certo che bisognava stare sempre attenti contro quei diavoli».

Fuori dello spogliatoio Giacomini appare per niente contrariato: «Per come sono andate le cose sul campo — spiega — non mi sembra di dire un'eresia se affermo che meritavamo di vincere. Il Ponziana però si è dimostrata la bella squadra che mi aspettavo e, in definitiva, non ha rubato nulla. Abbiamo fallito molte occasioni, ma nel calcio succede che qualche volta vanno in rete gli unici palloni indirizzati verso la porta e altre volte non ne entrano, dei molti scagliati, neppure uno. Bravi tutti i biancocelesti. Il migliore? Forse il più appariscente è stato Magris».

S. B.

I RISULTATI

*Audace - Sampietrese	r.i.c.
*Bassano - Portogruaro	0-0
Adriese - *Caorle	1-0
Thiene - *Dolo	2-1
*Legnago - Lignano	r.i.c.
Pordenone - *Pro Gorizia	1-0
Montebelluna - *Rovigo	2-0
*Treviso - Ponziana	0-0
*Triestina - Coneglianese	0-0

LA CLASSIFICA

Treviso	15	10	4	1	22	6	24 + 1
Adriese	14	7	5	2	11	5	19 — 2
Ponziana	15	4	10	1	9	6	18 — 4
Monteb.	15	6	5	4	19	13	17 — 5
Audace	14	5	7	2	13	10	17 — 3
Conegl.	15	5	7	3	14	12	17 — 5
Legnago	14	6	4	4	12	8	16 — 5
Portogr.	15	6	4	5	20	16	16 — 6
Triestina	15	5	6	4	10	8	16 — 7
Porden.	15	7	2	6	19	18	16 — 7
Gorizia	15	5	6	4	11	12	16 — 7
Lignano	14	5	5	4	13	17	15 — 7
Sampiet.	13	3	5	5	13	14	11 — 8
Bassano	14	3	5	6	10	13	11 —10
Dolo	15	2	6	7	9	14	10 —12
Thiene	14	2	4	8	9	19	8 —14
Caorle	15	2	4	9	9	19	8 —15
Rovigo	15	2	3	10	9	22	7 —15

Sampietrese due partite in meno; Adriese, Audace, Legnago, Lignano, Bassano e Thiene una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12.1.'75

Adriese - Pro Gorizia
Coneglianese - Bassano
Dolo - Rovigo
Legnago - Triestina
Lignano - Treviso
Montebelluna - Audace
Ponziana - Caorle
Portogruaro - Pordenone
Thiene - Sampietrese





Il Ponziana ha posto un freno alla corsa della capolista. In alto: i trevigiani sferrano un attacco, ma Magris blocca con sicurezza. Qui sopra: si lancia Da Ros e tocca la palla che finirà fuori, a fil di palo (Italfoto)





Tutto inutile: non si passa

(Italfoto)

Due momenti sfortunati di Triestina - Coneglianese. Sopra: il portiere ospite si distende in tuffo e riesce a deviare un pericoloso pallone. A fianco: Garofalo, a terra, tenta disperatamente di mettere nel sacco la sfera che s'intravede tra Fongaro e un difensore veneto.

L'ANNO NUOVO HA AVUTO INIZIO ALL'INSEGNA DELLA CONTESTAZIONE

Snobba avversari e spettatori il pigro «undici» alabardato

Un incontro vuoto, finito tra bordate di fischi e lancio di cuscini in campo

Triestina-Coneglianese 0-0

TRIESTINA: Ianza 3; Zanini 2, Lucchetta 3; Fontana II 4, De Luca 3, Veneri 2; Garofalo 3, Foresti 3, Goffi 4, Tosetto 2, Dri 1 (Feresin 1). Grigolo, Riva.

CONEGLIANESE: Fongaro; Osti, Piasentin; Leonarduzzi, Mattaini, Cosmo; Fellina, Targa, Galasso, Scaini, Marchini (Gaetani), Zolin, Granziera.

ARBITRO: Borsari di Ravenna.

NOTE: giornata di sole con temperatura mite. Ammoniti: Goffi e Mattaini nel primo tempo; Zanini, Garofalo e Targa nella ripresa. Spettatori 5400 circa dei quali 4520 paganti per un incasso lordo di 5 milioni 540 mila lire. Angoli 7-4 per la Triestina (4-3 nel p.t.).

Ancora una delusione gigante. Comunque è da tempo che la rabbia ha lasciato il posto alla rassegnazione, per cui questo nuovo passo falso degli alabardati non è che abbia provocato ondate di indignazione fra la tifoseria. Numerosi fischi alla fine, più di qualche dissenso nei confronti del tecnico e dei dirigenti: ma tutto è finito lì, anche perché ormai la folla ha capito che è impossibile ricavare sangue dal muro. Il muro resta muro e ti rompi solo le unghie.

Qualcuno ha cominciato a contestare Tagliavini, affermando che il tecnico non ha saputo dare alla squadra un suo gioco preciso e una sua dimensione tattica. Nella circostanza, poi, ondate di malumore sono piovute dagli spalti al momento della sostituzione di Dri con Feresin. Perché, si è chiesta la gente, levare una punta per inserire un altro centrocampista? Critiche che sono sintomi di un imminente processo; ma non sarebbe cosa giusta perché, stando almeno a quanto visto contro il modesto Conegliano, a mancare innanzitutto è stata la squadra.

Gli alabardati, fatta qualche eccezione come Goffi, Fontana e forse Garofalo, hanno sottoscritto la partita con una certa aria di sufficienza, snobbando praticamente le oltre cinquemila persone convenute allo stadio affamate di vittoria e di gol. Nessuno di questi giocatori ha diritto di replica ove si pensi che il meno fortunato percepisce compensi molto vicini a quelli di un dirigente di banca. Questi professionisti del football, quindi, se la vedono ogni domenica con colleghi che, quando va bene, mettono in tasca qualche liretta o in certi casi, vedi Sampietrese o Montebelluna, appena il rimborso spese. In simili condizioni una squadra come quella alabardata ha ben pochi diritti di... perdere e quasi sempre il dovere di vincere... Ogni altra considerazione di natura tecnica ha significato pertanto del tutto relativo e ad ogni modo non determinante.

Ecco perché abbiamo detto che anche un processo a Tagliavini avrebbe il sapore di una cosa inutile. A monte, infatti, c'è una realtà di ambiente che fa a pugni con la maglia che i giocatori indossano e il prestigio che essi dovrebbero difendere. Alla modesta Triestina dei nostri giorni manca la coscienza del ruolo che essa dovrebbe interpretare: sentir dire da qualcuno, come abbiamo sentito, che ormai il campionato è finito dal momento che il Treviso è imprendibile può essere discorso che fila sul piano della logica ma non della morale sportiva. E' un discorso comunque che possiamo fare noi o può fare il tifoso, ma non chi scende in campo con l'unico obbligo di dare tutto per vincere. Sempre e in ogni caso.

Pensate ancora che le ragioni principali di questa misera condizione alabardata siano da ricercarsi in motivi di natura tecnica? Speriamo di no, perché altrimenti continueremo a perdere tempo nel tentativo di morsicarci la coda come si è fatto per tanto tempo in passato. Tagliavini avremmo modo di censurarlo quando gli avremmo dato il tempo sufficiente per costruire qualcosa. Una squadra, ma soprattutto un ambiente non si improvvisano in poche settimane e neppure in pochi mesi. Quel che gli chiediamo, ora, è di intervenire con autorità e decisione per recidere i rami secchi che non servono a nulla. Agonisticamente parlando.

Siamo andati lontano con il discorso uscendo dal tema della partita. Ma questo misero zero a zero ha poche cose da dire sul piano tecnico. La Triestina avrebbe anche potuto vincere perché qualche occasione l'ha avuta; ma alla fine avrebbe anche potuto perdere se il direttore di gara avesse concesso un rigore abbastanza evidente a favore dell'avversaria. In sostanza però, a parte il punto in più o il punto in meno, il commento sarebbe rimasto identico. C'è troppa gente in squadra che tocchetta di fino pensando magari di trovarsi su un'ideale passerella; gente che invece di pedalare curvando la schiena sul manubrio trotticchia aspettando che il tempo passi.

Che senso ha quindi parlare di centrocampo o di manovra offensiva, di tattica più o meno azzeccata? Avete visto tutti che dietro il solo generoso Fontana ha tentato di portare un poco d'ordine nel ginepraio della manovra triestina. Davanti il solo Goffi (e qualche volta Garofalo) hanno cercato di dare un senso logico alla definizione di attaccanti. Non parliamo degli altri per carità di patria. La Coneglianese, fatta di giovani ma non di mostri, si è ben sistemata sulle linee arretrate e ha lottato con decisione su ogni pallone. Rari i suoi contropiedi, peraltro pericolosi in due sole occasioni. Ha strappato un punto prezioso forse più in virtù dell'inconsistenza alabardata (e anche di un pizzico di fortuna) che per meriti propri. E qui chiudiamo perché ci sembra che dire di più non meriti proprio. I fischi conclusivi e i cuscini lanciati in campo sono verdetto esauriente...

Gianadolfo Trivellato

La cronaca

Si vede sin dall'inizio che la Triestina non è in gran giornata. Nonostante ciò, tuttavia, all'8' gli alabardati potrebbero passare: un gran tiro di Tosetto, su punizione «toccata» da Goffi, sembra inevitabilmente destinato in fondo alla rete; Fongaro però si supera e con la punta delle dita riesce in qualche modo a mettere in angolo. Su un pericoloso traversone di Zanini al 25', prima Tosetto e poi Garofalo mancano l'occasione. Ci provano un po' tutti, due minuti dopo, a cercare la rete della Coneglianese: Goffi, ancora Tosetto e Foresti nell'ordine ma la palla non vuole entrare. Sfiora ancora il gol Tosetto al 34': il suo tiro fa la barba al palo ed esce sul fondo. Un minuto dopo Ianza deve compiere l'unica prodezza della partita, uscendo alla disperata sui piedi di Galasso che, dopo essere sfuggito alla guardia di De Luca, aveva saltato in velocità anche Veneri.

Secondo tempo. La squadra di Tagliavini continua nel suo assedio ma senza quella convinzione e quella determinazione che forse sarebbero bastate per mettere alle corde la Coneglianese. Tenta Tosetto in sforbiciata la via del gol ma manca clamorosamente la palla; ancore Tosetto, poi nel prosieguo dell'azione Garofalo, Goffi e Dri cercano di forzare la porta di Fongaro il quale anche se coperto da una selva di gambe, riesce a fermare le varie minacce. Si arriva così al 33' quando Goffi, con un gran tiro da poco fuori area, impegna il portiere della squadra ospite. Al 36' Fellina, lanciato tutto solo a rete, spreca una facile occasione. Quattro minuti dopo Ianza deve uscire alla disperata sullo stesso giocatore e commette anche fallo; l'arbitro però lascia correre...

Il punto

Ancora due rinvii causa la nebbia (ieri non hanno avuto luogo le partite Audace - Sampietrese e Legnago Lignano) per cui le gare da recuperare ora sono quattro.

Lo scontro più atteso della quindicesima giornata di andata, quello che vedeva impegnate Treviso e Ponziana, si è chiuso con un nulla di fatto. La squadra di Giacomini continua così a dominare dall'alto la classifica. Alle sue spalle è rimasta l'Adriese. L'«undici» di Piovanelli, espugnando il rettangolo del Caorle, ha ridotto a cinque le lunghezze di ritardo che potrebbero diventare tre se mercoledì riuscirà a battere il Thiene in uno dei due recuperi programmati.

Befana avara per il padrone di casa: nessuna delle ospitanti ha vinto. Il Bassano e la Triestina hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta rispettivamente contro il Portogruaro e la Coneglianese, mentre la Pro Gorizia ha dovuto gettare la spugna. La squadra di Franzon si è arresa al Pordenone che si è assicurato così l'ultimo derby regionale del girone di andata. Il Thiene, vincendo in casa del Dolo, ha lasciato nelle mani del Rovigo, superato in casa dal Montebelluna.

LE SOLITE RECRIMINAZIONI NEGLI SPOGLIATOI

Tagliavini: «Ci devono dare l'Oscar della beneficenza!»

Sarà un po' anche per il particolare clima festante di questo periodo, il fatto è che la Triestina continua a dispensare punti. Due settimane fa in casa della Sampietrese aveva indossato i panni di Babbo Natale; ieri al «Grezar» ha vestito l'abito della Befana, e così nelle due ultime domeniche di campionato la squadra di Tagliavini ha racimolato la miseria di un solo punticino. E pensare che dopo la squillante vittoria casalinga sul Montebelluna, ottenuta il 15 dicembre, molti tifosi si erano nuovamente illusi che la squadra sarebbe in grado di tentare la rincorsa al Treviso!

Nello spogliatoio l'atmosfera è tranquilla, di rassegnazione, quasi. Forse, ma è solo una supposizione, giocatori e dirigenti stanno meditando sul modo in cui è possibile pareggiare partite come questa contro la Coneglianese:

«Sono cose dell'altro mondo — dice Tagliavini — che possono capitare solo a noi. Se continuiamo di questo passo l'Oscar della beneficenza ci spetta di diritto! D'accordo, oggi abbiamo giocato malissimo, forse abbiamo disputato la nostra peggior partita, tuttavia meritavamo qualche cosa di più che un pareggio. Cosa hanno fatto i nostri avversari nell'arco dei 90' per ottenere alla fine il nostro stesso premio? Abbiamo creato almeno cinque o sei palle-gol, lo hanno visto tutti, ma se il pallone non vuole entrare, cosa possiamo farci?».

Prende fiato, Tagliavini, poi riattacca: «Siamo la squadra che riesce a far esaltare i portieri: tutti i numero uno, contro di noi, compiono autentici miracoli, parano anche l'impossibile e alla fine ci troviamo con un pugno di mosche. Meglio non pensarci; se uno si mette in testa di trovare una spiegazione logica corre il rischio di rovinarsi il fegato!».

Si discute, con l'allenatore alabardato, della sostituzione di Dri: «Chi dovevo togliere, forse Tosetto? Il giocatore non è al massimo della condizione, è vero, tuttavia se riviviamo mentalmente la partita arriviamo alla conclusione che è stato proprio dai suoi piedi che sono partiti i tiri più pericolosi verso la rete di Fongaro. Comprendo il pubblico e capisco la sua amarezza per i risultati che non arrivano; i tifosi sono delusi perché vogliono spettacolo e reti, cose queste che oggi non siamo stati capaci di offrire».

E i giocatori? «Non sempre si può giocare bene — dice Tosetto — tuttavia almeno un gol lo avremmo meritato».

«Il calcio — sostiene Goffi — è fatto così: uno può attaccare tutta la partita e alla fine trovarsi a mani vuote, quando il conto non si chiude in passivo perché un gol in contropiede può sempre arrivare».

Ianza ha esordito ieri sulla platea del «Grezar»: «Ero abbastanza tranquillo — sostiene — anche in occasione di quella uscita alla disperata nel primo tempo sui piedi di Galasso. Nella ripresa ho dovuto abbandonare nuovamente i pali sul finire della gara per fermare Fellina, e in effetti mi sono un po' aiutato commettendo fallo; l'azione però era nettamente viziata da fuorigioco».

Soldan: «Quanti bei ricordi!...»

Narciso Soldan, indimenticato portiere alabardato degli anni Cinquanta, non nasconde di essere «enormemente dispiaciuto di venire a Trieste con una squadra di serie D per incontrare la Triestina. Non è giusto che una società del passato così glorioso e con un pubblico così entusiasta militi in una categoria come questa. La Triestina deve risalire in fretta perché il suo posto è in serie A o in serie B, non nella quarta serie. Quanti bei ricordi conservo delle due stagioni che ho trascorso in alabardato...».

— ...Anche i tifosi — facciamo osservare — vivono ormai di ricordi...

«D'accordo, ma non è possibile che ciò duri a lungo. Una società come la Triestina è una stonatura in un campionato come questo. Il mio augurio, ed è quello di un "ex" sempre innamorato di questa compagine, è che risalga quanto prima».

Soldan, il quale non nasconde che il suo desiderio maggiore è quello di lavorare con i giovanissimi, è abbastanza soddisfatto della sua Coneglianese: «Non abbiamo giocato molto bene — afferma — ma di fronte a tanta gente non è facile per dei giovani esprimersi al meglio delle loro possibilità. Stiamo facendo un buon campionato e speriamo di continuare su questa strada».

Legnago - Lignano rinviata per nebbia

Legnago, 5

L'arbitro, il signor Currone di Genova, non si è neanche preso la briga di cambiarsi. Non era il caso: la nebbia era così fitta che dai bordi del campo non si riusciva nemmeno a vedere la rete di recinzione. In ogni caso il signor Currone, come vuole il regolamento, è sceso, in cravatta e paltò, sul terreno di gioco e, constatata l'impossibilità di dare il via alla gara, ha mandato tutti a casa.

Il Legnago recupererà la partita con il Lignano mercoledì 22 gennaio.

Abbastanza contrariato è apparso Mattè, l'allenatore veronese, per la mancata effettuazione della gara: «Con tutto il rispetto per il Lignano, oggi sentivo che i miei ragazzi ce l'avrebbero fatta, che i due punti scacciacrisi sarebbero venuti. Sono oramai venti giorni che non si gioca, per un motivo o per l'altro, e le soste prolungate fanno perdere tempo».

Domenica al «Comunale» di Legnago sarà di turno la Triestina. La squadra veronese contro gli alabardati scenderà in campo priva di due uomini di valore, vale a dire gli squalificati Sbampato e Bertocco.

Silvino Gonzato

AI NEROVERDI L'ULTIMO DERBY DELL'ANDATA

SENZA ALCUNA DIFFICOLTA' I RAMARRI CONTROLLANO LE INCONCLUDENTI AZIONI DEGLI ISONTINI

Un dinamico Pordenone batte la Pro Gorizia sul suo campo

Pordenone - Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 38' Campagnola.

PORDENONE: Borgobello 3; Patat 4, Catto 4; Zampa 3, Campagnola 5, Giannoni 3; Mantellato 4 (Giacomin 2), Marson 5, Scian 4, Pivetta 3, Battistel 3.

PRO GORIZIA: Siricano 5 (Plesnicar); Furlan 2, Ghermi 3; Zoratti 2, Tominovi 3, Domeneghetti 3; Michelutti 2, Ridolfi 3 (Gardenal 1), Trevisan 5, Barile 2, Omizzolo 1.

ARBITRO: Filippi di Milano.

Gorizia, 5

«A Cesare quello che è di Cesare» e il Pordenone torna a casa dalla trasferta isontina con due punti in più in classifica. I neroverdi di Trevisan hanno conquistato una meritata vittoria. La loro supremazia è stata netta ed evidente dal primo all'ultimo minuto di gioco. La Pro Gorizia, confusionaria e pasticciona, in novanta minuti è riuscita a fare un solo tiro in porta con Domeneghetti. Dall'altra parte, invece, Campagnola e compagni, senza mai forzare, sono riusciti a mantenere quasi costantemente il dominio del pallone e controllare le rare e inconcludenti azioni goriziane.

Fra i padroni di casa due soli giocatori da salvare: il portiere Siricano e Trevisan. Siricano, fin quando è rimasto fra i pali ha salvato più volte la rete. Dopo un ennesimo tuffo tra i piedi di un avversario è dovuto essere portato via in barella dal campo. All'ospedale gli sono stati praticati dodici punti di sutura alla bozza frontale destra. Quanto a Trevisan è un giocatore mai domo, che lotta su tutti i palloni con coraggio e bravura. Peccato che sia lasciato troppo solo dai compagni di squadra.

La Pro Gorizia oggi ha deluso tutte le aspettative; la squadra è apparsa slegata e il centrocampo non è mai esistito. Ad aumentare la confusione ci ha messo lo zampino Franzon il quale, a un certo punto dell'incontro, ha spostato Furlani in mediana, facendo retrocedere Domeneghetti. In attacco Omizzolo è stato negativo; non è mai riuscito a superare il suo diretto avversario e si è intestardito in «dribbling» inutili. Forse per il giocatore quest'anno è incominciata la strada del tramonto.

Sull'altro fronte, invece, tutto è andato per il meglio. Il Pordenone, prima timoroso, ha acquistato via, via, maggior sicurezza e quindi si è buttato decisamente all'attacco, andando con facilità vicino al gol.

Il gioco è stato appoggiato quasi esclusivamente su Marson, che può essere senz'altro considerato il miglior uomo in campo. Il centrocampista onnipresente, ha dato palloni d'oro ai compagni, ed è riuscito a rendersi pericoloso anche in fase di conclusione.

La difesa neroverde ben registrata, non ha fatto fatica a controllare gli sterili attacchi dei padroni di casa. La prima occasione della partita è del Pordenone. Mantellato parte da centrocampo e, dopo aver triangolato con Marson, si trova in buona posizione. L'ala tira ma il pallone viene respinto dal terzino Furlani, che nel frattempo ha miracolosamente recuperato. Al 23' Mantellato serve bene Scian, che di testa impegna Siricano.

Al 30' Marson fa tutto da solo: supera la difesa, si presenta di fronte a Siricano e lo salta con un pallonetto; ma è ancora Furlani a salvare la sua porta proprio sulla riga bianca.

Al 15' della ripresa Omizzolo ha la palla buona e da due metri dal portiere calcia alle stelle. Al 20' per un malinteso fra Zoratti e Siricano per poco il Pordenone non va in vantaggio, ma Scian non sa approfittare della facile occasione. Al 27' Siricano si butta sui piedi di Marson. In quest'occasione il portiere, colpito da un calcio al capo, è costretto a uscire dal campo.

Al 34' un'altra occasione per il Pordenone: Scian, solo di fronte al portiere, alza troppo la palla, che finisce di poco sopra la traversa. Al 38' l'azione della rete. Su calcio d'angolo battuto da Giacomin, Campagnola salta su tutti e insacca di testa. La partita finisce qui, poiché la Pro Gorizia non accenna neppure a una pur minima reazione.

Antonio Gaier

Ponziana in testa al giro di boa

Con il derby disputato ieri allo stadio «Campagnuzza» si è conclusa la serie degli incontri di campanile fra le squadre di serie D della regione in programma per il girone di andata. La Pro Gorizia, costretta alla resa sul proprio campo dal Pordenone, è la sola compagine e non aver vinto un derby.

Nell'andata questi i risultati delle sfide regionali: Pordenone-Triestina 2-0, Lignano-Ponziana 1-1, Pordenone-Ponziana 0-1, Triestina-Pro Gorizia 0-0, Pro Gorizia-Lignano 0-2, Lignano-Pordenone 2-1, Triestina-Ponziana 0-1, Lignano-Triestina 0-1, Ponziana-Pro Gorizia 1-1, Pro Gorizia-Pordenone 0-1.

La classifica:

Ponziana	4	2	2	0	4	2	6
Lignano	4	2	1	1	5	3	5
Pordenone	4	2	0	2	4	3	4
Triestina	4	1	1	2	1	3	3
Pro Gorizia	4	0	2	2	1	4	2

Il primo derby del girone di ritorno verrà disputato il 9 febbraio al «Grezar» dove per la terza giornata di ritorno saranno di scena la Triestina e il Pordenone.

PALLAVOLO FEMMINILE

Torneo Bor

Risultati: OMA - Bolzano 3-0; Bor - Corridoni Fogliano 3-2; (finale per il III e IV posto): Corridoni Fogliano - Bolzano 3-2; (finale per il I e II posto): Bor - OMA 3-2.

Classifica: 1) Bor, 2) OMA, 3) Corridoni Fogliano, 4) Bolzano.

Con alle porte il campionato di Serie C, la Bor ha ritenuto opportuno organizzare un torneo a quattro che è vissuto sulle prodezze dell'OMA, in campo con le juniores, del Corridoni di Fogliano, del Bolzano e della Bor, queste tre formazioni di Serie C.

Sostenuta da un'ottima Pernarcic, la Bor è riuscita ad aggiudicarsi il successo finale dopo avere ridotto alla ragione una vitalissima OMA, superata alla fine di cinque lunghi ed estenuanti set che hanno messo in mostra la buona impostazione delle singole. Contro la Bor l'OMA ha utilizzato Puzzer, Goina, Silvia ed Elena Magnaldi, Lucchesi, Amadei, Lucchesi, Basiacco, Tenze e Giurini che oggi a Padova contro il Monselice tenteranno la conquista del titolo di campione interregionale juniores. Alla fine della manifestazione che si è avvalsa delle prestazioni dell'arbitro internazionale Gino Caputo, il premio per la migliore giocatrice è stato attribuito alla Pernarcic della Bor, valida e positiva in ogni fase di gioco.

Gli azzurri di pallanuoto vincono in Germania

Heidelberg, 5

In una partita internazionale di pallanuoto, l'Italia ha sconfitto la nazionale «B» della Germania occidentale per 6-1 (3-0; 0-0; 3-0; 0-1). Ieri la squadra azzurra aveva pareggiato 5-5 con la nazionale «A» tedesca.

MARATONA DI BEL CALCIO NEL SEMIFINALE DEL «TROFEO DELLA REGIONE»

L'Aurisina piega la Reanese durante i tempi supplementari

Aurisina - Reanese 5-4

AURISINA: Croci; Laurini, Denicolo; Olenik, Dobrilla, Madalen A.; Babic (Penko), Pertot, Sebenico, Madalen R., Doglia, Ciacchi.

REANESE: Fior; Isola, Mauro; Marchioli, Olivo, Passon; Scrassigna, Siri, Del Fabro, Mansutti, Quattrocchi (Corolli).

ARBITRO: Bassan di Portonogaro.

Maratona di bel calcio ad Aurisina, tra la squadra locale e la Reanese, per la semifinale del «Trofeo della Regione». Un numeroso pubblico ha gustato una piacevole gara, che si è protratta per oltre due ore tra tempi regolamentari, supplementari e calci di rigore. L'ha spuntata l'Aurisina, grazie alla maggior precisione dal fatidico dischetto.

Tornando, comunque, ai novanta minuti, bisogna esternare un plauso generale a tutti i contendenti, che sono stati protagonisti di una contesa generosa e corretta. I carsolini, pur militando in una categoria inferiore a quella degli avversari, sono scesi in campo per nulla intimoriti. Con una difesa registratissima, imperniata su un superlativo Dobrilla, Croci non ha avuto grossi patemi d'animo. Il reparto difensivo alla, fine risulterà in blocco il migliore della squadra. Il centrocampo, invece, ha lasciato un po' a desiderare, per l'infelice giornata di Pertot, che ha costretto a un superlavoro i compagni di reparto. Chiaro che con un centrocampo balbuziente chi ne ha maggiormente risentito sono state le punte.

Soprattutto Sebenico, che lo stopper avversario riusciva a stento trattenere, avrebbe potuto risolvere l'incontro se avesse avuto più palloni da sfruttare. Il centravanti, invece, troppe volte ha dovuto uscire dalla sua zona, ha dovuto andare a cercare palle giocabili sino a metà campo. Nonostante tutto, dai suoi piedi sono partite le azioni più pericolose per l'estremo difensore ospite.

In complesso, comunque, la compagine rossonera ha disputato una gara positiva, anche in considerazione dell'ulteriore assenza di alcune pedine base, e della forza degli avversari.

La Reanese (militante nella seconda categoria friulana), ha destato una buona impressione; trascinati da un'instancabile Siri e da un preciso Scrassigna, i friulani hanno comandato per quasi tutta la gara la zona nevralgica del centrocampo. Ma per loro sfortuna questo non è bastato, perché tutti gli sforzi si sono infranti sulla invalicabile difesa triestina.

Finiti i novanta minuti regolamentari, si è passati alla mezz'ora supplementare, che comunque non è servita a abboccare il risultato. La decisione, dunque, spettava ai rigori, ma gli ospiti compromettevano tutto sbagliandone due. L'Aurisina ne mancava uno solo, e vinceva la gara che le permetterà di disputare la finale del torneo con l'Edera, che si è aggiudicata l'altra semifinale.

Per concludere due parole anche per l'arbitro, che ha condotto una gara che si può definire senz'altro perfetta. Il signor Bassan ha dimostrato sicurezza e precisione, e va senza dubbio incluso tra i migliori in campo.

Licio Bossi

II CATEGORIA - GIRONE «E»

Flaminio - Primorie 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Poli; nella ripresa al 10' Ambrosi, al 35' Barbiani.

FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Iocco (Gallinotti P.), Gallinotti M.; Pellegrini, Guerrato, Ambrosi, Poli, De Bosichi. Mancuso.

PRIMORIE: Stocca; Cimolino, Blazina; Sugan, Barbiani, Tomizza; Barnabà, Race (Gustin), Boicich, Drioli, Rustia, Caponi.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

Mettendo in pratica alla perfezione la tattica del contropiede, il Flaminio è riuscito a superare un Primorie che ha esercitato un'inutile pressione territoriale. La squadra di Prosecco che sul nulla di fatto si è vista respingere dal palo un gran tiro di Rustia, ha trovato sulla sua strada un grande Parovel.

Il Flaminio è andato in vantaggio sul finire del primo tempo: Ambrosi ha evitato un palo di avversari e ha servito quindi Poli che ha insaccato. Nella ripresa ancora un contropiede della compagine di Borgo San Sergio propiziava il raddoppio. Questa volta era Poli che restituiva il favore ad Ambrosi che non aveva difficoltà a realizzare dopo il preciso «assist» del compagno. A dieci minuti dalla conclusione Barbiani dimezzava le distanze.

Portuale - Zaria 0-0

PORTUALE: Nardin; Petronio, Rutti; Bonnes, Sega, Cuccari; Jacopino, Tesevic, Simeone, Quintavalle, Novel.

ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Samese, Marc, Krizmancic V.; Codagnone, Bon, Zagar, Poropat, Grahonja.

ARBITRO: Puntin di Monfalcone.

Nulla di fatto tra Portuale e Zaria nel recupero del girone E della seconda categoria. Le due compagini hanno praticamente dominato un tempo a testa: nella prima frazione di gioco è stato infatti il Portuale che ha spinto maggiormente nel tentativo di passare in vantaggio, ma nella ripresa lo Zaria è venuto fuori alla distanza sfiorando la marcatura in un paio d'occasioni e costringendo gli avversari portualini sulla difensiva. La squadra di Ghersetich, che ormai da quasi due mesi non riassapora il gusto della vittoria, si è trovata di fronte uno Zaria veramente a posto che proprio in apertura di ripresa ha avuto la grande occasione per passare ma ha trovato un difensore portualino pronto a respingere.

TORNEO PROVINCE

Oggi a Palmanova Udine - Pordenone

Si conclude oggi a Palmanova la fase regionale eliminatoria del «Torneo delle Province», manifestazione nazionale riservata a rappresentative dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria. Sul rettangolo di Palmanova saranno di scena le selezioni di Udine e Pordenone. La vincente verrà ammessa ai sedicesimi di finale che verranno disputati il 19 marzo e il 25 aprile.

La rappresentativa di Trieste si è già assicurata il passaggio alla fase nazionale battendo il 26 dicembre ad Aurisina la selezione di Gorizia con il risultato di 2-0.

SABATO INTENSO DI INCONTRI AMICHEVOLI PER LA SOSTA DEL CAMPIONATO DURANTE IL PERIODO NATALIZIO E DI CAPODANNO

Edile Adriatica a sorpresa contro il rilassato San Giovanni

Edile Adriatica - San Giovanni 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 10' Mendella, al 15' Tomasin, al 28' Pascon.

EDILE ADRIATICA: Giugovaz; Leghissa (Meggiolaro), Zacchigna; Ferrara, Frotti, Florio; Russian, Godas, Verbacci (Pascon), Orto, Tomasin (Camassa).

SAN GIOVANNI: Malinverno (Covi); Clocchiatti (Verdnik), Vichi (Schirald)i; Ravalico, Elini, Pribaz; Milocco (Nicoterra), Quaia, Mendella, Franca, Del Negro.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Amichevole a sorpresa quella disputata sul campo di viale Raffaello Sanzio, dove è accorso molto pubblico. La gara è stata divertente e prodiga di fasi interessanti. Contro ogni pronostico l'ha spuntata di misura l'Edile Adriatica, la quale, rispetto al San Giovanni, ha messo un pizzico in più di impegno e decisione, specialmente quando, alla mezz'ora circa del secondo tempo, si è trovata in vantaggio.

I rossoneri di Vagàia, privi di Francini, Stagni, Ramani e Marchiò, hanno forzato decisamente (e inutilmente) soltanto dopo essere stati infilzati per la seconda volta; per il resto hanno cercato di adeguarsi alla gara amichevole.

L'Edile Adriatica, comunque, si è rivelata proprio una bella squadra ed è facile pronosticare che non rimarrà per più di una stagione in terza categoria. La compagine di Orto ha messo in luce il portiere Giugovaz (Colovatti, leggermente «stirato», ha fatto da spettatore), il quale ha sfoderato numerosissime parate; bene anche Tomasin, autore di alcune bellissime serpentine e di un gol pregevole. Il migliore è stato però Florio.

Il San Giovanni, sul piano del gioco, non meritava di uscire sconfitto (una traversa e un palo colpito da Quaia, gli interventi di Giugovaz sono la testimonianza di una costante pressione), ma il risultato contava ovviamente fino a un certo punto. Nel primo tempo, veramente in clima amichevole, non si sono registrate reti.

Al 10' della ripresa realizzava Mendella in seguito a mischia in area dell'Edile; cinque minuti dopo ristabiliva l'equilibrio Tomasin con un'azione personale: l'estrema se ne andava sulla destra poi di scatto cambiava direzione e dal limite lasciava partire un tiro non forte, che coglieva di sorpresa Malinverno, coperto.

Ma la «perla» dell'incontro veniva offerta da Florio: il giocatore se ne andava sulla fascia centrale. Superava in «tunnel» un sangiovannino al limite dell'area, lasciava di stucco un altro avversario con una finta, e dopo averlo superato metteva un pallonetto oltre Covi e per Pascon era un giochetto mettere in rete di testa.

De Macori - Edera B 7-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 27' D'Ambrosio; nella ripresa al 10' Pococco, al 14' D'Ambrosio, al 24' Pococco, al 33' Nardini, al 40' Guidi.

DE MACORI: Campion; Verga, Zucca; Carmeli, Torresin, Di Staslo (De Toni); D'Ambrosio (Guidi), Saksida, Lionetti (Pococco), Nardini, Urcioli.

EDERA: Pintarelli (Pitacco); Martinuzzi, Ventin; Burg, Toffanin, Pizzoria; Boccuccia, Sinisich, Guerri, Pozzecco, Gratton.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

Allenamento a briglia sciolta per il De Macori che ha letteralmente travolto l'Edera formato «juniores» sotto una valanga di ben sette reti. I gialli di Cernivani hanno dovuto impegnarsi solamente nella prima parte della gara quando i giovani rossoneri hanno contrastato validamente le numerose azioni sviluppate da Saksida e soci. In bella evidenza nelle file del De Macori la punta D'Ambrosio autore di una tripletta ed il centravanti Pococco che ha messo a segno due palloni.

Muggesana-Costalunga 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Visintin (su rigore); nella ripresa al 31' Borroni.

MUGGESANA: Ravasini (Dambrosi); Radesich (Massini), Dilich (Pregarz); Dilic, Oliosi (Radovich), Cafueri; Busatto, Borroni, Bianchini, Rupini, Stradi.

COSTALUNGA: Furlani; Meiacco, Schierli; Tuiliani, Macor, Montino; Mocenigo (Milcenich), Visintin, Catania, Zancopè (Rodriguez), Chiodini.

Più che un'amichevole è sembrato che fossero in palio i due punti tra Muggesana e Costalunga, che hanno dato vita a un incontro tutto impegno e agonismo. Una partita tiratissima e giocata a buon ritmo su entrambi i fronti. Le reti, una per parte, sono giunte ambedue dal dischetto, ma la gara avrebbe potuto finire con un punteggio più vistoso.

Il Costalunga, deciso in difesa con Furlani e Macor sempre pronti e attenti, ha arginato le puntate a rete di Bianchini e Rupini, apparsi i più intraprendenti in fase offensiva, e si è portato in vantaggio per primo. Per un fallo di mano commesso da Radesic, l'arbitro concedeva al 43' del primo tempo la massima punizione, e Visintin non falliva il bersaglio.

Nella ripresa il penalty questa volta era assegnato alla Muggesana (atterramento ai danni di Bianchini) e Borroni poteva ristabilire l'equilibrio.

Tutto sommato un galoppo interessante che ha consentito ai due allenatori di trarre valide indicazioni.

IL CREMCAFFÈ PREVALE MA LA STOCK NON SFIGURA

Cremcaffè - Stock 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bala; nel s.t. al 15' Polli, al 20' Sokolic, al 45' Peri.

CREMCAFFE': Scabar (Jurincich); Braico, Milossa; Polli, Cegile, Manzon; Bala, Belic-Petri, Zacchigna (Favaretto), Russo (Carone), Peri.

STOCK: Ellero (Fronda); Zarattini, Camassa; Podgornik (Monzoni), Savron, Tremul; Ulcigrai (Puntar), Punis (Petracci), Privileggi, Lanza, Maranzana (Sokolic).

Vivace galoppo tra Cremcaffè e Stock a Borgo San Sergio: le due compagini hanno dimostrato di attraversare un buon periodo di forma e hanno dato vita a novanta minuti tirati via a buon ritmo e caratterizzati da numerose pregevoli azioni.

Il Cremcaffè ha chiuso l'incontro mettendo a segno tre reti e subendone solamente una, ma la Stock non ha certo sfigurato. La compagine di Bandini ha giocato bene soprattutto nella seconda parte dell'allenamento, mettendo numerose volte in difficoltà la retroguardia giallorossa, e chiamando in causa il giovane portiere Jurincich, disimpegnatosi peraltro molto bene su alcuni insidiosi palloni.

Nella prima parte della gara (era Bandini a dirigere) il Cremcaffè è passato quasi subito con Bala che ha insaccato da pochi passi, dopo aver ripreso una respinta corta di Ellero su un suo precedente tiro. Raddoppiava il Cremcaffè verso il quarto d'ora della ripresa grazie a Polli, sganciatosi dalle retrovie, che arrivava con perfetta scelta di tempo su un cross di Belic - Petri liberatosi molto bene sulla destra.

Punta nell'orgoglio, la Stock ha reagito puntigliosamente, sospinta dall'inesauribile «motorino» Monzoni, lucido in fase di contrasto e pronto nel riproporre l'azione offensiva anche se talvolta insiste troppo nel dribbling.

La squadra di Bandini ha dimezzato le distanze con il giovane e promettente Sokolic, che ha concluso una bella discesa impostata da Monzoni e Savron.

L'ultima rete dell'amichevole la ha siglata Peri a conclusione di una veloce azione di contropiede iniziata da Bala, che ha messo al centro dalla destra un bel pallone teso che l'ala mancina del Cremcaffè ha messo in rete precedendo l'uscita di Fronda.

Rosandra - Breg 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Purinani, al 38' Rodella; nella ripresa al 35' Purinani.

ROSANDRA: Rossetti; Legovich, Hlaca; Taddeo, Gulic, Colavecchia; Perlangeli, Sodomaco, Purinani, Kirchmayr, Motton.

BREG: Babuder; Rodella, Slavec; Sancin, Sovic, Bandi; Berzan, Ciuk, Ferluga, Gasperutti, Sterni.

Una bella amichevole quella disputata a San Dorligo della Valle tra Rosandra e Breg, una gara vivace e oltremodo corretta. Ha vinto (finalmente!) la squadra di Frontali ma il Breg si è dimostrato un complesso assai valido e in grado di impensierire gli avversari che, bisogna ricordarlo, giocano in una categoria superiore.

I rosandrini che ripresentavano Colavecchia, un rientro molto importante per le prossime partite di campionato hanno sbloccato il risultato al 22' con Purinani, il più redditizio assieme a Legovich e Kirchmayer. Circa un quarto d'ora dopo il pareggio per l'undici di Mondo veniva colto da Rodella. Nei secondi 45' era ancora Purinani (altro giocatore recuperato che potrà dare il suo notevole contributo) a siglare il gol della vittoria. Nel Breg da sottolineare in particolar modo le prove dei promettenti Berzan e Sterni.

Edera - Ruda 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Grosic, al 35' Caporale; nella ripresa al 44' Pintus.

EDERA: Medin; Denich, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Grimm; Favento, Oldani, Villini, Grosic, Venier.

RUDA: Ulian; Sabot, Lepre; Portelli, Ballaminut, Sgubin; Laghi (Donghi), Caporale, Soban, Uneddu, Capello.

ARBITRO: Gobatto di Latisana.

Ruda, 5

Vittoria in zona Cesarini della formazione ospite dell'Edera ai danni del Ruda di Faidutti, al termine di una gara che ha avuto degli spunti agonistici di rilievo.

Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato (1 a 1) ad un quarto d'ora dalla fine gli ospiti, graziati soprattutto dal visibile calo di gioco dei loro diretti avversari, riuscivano ad imporre il proprio gioco, andando in vantaggio su una mischia sotto porta a un minuto dalla fine.

Giorgio Milocco

Aquileia - Palmanova 4-1 (2-0)

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

DILETTANTI II CAT. - GIR. «E»

I RISULTATI

*Portuale - Zaria	0-0
Flaminio - *Primorie	2-1

LA CLASSIFICA

Edera	13	7	4	2	19	10	18
Sagrado	13	6	5	2	13	6	17
S. Anna	13	6	5	2	17	13	17
Stock	13	5	6	2	14	6	16
Isonzo	13	5	5	3	19	13	15
Portuale	13	4	7	2	13	7	15
Zaria	13	3	7	3	10	7	13
Libertas	13	2	9	2	8	7	13
Vesna	13	4	5	4	14	16	13
Campanelle	13	2	8	3	16	19	12
Costalunga	13	3	6	4	17	20	12
Flaminio	13	4	4	5	13	16	12
Juventina	13	2	7	4	14	22	11
Duino	13	3	4	6	17	16	10
Primorie	13	2	5	6	9	15	9
Giarizzole	13	0	5	8	7	21	5

LE PARTITE DEL 12.1.'75

S. Anna - Portuale
Zaria - Stock
Primorie - Costalunga
Juventina - Sagrado
Edera - Duino
Isonzo - Campanelle
Flaminio - Giarizzole
Vesna - Libertas

AMARE RIFLESSIONI SULL'INCONTRO CON LA CONEGLIANESE

DI ROSSOALABARDATO C'ERA SOLO IL PUBBLICO

L'amarissimo che fa... malissimo. E ieri di amaro i tifosi della Triestina ne hanno ingoiato tanto da poter digerire — sportivamente parlando — le pietre più pesanti. La squadra alabardata semplicemente non ha giocato: ha impressionato per il suo squallore; ha fatto vedere cose che con il calcio nulla hanno a che fare. Insomma, la squadra di casa è apparsa meno che mediocre, disadattata, come fosse in disarmo alla fine di un campionato che nulla di buono ha dato.

Brutta partita, risoltasi con un pareggio. E il pubblico sportivamente, con quel notevole grado di civiltà che lo contraddistingue, ha accettato il risultato, riservando ai giocatori, a Tagliavini, ai dirigenti, fischi moderati, qualche lancio di cuscino e tutto l'amaro che probabilmente i responsabili delle alabarde non hanno ancora capito. E che altro poteva fare? Assediare i giocatori? Prendersela con l'arbitro? Mettere a ferro e a fuoco lo stadio? No. Non è del pubblico triestino questo, e non sarebbe nemmeno giusto, perché evidentemente si tratta di qualcosa di metastatico che va rimosso radicalmente.

A un certo punto qualcuno se l'è presa anche con l'arbitro, modesto ma che non ha certamente falsato le sorti della partita. La serie D purtroppo ha fischietti in «fase di preparazione», certamente non delle aquile, ma immuni delle colpe che si abbattono sulla testa della Triestina. Non si può condannare l'uomo vestito di nero, semmai bisogna accettare filosoficamente ciò che la squadra non fa. E il pubblico sinora ha accettato tutto, continuando a sperare, così come si continua a credere in un miracolo quando si vuole che qualcuno a noi caro venga salvato da un male incurabile.

Il pubblico ancora una volta si è dimostrato rossoalabardato, la Triestina invece no. Peccato — e ci rifacciamo a parole dette tante volte da giocatori, allenatori e dirigenti — perché questo pubblico merita molto di più.

G. B.

CALCIO GIOVANILE

«Coppa Mekovec»: ultime battute

La «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro sportivo italiano, ha in programma oggi cinque incontri. La partita più attesa è quella che vedrà opposte le formazioni dei Chiarbola «B» e della Libertas Rozzol. Alla squadra biancoceleste basterà un pareggio per accedere alla fase finale.

Questo il programma odierno, con in parentesi l'indicazione del campo di gioco e dell'ora di inizio: Barcola - Gretta «A» (campo via San Cilino, 10.30); Stella Azzurra-Fulgor «B» (campo Inter San Sergio, 11); Roianese - Audax (campo via dell'Istria, 10.30); Chiarbola «B» - Libertas Rozzol (campo via dell'Istria, 11.15); Esperia «B» - Inter San Sergio (campo via San Cilino, 11.15).

● PUGILATO — Il campione francese dei pesi medi Max Cohen ha dichiarato che incontrerà il colombiano Rodrigo Valdes per il titolo mondiale (versione WBC) il 23 febbraio a Grenoble.

CALCIO ALLIEVI

Triestina - Giarizzole per la «Coppa Pacco»

Ultimo atto, stamane sul campo di Aquilinia, della «Coppa Pacco», torneo precampionato allievi di calcio organizzato dal comitato locale in collaborazione con il G. S. Fortitudo di Muggia. Si contenderanno il trofeo le formazioni della Triestina e del Giarizzole che ieri, nelle semifinali, hanno superato rispettivamente l'Opicina Supercaffè per 2-0 e la Libertas per 4-0. La finalissima verrà giocata con inizio alle ore 10.30; per il terzo posto si incontreranno alle ore 9 l'Opicina Supercaffè e la Libertas.

Si conclude a Rivignano il torneo femminile

Ultimo atto, oggi a Rivignano, del torneo quadrangolare di calcio femminile. Sul campo friulano è in programma l'ultimo recupero fra il Rivignano e il Primorie. La partita, che vedrà opposte la prima all'ultima della classifica, deciderà in pratica a chi andrà il successo finale.

Attualmente si trovano in vetta alla classifica, a pari punti, il Radici Trieste e il Rivignano. Quest'ultima però ha disputato una partita in meno, quella con il Primorie appunto, per cui anche un solo pareggio le consentirebbe di precedere sotto il traguardo finale l'undici triestino.

AVVERSATA DAI DIRETTORI DI GARA LA SQUADRA TRIESTINA DI PALLAVOLO A PARMA

Nella partita con il Pneus l'Arc Linea cede agli arbitri



Azione d'attacco dell'Arc Linea in uno degli ultimi incontri casalinghi: è Sgomba in bella elevazione che schiaccia la palla, vanamente contrastato dal muro avversario. (Italfoto)

Parma, 5

Nella palestra del Pneus, avversata da due arbitri prettamente casalinghi, l'Arc Linea non ha saputo cogliere il successo come le era riuscito nelle due ultime stagioni. Questa volta, dopo essersi trovata in vantaggio per 2 a 1, la squadra giuliana ha dovuto sottostare alla vena fisico-atletica dei padroni di casa e all'abilità... ciarliera di capitan De Angelis, che con i suoi frequenti interventi sotto il seggiolone del primo arbitro Paradiso di Bari è stato capace di far sì che l'incontro volgesse decisamente a favore dei propri colori.

Ancora una volta, dunque, il sestetto triestino, benché indebolito per l'assenza di Claudio Veliak, ha dovuto provare sulla propria pelle lo scarso valore che quest'anno contraddistingue, salvo rare eccezioni, la classe arbitrale italiana.

Perduto il primo set, dopo aver lottato gomito a gomito coi parmensi, l'Arc Linea è venuta chiaramente alla ribalta nel secondo e nel terzo. Nel quarto e quinto, però, di fronte a uno schieramento parmense composto essenzialmente da elementi di casa — l'americano Ashen è stato infatti rilevato dall'anziano Piazza — i triestini non sono stati capaci di mettere in mostra la continuità e la precisione delle frazioni precedenti. Così, dopo oltre centosessanta minuti di duro impegno, è maturata la vittoria dei parmensi, di continuo galvanizzati dalle prodezze di Roncoroni, De Angelis, Bonini e Panizzi.

Sebbene perdente, l'Arc Linea ha offerto una nuova dimostrazione di carattere e di un buon momento di forma. Accanto a Walter Veliak finalmente votato al raggiungimento della piena efficienza, a Manzin impareggiabile combattente, Grilanc e Andrea Pellarini, giunto sul campo appena un'ora prima della partita, vanno citate le prestazioni dei giovani Roberto e Fabio Pellarini, di Andrea Sardos e di Franco Sgomba.

Nonostante l'imperversare della serie negativa che accompagna il sestetto bianconero, il morale e la condizione dei giuliani sono apparsi soddisfacenti. Quanto prima il periodo negativo dovrebbe venire superato, questa almeno la previsione formulabile dopo quanto visto fare a Parma dal complesso di Gortan.

F. V.

Rugby Serie «A»

Il Rovigo ha battuto il Petrarca 10-8 (6-0) nella partita di recupero del campionato italiano di serie «A» di rugby, disputatasi ieri a Rovigo.

Questa, pertanto, la classifica: Concordia punti 17, Petrarca 16, L'Aquila 15, Algida 14, Rovigo 13, Fiamme Oro, Arquati e Metalcrom 11, Intercontinentale 10, Amatori Catania 8, CUS Roma 6, CUS Genova 0.

● PALLAVOLO — Lo Slavia di Sofia ha battuto l'Atletico di Madrid per 3-0 (15-8, 15-5, 15-10) nel primo incontro per i quarti di finale della coppa europea dei campioni di pallavolo. La partita di ritorno sarà giocata a Sofia l'11 gennaio.

Mercoledì di ricuperi per la «C» e «D» di calcio

Quattro ricuperi verranno disputati mercoledì per i campionati di Serie «C» e «D» di calcio. Per il torneo di «C» si incontreranno Juniorcasale - Cremonese e Padova - Pro Vercelli. In Serie «D» aggiorneranno la classifica quattro squadre: Sampietrese - Bassano e Adriese - Thiene.

● HOCKEY SU PRATO — L'Italia under 18 è stata battuta per 1-0 dal Real Club del Polo nella 27.a edizione del torneo internazionale organizzato dal club barcellonese.

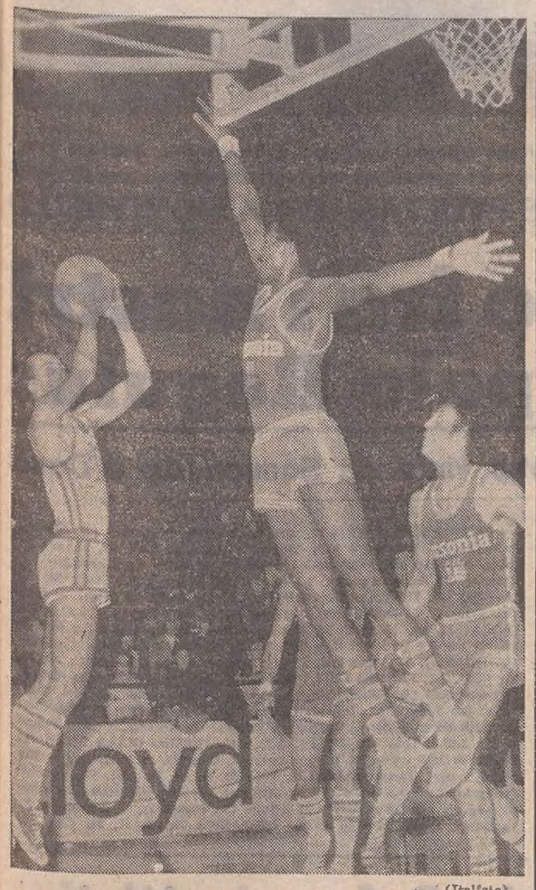
E' TERMINATO IL GIRONE DI ANDATA NELLA A 2 - AL LLOYD ADRIATICO SEI PUNTI

SUPERATO IL DURO OSTACOLO DELL'AUSONIA

FINO ALL'ULTIMO I GENOVESI HANNO CONTESTATO UN RISULTATO CHE ERA TANTO NECESSARIO AGLI ASSICURATORI

È vittoria per il Lloyd ma con tanta sofferenza

Bassi, vero mattatore e Cepar in buona forma gli unici a non «tradire» Vianello Kirkland il terribile colored segna 33 punti - Brooks marcatissimo non trova spazio



(Italfoto)
Bubnich in sospensione dall'angolo, contrastato da Kirkland

Brooks non è riuscito a muoversi assolutamente: ha centrato il canestro due volte su tre tentativi, ha preso tre rimbalzi in difesa e uno in attacco; s'è mosso molto bene Bassi, del quale parleremo più avanti; Meneghel ha fatto qualcosa di buono e poi ha commesso certi imperdonabili errori; Bubnich non è al solito livello; Pozzecco si è mosso troppo poco; piacevole la prestazione di Forza, che ha la soddisfazione di segnare il primo canestro per il Lloyd.

Nella ripresa, contro Kirkland, Canepa, Lasagni, Dordei e Billeri, Vianello fa scendere Iacuzzo, Pozzecco, Meneghel, Bassi e Brooks. Il Lloyd marcia abbastanza bene, e il vantaggio viene mantenuto. Steve tira un po' di più ma la sua percentuale di realizzazione è piuttosto bassa (nel secondo tempo 4 su 9, in tutto l'incontro 6 su 12); altri due rimbalzi, uno in attacco e uno in difesa ed è tutto il bilancio di Brooks in questo incontro.

Al quarto minuto Cepar dà il cambio a Pozzecco, ma il capitano sembra aver esaurito la meravigliosa spinta a canestro mostrata nel primo tempo: al suo attivo comunque due rimbalzi in difesa e un'enorme mole di gioco. Al 7' Bubnich prende il posto di Iacuzzo, che un minuto dopo dà il cambio a Meneghel. Lo scarto di punti fra le due squadre si mantiene sempre fra i quattro e i sei (48 a 44 al 10' e 60 a 55 al 15').

Nel frattempo devono uscire per cinque falli Cepar, Pozzecco e Meneghel e viene chiamato in campo Millo. Al 15' il Lloyd smette di segnare e in due minuti i genovesi si riportano in pareggio. Due consecutivi e decisivi canestri di Bassi contro un personale realizzato da Kirkland sembrano mettere al sicuro il risultato; poi a sei secondi dal termine l'ultima emozione che abbiamo descritto all'inizio. Ed è vittoria per Vianello, una vittoria molto importante per il Lloyd che chiude questo girone d'andata con sei punti.

La vittoria di oggi porta, secondo noi, soprattutto un nome: Bassi, il ventisettenne playmaker, uno degli anziani della squadra. Dopo un buon primo tempo è esploso nella ripresa (9 su 14 la percentuale di realizzazione in tutto l'incontro); ha centrato il canestro da fuori lunetta, con la sua caratteristica sospensione, sempre nei momenti decisivi, quando i genovesi già si illudevano di raggiungere i triestini. La calma, la precisione, la velocità di esecuzione e la visione di gioco di Bassi hanno dato la spinta decisiva alla squadra che anche oggi ha denunciato troppi momenti di debolezza, troppi cali di morale.

Vianello ha gridato, si è sbracciato, ma ha rischiato di venir tradito un'altra volta se non fosse stato per Bassi. Brooks dal canto suo è stato marcato moltissimo e non ha saputo districarsi fra i due o tre avversari che lo stringevano. Solo raramente ha trovato lo spazio per il tiro. Cepar è stato molto forte nel primo tempo.

Ancora una volta dunque sono stati gli anziani ad emergere. Una brutta lezione questa per i giovani sui quali Vianello punta per il prosieguo di questo durissimo campionato. Solo sei punti al termine del girone di andata: sono troppo pochi anche per una squadra che era partita senza grosse ambizioni. Da domenica prossima gli errori non sono più permessi.

Gualberto Niccolini

Lloyd - Ausonia Genova 64-62 (36-31)

LLOYD ADRIATICO: Brooks 13, Bassi 21, Bubnich 7, Iacuzzo 4, Meneghel 7, Cepar 10, Pozzecco, Forza 2, Millo, Chittolina.
AUSONIA: Kirkland 33, Dordei 3, Beretta 2, Lasagni 4, Scartozzi 6, Billeri 7, Canepa 3, Pironti 4, Marinaro, Buscaglia.
ARBITRI: Soavi e Maurizi di Bologna.
NOTE: tiri liberi realizzati 8 su 14 dal Lloyd, 14 su 24 dall'Ausonia; usciti per cinque falli nella ripresa: Cepar all'11', Pozzecco al 13' Meneghel al 14', Brooks al 18', Dordei al 19' e Scartozzi a 22 secondi dal termine.

Mancano sei secondi al termine: il Lloyd sta conducendo per tre punti (64 a 61); gli arbitri fischiano un fallo a Forza, in attacco; va in lunetta il prodigioso Kirkland che mette in canestro il primo tiro, fa rimbalzare il secondo sul ferro e si avventa sul rimbalzo ma gli arbitri lo bloccano e danno il pallone al Lloyd: Kirkland infatti si è mosso prima che il pallone toccasse il ferro. I genovesi contestano a lungo questa decisione arbitrale ma ormai è fatta, la vittoria va al Lloyd, e meritatamente.

Questo il finale al cardiopalmo di una partita tutta giocata sul filo del rasoio fra due squadre ugualmente intenzionate a fare il risultato. L'incontro era cominciato male per i triestini che dopo cinque minuti avevano segnato un solo canestro. Vianello aveva fatto scendere un inedito quintetto composto da Brooks, Bubnich, Forza, Meneghel e Pozzecco contro Kirkland, Beretta, Scartozzi, Billeri e Dordei.

Il primo canestro è di Kirkland, il colored, che fu già del Saclà, e che al termine della partita risulterà essere in assoluto il migliore in campo. Passati molto male i primi cinque minuti, gli assicuratori si riprendono (Cepar nel frattempo ha preso il posto di Pozzecco e Bassi quello di Forza). A metà del primo tempo il Lloyd è in vantaggio (13 a 11): al 15' il vantaggio è ancora maggiore (27 a 21).

E' in questo periodo che si vede qualcosa di buono da parte dei triestini trascinati dall'ottimo Cepar che centra cinque canestri su cinque tentativi. A due minuti dal termine del primo tempo Cepar ha una reazione esagerata ad una discutibilissima decisione arbitrale e Vianello preferisce richiamarlo in panchina e rimanda in campo Pozzecco. Un minuto dopo Forza va a dare un po' di respiro a Bubnich.

In questa frazione di gioco al 13' del primo tempo al playmaker Fiorenzi, il quale ha accusato una contusione all'occhio destro durante una caotica fase di gioco. Fiorenzi è stato costretto ad abbandonare il campo. Sugli ospiti note positive sia per quanto riguarda l'organizzazione di gioco sia per l'impegno agonistico.

Dario De Liberato

Pinti - Tigers 74-64 (47-34)

PINTI: Bonfadini 4, Brisolin 10, Agazzani, Di Stefani 14, Scaroni 4, Gregorelli, Bussini 9, Fornaciari 2, Pepis 21, Zaccarelli 10.
TIGERS: Sclauzero 11, Visintin 7, Marussi, Del Ben 4, Kristancic 14, Bosini 2, Bertolini 12, Miani 14. Non entrati Tomat e Castaldo.
ARBITRI: Pigozzi e Pasi di Bologna.
NOTE: tiri liberi, Pinti 6 su 8, Tigers 6 su 10. Uscito per cinque falli: Visintin al 17' del secondo tempo.

Brescia, 5

Il Tigers ha perso la partita nel primo tempo, dove ben poco ha potuto di fronte a una Pinti letteralmente scatenata. La squadra goriziana si è data da fare per contenere almeno lo svantaggio in limiti ridimensionabili, ma non ha potuto impedire che al momento dell'intervallo i padroni di casa fossero avanti di 13 lunghezze.

Nella ripresa il Tigers ha cercato disperatamente di rimontare, ma è riuscito solamente a rosicchiare qualche punto. La squadra di casa ha fornito una veramente ottima prestazione, riscattandosi di fronte al pubblico dopo le tre sconfitte (su cinque partite) rimediate nella prima parte del campionato. Tutti i suoi giocatori sono da elogiare. Per il Tigers i migliori sono stati Kristancic, Miani, Sclauzero e Visintin.

La partita ha visto all'inizio in campo Del Ben, Kristancic, Bosini, Bertolini e Miani per il Tigers, e Brisolin, Di Stefani, Bussini Pepis e Zaccarelli per la Pinti. Questa è andata subito in vantaggio e grazie a un Pepis veramente scatenato ha potuto prendere il largo. Molto bene in fase realizzativa erano anche Di Stefani e Zaccarelli, mentre per il Tigers si mettevano in luce Kristancic, Sclauzero e Bertolini.

Nel secondo tempo erano gli ospiti a prendere in mano il comando delle operazioni, e andavano ripetutamente a canestro, soprattutto con Miani e gli altri giocatori già citati. Ma la Pinti faceva buona guardia e riusciva a condurre in porto il successo.

Aldo Rossini

R. Marchi - Forti e Liberi 81-63 (39-27)

MARCHI: Voselli 6, Sambin 32, Turco 6, Gnesutta 29, Fighin 2, Coral 2, Masei 2, Canella 2, Schober, Baronuzzi.
FORTI E LIBERI MONZA: Baldoni, Casati 3, Calabrese 7, Fontana 10, Taddio 2, Casanova 26, Villa 2, Baccalin 3, Bespetti.
ARBITRI: Zavarise di Trento e Boccardo di Padova.
NOTE: tiri liberi, Marchi 27 su 40; Forti e Liberi 13 su 26. Usciti per cinque falli: Voselli al 17' Casati e Villa al 18', Casanova al 20' della ripresa.

Pordenone, 5

La Romolo Marchi ha colto un convincente successo ai danni della quotata compagine dei Forti e Liberi. Ha vinto la squadra meglio impostata sul piano tecnico e in possesso di maggiore individualità.

Non è stata una bella partita, soprattutto nella ripresa quando i pordenonesi, paghi oramai del vantaggio acquisito nella prima frazione di gioco, hanno rallentato il ritmo permettendo ai lombardi di mantenere il passivo entro limiti ragionevoli.

Nella squadra monzese da registrare la buona prova fornita dal capitano Casanuova autore di 26 punti; nelle file della Marchi invece quella di Sambin e di Gnesutta.

R. C.

Italsider - Castelfranco 102-95 (43-42, 85-85)

ITALSIDER: Pozzecco, Ceccotti 13, Zovatto 18, Quarantotto 5, Bacchelli 3, Palombitta 16, Dalla Costa 9, Zimmerman 8, Vidorno 34, Tonelli.
POLISPORTIVA CASTELFRANCO: Corradin 24, Fort 10, Betto 2, Scapinello 2, Pistolato 28, Gomierato 2, Pivato 18, Milani 7, Bertotto 2, Piccinini.
ARBITRI: Galimberti e Tabanelli di Bologna.
NOTE: tiri liberi, Italsider 18 su 34, Polisportiva 15 su 18. Usciti per cinque falli: Bertotto, Fort, Scapinello Pivato e Pistolato della Polisportiva; Palombita, Bacchelli, Zimmerman dell'Italsider.

Castelfranco Veneto, 5

La partita ha avuto un finale giallo: a un minuto dalla fine il tabellone segnava 82 punti per i veneti, 83 per i triestini; poi Corradin insacca un canestro e porta la Polisportiva in vantaggio; subito dopo Milani mette a segno un libero e i castellani raggiungono quota 85. Vidorno e Ceccotti invece sbagliano tutti e quattro i liberi e il fischio finale sancisce la vittoria della Polisportiva di Castelfranco.

Venti minuti dopo, quando gli atleti si erano già cambiati, il controllo del referto chiarisce che ai triestini non erano stati segnati due punti per cui le squadre avevano chiuso in parità. Sono stati così necessari i cinque minuti supplementari perché l'Italsider si aggiudicasse la vittoria di stretta misura.

Giulio Lion

«B» FEMMINILE

I RISULTATI

*Treviso - Ufo Schio	n.p.
*Ginnastica - Mirandola	57-49
A. Rimini - *CMM Darwil	53-51
*Reyer - Julia	51-41

LA CLASSIFICA

Ginnastica, A. Rimini, Reyer e Treviso punti 6; Mirandola p. 4; Ufo Schio e CMM Drawil p. 2; Julia p. 0.

LE PARTITE DEL 12.1.'75

Mirandola - CMM Darwil
Julia - Treviso
Reyer - Ginnastica
Ufo Schio - A. Rimini

SERIE «D» MASCHILE

I RISULTATI

Jesolo - *Servolana	53-54
*Hannibal-Motori Piet (d.t.s.)	86-83

LE PARTITE DEL 12.1.'75

Jesolo - Hannibal
Motori Piet - Murano
Codroipo - Servolana



(Italfoto)
Brooks, Forza e Bubnich in mischia sotto il canestro genovese

LO SCONTRO FRA LA SQUADRA BRILL E IL NEGRO UDINESE

Snaidero perde a Cagliari McDaniels però fa 42 punti

Bloccati Giomo e Malagoli, la squadra di casa ha fatta sua la partita
Gran bella prestazione di Sutter, che nessun arancione ha saputo fermare

Brill - Snaidero 90-83 (47-41)

BRILL: Ferello 20, Serra 12, Nizza 5, Lucarelli 14, De Rossi 5, Sutter 34. Non entrati: Villetti, Mastio, Mascia e Vascellari.
SNAIDERO: Melilla 8, Pieric 8, Giomo 9, Natali 4, Paschini 2, Malagoli 10, McDaniels 42. Non entrati: Cagnozzo, Brosizzo, Dalle Vedove.
ARBITRI: Vitolo e Morelli di Pisa.
NOTE: spettatori 3500. Tiri liberi: Brill 14 su 18; Snaidero 9 su 10. Usciti per cinque falli: Paschini al 16'24" (78-75) e Melilla al 19'58" (89-83).

Cagliari, 5

Il Brill ha battuto la Snaidero staccandola negli ultimi minuti di gioco grazie a un Lucarelli in giornata di gran vena. Alla compagine udinese non è bastato uno scatenato McDaniels, autore di 42 punti (20 su 32 di cui 8 su 9 da sotto), sono mancati gli esterni e soprattutto Malagoli (3 su 14) ben marcato dal giovanissimo Serra. Nonostante ciò la Snaidero è riuscita a tenere testa al Brill fino al 17' della ripresa (78-75), poi è crollata.

Il quintetto di Landa, invece, ha risputato una delle sue partite più belle. Nel primo tempo si è messo in evidenza Serra, mandato in campo dal fischio d'avvio per marcare Malagoli, che ha svolto un buon lavoro difensivo e ha realizzato cinque canestri su nove tentativi. Nella ripresa invece sono emersi Ferello e il sorprendente Lucarelli, che nella fase cruciale dell'incontro si è esaltato nonostante la marcatura di McDaniels e ha sfoderato una precisione di tiro inaspettata (6 su 8 e 5 su 6 da sotto).

Come sempre comunque il gioco e la vittoria del Brill sono legati alla prestazione di John Sutter (14 su 26 nel tiro e 14 rimbalzi) al quale né Paschini né Pieric né McDaniels hanno saputo chiudere la via del canestro.

Il Brill ha condotto fin dal fischio d'inizio e più volte si è distaccato di cinque-sei lunghezze. Chiuso il primo tempo sul punteggio di 47-41 i cagliaritani sono stati sorpresi nella ripresa dalla partenza bruciante della Snaidero (49-49 al 3'). Al 12'20" gli ospiti passavano per la prima volta in testa con due tiri liberi messi a segno da Giomo. Reagiva però prontamente il Brill che si distaccava fino a raggiungere il vantaggio massimo di 12 punti al 18'30".

Era scontato che sarebbe stato perfettamente inutile cercare di contrastare il negro udinese. Negli incontri fin qui disputati nessuna squadra è riuscita a bloccare l'ex professionista statunitense. Per sperare di superare la Snaidero era necessario arginare al massimo gli altri cecchini avversari, soprattutto Malagoli e Giomo, e il Brill è riuscito magnificamente, con una difesa mista, che prevedeva il marcamento all'uomo, appunto di questi due giocatori. La tattica, studiata dall'allenatore cagliaritano Landa, ha dato i suoi frutti.

La Snaidero si è affidata unicamente a McDaniels, ed è stato soltanto lui, con i suoi numeri di alta scuola, a mantenere il punteggio altalenante per tutto il primo tempo e gran parte del secondo. Ma era troppo solo, e alla fine anche lui inevitabilmente ha commesso qualche errore, lasciando via libera al Brill. Lo scontro è stato tra una squadra, il Brill, e questo gigantesco felino nero, che più volte ha strappato gli applausi del pubblico.

Angelo Carrus

Innocenti - Brina 83-78 (41-38)

BRINA: Stagni 2, Cerioni 12, Vendemini 8, Lauriski 22, Gennari 17, Masini 17, Simeoni, Altobelli, Bastianoni, Zampolini n.e.
INNOCENTI: Iellini 10, Brumatti 15, Hughes 30, Ferracini 12, Bariviera 8, Bianchi 8, Sabatini, Vecchiato, Borlenghi, Francescato n.e.
ARBITRI: Esposito di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi, Innocenti 9 su 12, Brina 16 su 24. Usciti per cinque falli: Iellini al 12.51" sul 76-70; Lauriski al 1'4" sul 75-72.

Canon - Fag 80-67 (34-32)

FAG PARTENOPE: Errico 4, Cioffi 8, Scodavolpe 6, D'Aquila 6, Fucile 20, D'Amico 6, Trevisan 10, Musetti, Andrews 7. Abbate n.e.
CANON: Medeot 15, Carraro 18, Milani 8, Christian 14, Bufalini 6, Borghetto 19. Chinellato, Frezza, Tavasani n.e.
ARBITRI: Spotti di Milano e Sparonelli di Varese.
NOTE: tiri liberi, FAG 9 su 18, Canon 14 su 19. Usciti per cinque falli: al 17' Cioffi (63-70), al 18' Fucile (65-70), al 18'26" Errico (67-72).

Ignis - Duko 91-84 (49-40)

DUCO: Bertini 10, Quintavalle 2, Dalla Costa 14, Cedolini 2, Villalta 27, Meier 29, Buzzavo, Gracis, Borghetto e De Stefani n.e.
IGNIS: Rusconi 8, Zanatta 19, Morse 44, Ossola 4, Bisson 16, Salvaneschi. Rizzi, Gualco, Carraria e Bessi n.e.
ARBITRI: Filippone e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi, Duco 10 su 16, Ignis 13 su 16. Usciti per cinque falli: Bertini, Cedolini, Meier e Zanatta.

Mobilquattro - Sapori 76-71 (39-38)

MOBILQUATTRO: Jura 25, Gergati G. 14, Rodà 10, Gergati P. A. 8, Giroldi 8, Crippa 6, Veronesi 3, Guidali 2, Papetti, Castellani.
SAPORI: Johnson 26, Bovone 17, Barducchi 14, Cosmelli 5, Sensi 4, Franceschini 3, Giustarini 2, Mauneschi, Ceccherini, Gambelli.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: tiri liberi, Mobilquattro 2 su 4, Sapori 9 su 20. Nessun uscito per cinque falli.

Forst - Alco 113-71 (52-36)

FORST: Cancian, Recalcati 20, Meneghel 12, Della Fiori 26, Farina 4, Cattini 4, Lienhard 16, Marzorati 22, Beretta 5, Tombolato 4.
ALCO: Orlandi, Cagliaris 4, De Vries 33, Biondi, Benevelli 9, Giauro 9, Viola 4, Devetag 2, Fabris 6, Arrigoni 6.
ARBITRI: Burcovich di Venezia e Bottari di Messina.
NOTE: tiri liberi, Forst 17 su 24, Alco 11 su 18.

Sinudyne - IBP 93-77 (50-36)

SINUDYNE: Serafini 22, McMillen 41, Benelli 2, Bertolotti 16, Antonelli 6, Tommasini, Albonico 2, Valenti, Violante, Bonamico 4. All. Peterson.
IBP: Lazzari 14, Malachin 2, Sorenson 16, Tomassi 4, Fossati 12, Quercia 15, Kunderfranco, Rago 4, Corno 6, Marcacci 4. All. Rago.
ARBITRI: Campagnone e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi, Sinudyne 23 su 28; IBP 19 su 22. Usciti per cinque falli: Malachin al 9'13" (64-52), Serafini al 14' (74-66), Rago al 17'20" (82-70), Bertolotti al 17'40" (84-70), Lazzari al 19' del s.t. (88-73). Tecnico alla panchina della Sinudyne. Spettatori 5.000.

SERIE «A 1»

Ignis	*	Duco			91-84
Innocenti	*	Brina			83-78
Canon	*	Fag			80-67
*Mobilquattro	-	Sapori			76-71
*Simudyne	-	IBP			93-77
*Forst	-	Alco			113-71
*Brill	-	Snaidero			90-83

LA CLASSIFICA

Forst	17	16	1	1644	1324	32
Innocenti	17	15	2	1485	1323	30
Ignis	17	14	3	1579	1308	28
Simudyne	17	11	6	1460	1341	22
Mobilquatt.	17	10	7	1425	1397	20
Sapori	17	10	7	1211	1216	20
Brina	17	9	8	1297	1329	18
Alco	17	8	9	1306	1364	16
Canon	17	7	10	1312	1377	14
Snaidero	17	6	11	1366	1436	12
Brill	17	6	11	1373	1466	12
IBP	17	4	13	1231	1379	8
Duco	17	2	15	1358	1522	4
Fag	17	1	16	1211	1477	2

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Ignis - Brill
Sapori - Brina
Innocenti - Forst
Snaidero - Duco
Canon - Mobilquattro
IBP - Fag
Simudyne - Alco

OTTIMO INIZIO DEI GORIZIANI DELLA SECONDA FASE DELLA «B»

La Patriarca a Roma ha vinto in bellezza

Frastornati gli avversari dal grande basket di Savio e di Bruni

Patriarca - Franchising 84-66

FRANCHISING: Guanziroli 3, Fiorini 10, Menichetti 6, Martini 3, Borromeo 4, Cardinali 11, Tardioli 9, Pagnoncelli 2, Ippolito 10, Piervenanzi 8.
PATRIARCA: Savio 11, Furlan 2, Marusig, Spezzamonte 6, Fabris 2, Ardessi 16, Fortunato 12, Flebus 11, Ferri, Bruni 24.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Bartolini di Livorno.
NOTE: tiri liberi: Franchising 16 su 34, Patriarca 16 su 21; usciti per cinque falli nel secondo tempo: Tardioli al 15' e Ardessi al 19'53".

Roma, 5

Splendida e importante vittoria della Patriarca sul difficile campo della Franchising di Roma. I goriziani hanno superato l'ostacolo con diciotto punti di scarto, e hanno cominciato nel migliore dei modi la seconda fase del campionato di serie B, valida per la qualificazione nella A-2.

La compagine isontina ha confermato il suo buon momento, mettendo in mostra un brillante basket che ha letteralmente frastornato gli avversari. I ragazzi di Sales, sono stati sempre in testa, ma se nel primo tempo i romani sono riusciti a mascherare la loro inferiorità (40-34), nella ripresa non sono più esistiti, e dunque per gli ospiti è stato un continuo monologo.

Logico che dopo una prestazione così esaltante, trovare il migliore diventa particolarmente difficile. Comunque va messa in risalto la buona prestazione del playmaker Savio, ispiratore instancabile di tutte le azioni della sua squadra, e dell'esterno Bruni, autore di 24 punti.

BUONE LE PRESTAZIONI DELLE SQUADRE REGIONALI IMPEGNATE NELLA C1 E NELLA C2

Affermazione dell'Italcantieri dopo un lungo periodo di paura

L'Italsider vince a Castelfranco Veneto: finale «giallo» e supplementari dopo 20 minuti

Italcantieri - Lenco 67-63 (31-39)

ITALCANTIERI: Minozzi 14, Sorazzo 13, Raza 4, Rozbowsky 1, Lessica 4, Montagnani 13, Ulsic 18, Pellegrini, Zamolo.
LENCO: Gonnelli 18, Traferri 4, Petroselli 6, Piazzini 4, Bertolini 5, Gioliodori 10, Loretano 3, Montali 3, Fiorenzi 8, Mazzieri 4.
ARBITRI: Pagan di Venezia e Verzin di Rovigo.
NOTE: tiri liberi, Lenco Osimo 13 su 28, Italcantieri 23 su 28. Usciti per cinque falli: Gonnelli e Piazzini della Lenco; Raza, Lessica e Montagnani dell'Italcantieri.

Ancona, 5

Nettamente in svantaggio nel primo tempo (39-31), il quintetto dell'Italcantieri di Monfalcone ha saputo, nella ripresa, dapprima contenere la Lenco e, al momento opportuno, dal 10' in poi, è passato al contrattacco sfaldando tecnicamente la squadra avversaria.

La svolta decisiva di questo primo incontro della seconda fase del torneo cestistico cadetto la si è avuta — come dicevamo — a metà del secondo tempo, quando l'Italcantieri si è liberata dalla paura, iniziando ad aggredire i marchigiani sotto i tabelloni e accelerando tutte le operazioni offensive.

I locali si sono trovati in difficoltà, non riuscendo ad arginare il continuo crescendo dei giuliani, spinti ottimamente da Ulsic (18 punti), da Minozzi e Montagnani, precisi sia nei tiri da «sotto» sia da lunga distanza.

L'Italcantieri ha concluso in crescendo la partita, riscuotendo i consensi anche del numeroso pubblico osimano, convinto di avere, dopo la prova fornita dal quintetto nel primo tempo, in tasca il primo successo di questa seconda fase del torneo di serie C.

A scusante della Lenco c'è soltanto l'infortunio capitato

Italsider - Castelfranco 102-95 (43-42, 85-85)

ITALSIDER: Pozzecco, Ceccotti 13, Zovatto 18, Quarantotto 5, Bacchelli 3, Palombitta 16, Dalla Costa 9, Zimmerman 8, Vidorno 34, Tonelli.
POLISPORTIVA CASTELFRANCO: Corradin 24, Fort 10, Betto 2, Scapinello 2, Pistolato 28, Gomierato 2, Pivato 18, Milani 7, Bertotto 2, Piccinini.
ARBITRI: Galimberti e Tabanelli di Bologna.
NOTE: tiri liberi, Italsider 18 su 34, Polisportiva 15 su 18. Usciti per cinque falli: Bertotto, Fort, Scapinello Pivato e Pistolato della Polisportiva; Palombita, Bacchelli, Zimmerman dell'Italsider.

Castelfranco Veneto, 5

La partita ha avuto un finale giallo: a un minuto dalla fine il tabellone segnava 82 punti per i veneti, 83 per i triestini; poi Corradin insacca un canestro e porta la Polisportiva in vantaggio; subito dopo Milani mette a segno un libero e i castellani raggiungono quota 85. Vidorno e Ceccotti invece sbagliano tutti e quattro i liberi e il fischio finale sancisce la vittoria della Polisportiva di Castelfranco.

Venti minuti dopo, quando gli atleti si erano già cambiati, il controllo del referto chiarisce che ai triestini non erano stati segnati due punti per cui le squadre avevano chiuso in parità. Sono stati così necessari i cinque minuti supplementari perché l'Italsider si aggiudicasse la vittoria di stretta misura.

Giulio Lion

SERIE «A 2»

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico	-	Ausonia			64-62
*Maxmobili	-	Rondine			97-78
Jolly	-	*Prandoni			78-65
*Moretti	-	Pinti Inox			73-66
Saclà	-	*Brindisi			78-75

LA CLASSIFICA

Jolly Forlì	9	8	1	751	671	16
Saclà Torino	9	7	2	710	621	14
Maxmobili Pes.	9	6	3	785	720	12
Pinti Inox Roma	9	5	4	650	621	10
Moretti Chieti	9	5	4	642	634	10
Rondine Brescia	9	5	4	677	676	10
Brindisi	9	4	5	649	674	8
Lloyd Adriatico	9	3	6	620	684	6
Ausonia Genova	9	2	7	604	706	4
Prandoni Berg.	9	0	9	594	675	0

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Prandoni - Pinti Inox
Lloyd Adriatico - Jolly
Brindisi - Rondine
Maxmobili - Moretti
Saclà - Ausonia

E' COMINCIATA NEL CAMPIONATO DI SERIE «D» LA SECONDA FASE

Perde nei supplementari il Don Bosco a Monfalcone

La Servolana battuta soltanto per un punto in casa dallo Jesolo

Hannibal - Don Bosco Piet 86-83 (33-41, 70-70)

HANNIBAL: Bisesi 9, Stabile 6, Bramuzzo 14, Visintin 8, Fabris 16, Dominese 8, Milotti 27, Spinelli, Agostinis, Bonamico.
DON BOSCO PLET: Konradter 4, Cerne 8, Olivo 17, Pistrin 13, Macchi 13, Poloniatto 13, Perotti, Silvestri 10, Bocchini 2, Mazzi 6.
ARBITRI: Lippi e Valle di Gorizia.
NOTE: tiri liberi realizzati dall'Hannibal 12 su 18; dal Don Bosco 15 su 26; usciti per cinque falli: Stabile, Poloniatto e Silvestri.

Monfalcone, 5

L'Hannibal ha iniziato bene la seconda fase vincendo, seppure a fatica, un incontro con una delle favorite del girone. Da rilevare che i monfalconesi erano digiuni di successi in campionato da oltre un mese.

Partita in mano ai triestini fino a tre minuti dallo scadere. I motovelici, con una prestazione molto volitiva, si sono prima fatti sotto e hanno agguantato il pareggio a pochi secondi dalla fine.

Si è avuta la stessa fisionomia nel supplementare: ospiti in vantaggio fino a un minuto dallo scadere. In questo momento l'Hannibal passa in vantaggio con la realizzazione di due tiri liberi da parte di Bramuzzo. Nell'azione successiva gli ospiti perdono la palla e Fabris in contropiede realizza mettendo al sicuro la vittoria.

R. L. R.

Jesolo - Servolana 55-54 (23-27)

SERVOLANA: Dazzara 6, Ritossa 7, Barbotti 6, Depase, Sancin 4, Clemente, Comici 4, Furian 12, Rupena 10, Visintin 5.
JESOLO: Cester, Lorenzon, Montino 17, Scapolan 5, Carraro P. 12, Tonel 2, Bianchin 12, Carraro G., Capecchi 7, Marchesin.
ARBITRI: Galopin di Monfalcone e Berini di Redipuglia.

E' proprio destino che tra Servolana e Jesolo le partite si decidano per il minimo scarto. Nella gara conclusiva della prima fase la formazione di Zini era riuscita a cogliere la vittoria di un punto; ora nella prima partita della seconda fase sono stati i veneti ad avere la meglio sempre con lo stesso vantaggio.

L'incontro, giocato correttamente dalle due compagini, non è stato molto brillante per buona parte della sua durata. La Servolana si è trovata a condurre di otto punti grazie soprattutto ai centri di Dazzara e Ritossa, poi gli ospiti si portavano avanti a loro volta per merito di Montino e P. Carraro.

Nei due minuti conclusivi lo Jesolo, in vantaggio di 55-48, vedeva il rabbioso ritorno dei padroni di casa che non riuscivano però ad aver almeno la possibilità dei supplementari.

Codroipo - Virtus Murano 66-65 (34-26)

EFFETRE VIRTUS MURANO: Vianello 2, Spezzamonte, Follador 5, Roso 8, Barbini 3, Donà 14, Lunetta 33, Marcato, Ragazzi.
CODROIPO: Di Filippo 10, Zamparini, Bernava, Del Gobbo 15, Sant 10, De Paolis 7, Casalinuovo 11, Proclemer 2, Moretti 3, Vignado 8.
ARBITRI: Popazzi e Spisamiglio di Trieste.

Venezia, 5

Il quintetto di Codroipo è riuscito ad avere la meglio di stretta misura, grazie anche alla falcidie di falli verificatisi tra le file degli isolani, che hanno giocato gli ultimi tre minuti con soli tre uomini in campo (Spezzamonte, Lunetta e ragazzi) per l'uscita degli altri sei a referto.

Nel primo tempo il Codroipo aveva avuto nettamente la meglio, andando al riposo con otto punti di vantaggio; poi ha subito la rimonta degli avversari, ma nel finale, come si è detto, è riuscito ad operare il sorpasso.

Fabio Marangoni

SERIE C 1 — GIRONE «B»

I RISULTATI

*Virtus Imola	-	Cus Torino			79-73
*Pinti Brescia	-	Tigers			74-64

LE PARTITE DEL 12.1.'75

Dic N'Al - Virtus Imola
Cus Torino - Pinti Brescia
Tigers - Ausosiemens

SERIE C 1 — GIRONE «C»

I RISULTATI

*R. Marchi	-	Forti e Liberi			81-63
Team Milano	-	*Don Bosco TO			86-65

LE PARTITE DEL 12.1.'75

Forti e Liberi - Don Bosco
Marazzi - R. Marchi (11.1)
Team Milano - Correggio (11.1)

SERIE C 1 — GIRONE «D»

I RISULTATI

Italcantieri	-	*Lenco Osimo			67-63

LE PARTITE DEL 12.1.'75

Ravenna - Lenco Osimo
CSI Firenze - Lupo Pesaro
Italcantieri - San Bonifacio

SERIE «C 2»

I RISULTATI

Italsider	-	*Castelfranco			102-95
*Scaligera	-	Zingali			73-64

LE PARTITE DEL 12.1.'75

Lido - Castelfranco
Zingali - Treviso
Italsider - Scaligera

LA SERIE «B» DI BASKET FEMMINILE: A CORRENTE ALTERNATA LE COMPAGINI TRIESTINE

Tanta fatica per vincere contro la generosa Mirandola

S.G.T. - Mirandola 57-49 (20-25)

S.G.T.: Pavatich 3, Ricci 8, Tomasi 11, Gorini 4, Frisolini 9, Lonzar 5, Norio 9, Guarini 2, Marini 6, Bettoso.

MIRANDOLA: Burchi 4, Mazzolaio D. 6, Cattozzo 8, Bordon 10, Bozzan, Fornasiero 4, Roselli, Parmeggiani 15, Mazzolaio R. 2.

ARBITRI: Rozzi di Roma e Comin di Treviso.

NOTE: la S.G.T. ha realizzato 9 tiri liberi su 16 e la Mirandola 12 su 24. Uscite per 5 falli: Tomasi, Frisolini, Mazzolaio D. e Bordon.

Alla fine qualcuno ha detto «non si muore, ma si prende tanta paura...». E questa volta la Ginnastica Triestina ha fatto prendere veramente tanta paura, rischiando di perdere una partita, che inizialmente non rappresentava ostacolo alcuno.

Il primo tempo è stato veramente un calvario per le biancocelesti, tanto che si erano trovate in svantaggio per 8 a 20. Sembrava un divario quasi insormontabile, poiché il quintetto di Drocker e Ghietti non riusciva a ingranare. La fine del primo tempo vedeva ancora le ospiti in vantaggio di 5 punti.

Fortunatamente i secondi venti minuti di gioco sono stati diversi. Le triestine sono riuscite a riordinare le fila e a costruire qualcosa di positivo, e finalmente intorno al 5' riuscivano a portarsi in vantaggio. Poi alternanza di gioco, che però nelle fasi salienti è stato favorevole alle triestine, che sono riuscite a condurre in porto un risultato positivo: in questo caso una strenna che però mantiene la squadra in testa, pronta agli impegni futuri.

La Ginnastica Triestina ha risentito, in questa partita, delle feste natalizie: in quasi tutte le ragazze si è notata una mancanza di allenamento che ha interrotto il ritmo con il quale eravamo ormai abituati a vederle giocare. Male passeggero, si spera, perché la squadra non può concedersi battute di arresto. L'importante, comunque, erano i due punti che sono venuti e che danno ulteriore ossigeno alle biancocelesti, che ieri hanno presentato in squadra la Bettoso al posto dell'influenzata Bontempi.

Reyer - Julia 51-41 (29-15)

REYER: Chiesura 15, Bergamo 9, Vianello 17, Mengiardino 6, Galvan, D'Alpaos, Tosi 2, Camozzo 2, Pagan.

JULIA: Rotta 4, Friedrich 2, Valli S. 2, Perissinotto 11, Fabris 12, Ustolin 8, Bradaschia 2, Pavanello, Valli F.

ARBITRI: Biondi e Buriandi di Bologna.

NOTE: tiri liberi, Reyer 5 su 10, Julia 5 su 20. Usciti per cinque falli: Vianello e Pagan.

Venezia, 5

Nuova sconfitta della Julia, sul parquet veneziano della Misericordia: ma il punteggio finale (51-41) castiga eccessivamente il quintetto triestino, che ha perduto soprattutto per mancanza di convinzione nelle proprie capacità oltreché per una spaventosa imprecisione nei tiri liberi. La Reyer — che accusava le assenze della Fuga, della Franco e della Pesante (particolarmente grave la prima) — ha preso inizialmente il largo, ma già a metà tempo veniva agganciata dalla Julia sull'undici pari. Molto bene giocavano l'occhialuta Serenella Valli, Perissinotto e Fabbris, che si contrapponevano alle tre migliori veneziane, vale a dire Vianello, Bergamo e Chiesura.

Gigi Bevilacqua

● TENNIS. L'australiano Frank Sedgman si è confermato a 47 anni, n. 1 dei veterani, vincendo il Gran Premio dei Masters della categoria sul suo connazionale Rex Hartwig per 6-3 4-6 8-6. Terzo si è classificato lo svedese Sven Davidson che ha sconfitto l'altro australiano Melvyn Rose per 7-6 6-3.

● CALCIO — Vittoria per 1-0 (al 5' Weiss) del Bayern sulla Nazionale giapponese nell'odierno incontro amichevole.

● SCI — Il finlandese Juha Mieto ha vinto oggi la 15 chilometri del Fzgner Park, precedendo i norvegesi Magne Myrmo e Johs Karviken.



Claudio Sterpin in azione durante il riuscito tentativo di record sulla pista milanese dell'anno scorso

Nel finale la Darwil sconfitta dall'Adriatica

Adriatica - Darwil 53-51 (24-24)

ADRIATICA RIMINI: Nanni M. 3, Nanni R. 8, Nanni G. 4, Bianchi 20, Bruzzesi 6, Sacchi 9. N.e.: Ambrogiani, Dal Piaz e Capella.

DARWIL TRIESTE: Trani 17, Vici, Stocco 2, Leprini 4, Riccardi 7, Angelomè 15, Cragnolin 8. N.e.: Buonfine, Ravalico, Brancia.

ARBITRO: Cesana di Venezia.

NOTE: tiri liberi 9 su 18 per l'Adriatica e 7 su 20 per la Darwil.

Con una vittoria di stretta misura, l'Adriatica di Rimini ha avuto ragione sulle triestine della Darwil. E' stata una partita molto tirata e sofferta, giocata sul filo del rasoio per tutto il suo svolgimento, con il risultato in bilico sino a pochi secondi dalla fine. L'hanno spuntata le riminesi in virtù di una costante pressione sulle padrone di casa, dopo che queste avevano dimostrato di poter controllare senza troppi timori le avversarie, specialmente nella prima fase del gioco. Le prime battute infatti, mostravano una Darwil molto attenta nelle marcature, mostrando una certa concentrazione e sempre pericolosa in contropiede per la velocità con cui veniva impostato dalla Riccardi e mirabilmente sviluppato dalla Trani e dalla Angelomè: però si dimostrava squadra sciupona oltre misura soprattutto nei tiri liberi.

Le riminesi dal canto loro, nella prima fase, sono apparse assai pericolose sotto canestro con una superlativa Bianchi e con una Sacchi e le sorelle Nanni ottime spalle della «pivot» romagnola, ma hanno difettato in fase difensiva, lasciando grande spazio alle ali locali. Il primo tempo infatti terminava in parità (24-24). Nella ripresa si registrava un'iniziale «escalation» delle triestine che si portavano in vantaggio di ben 7 punti (35-28) e sembrava che ormai stessero per fare un solo boccone delle ragazze di Gardini.

A questo inizio così folgorante delle triestine, le romagnole non riuscivano a trovare la concentrazione necessaria per il recupero, vuoi per la tensione in campo, vuoi per l'arbitraggio non sempre lucido, finché all'improvviso le riminesi avevano un'impennata eccezionale con una Bruzzesi efficace nei rimbalzi difensivi e a tratti entrando nel vivo di gioco d'attacco, permetteva alla Sacchi, sempre lucida e attenta a sfruttare le situazioni favorevoli, a riportare unitamente alla Bianchi in parità le sorti di un incontro che sembrava, come si è detto, segnato. Sul 51-51 entrambe le compagini accusavano l'importanza della posta e la tensione in campo aumentava con una gran mole di rimbalzi in attacco, ma molti canestri sciupati clamorosamente, e solo a un attimo dal fischio finale, l'Adriatica andava a canestro e l'incontro aveva così fine.

Tutto sommato è stata una gara piacevole, ricca di mordente e soprattutto dal risultato incerto sino alla fine, merito questo delle atlete in campo, che non hanno giocato certamente al risparmio delle forze. L'Adriatica ha avuto una Bianchi trascinatrice con una Nanni M. e una Sacchi tra le più attive, mentre la Darwil ha avuto una Trani, una Angelomè buone realizzatrici e una Cragnolin e una Riccardi delle ottime suggeritrici nelle fasce laterali.

Ubaldo Ciccillo

Il grigio pari del «Grezar»



(Italfoto)

Su punizione di Tosetto il portiere veneto svia in angolo: è una delle poche occasioni alabardate della deludente gara

IL «PREMIO DI GENNAIO» CLOU DELLA RIUNIONE SVOLTASI IERI A MONTEBELLO

Vobarno in ritardo fra i nastri Garcia «brucia» sul palo Regulus

A cavallo della prova di centro le due corse Totip vinte da Sansonetto e Davis

E' venuto anche il momento di Garcia. La figlia di Some Fire, vista già in progresso di recente, stavolta è riuscita a fare centro nel ben dotato Premio di Gennaio, nel quale gran favorito era quel Vobarno che si peritava per la prima volta nella partenza con i nastri. Ed è stata proprio la novità a dimostrarsi deleteria per il figlio di Temprata che al segnale di partenza si trovava ancora abbondantemente girato alla rovescia, mentre davanti a lui Regulus, artefice di lancio al fulmicotone, s'incaricava di fare sollecita andatura nei confronti di Garcia e Calcara, avendo sbagliato al via anche Kirishima.

Notevole il disavanzo in metri con il quale Vobarno veniva lanciato da Bragaloni a un inseguimento a prima vista impossibile, minimo 80 metri. Vobarno ha voluto tentare ma, quando a mezzo giro dalla conclusione è riuscito ad agganciare Garcia e questa lo ha anticipato, il portacolori della S. Alessandro aveva ormai finito il carburante e doveva giocoforza riporre ogni ambizione.

Per la vittoria, a quel momento contavano soltanto Regulus e Garcia, avendo Kirishima sbagliato nuovamente e apparendo Calcara abbastanza staccata dai due cavalli di testa. Bella la conclusione fra i due puledri in dirittura. Regulus, allo steccato, veniva sollecitato da Quadri, ma al largo Garcia con graduale progressione rosicchiava metro su metro al rivale riuscendo ad aparigliarlo e a piegarlo di misura proprio sul palo.

Per la portacolori della Scuderia Cigno, un buon 1.25.1 al suo primo impiego in corsa con i nastri, ma assieme all'allieva di Giorgio Zeugna, va segnalato il valido comportamento del regolarista Regulus, battuto proprio nell'ultima manciata di metri. Al terzo posto la progredita Calcara su Vobarno in difficoltà all'epilogo dopo l'oneroso e inutile inseguimento.

* * *

A cavallo della prova di centro le due corse Totip che si sono concluse con le vittorie di Sansonetto e Davis. Nella prima, un po' di apprensione per Sansonetto sul quale correvano voci di una leggera indisposizione. Il cavallo di Mazzuchini ha vinto lo stesso, pur apparendo affaticato alla conclusione dove veniva avvicinato pericolosamente da Inquart autore di chiusa perentoria dopo corsa di posizione. Terzo posto per il duttile Mezzosolido su Ritapin a disagio in un percorso di velocità, e su Parsifal che uscito al passaggio per parare Crinto poi in fallo sulla penultima curva, calava di tono alla conclusione denunciando forma non troppo brillante.

Nella seconda Totip il favorito Barzache è stato raggiunto dopo 500 metri da Davis che aveva scavalcato con un guizzo Rio d'Oro rimasto all'esterno dal via, mentre Quizzano ed Erzurum si erano subito attardati. Un improvviso allungo del rientrante Quizzano costringeva Davis a premere con decisione su Barzache nel penultimo rettilineo, poi, scomparso il grigio, Davis attaccava a fondo Barzache in dirittura e alla lotta cercava di aggiungersi l'attendista Mississipi con mossa audace fra i duellanti. Mississipi non riusciva a filtrare sbagliando irrimediabilmente, e sul palo Davis coronava la sua efficace prestazione bruciando in extremis Barzache. Terzo posto per Rio d'Oro anch'esso ammirabile dopo tragitto oneroso.

Bel risalto per Walter Serbo in apertura. Superato Gerlando, che aveva preso d'infilata Acamal al via, in mezzo giro, Boniso si manteneva in vedetta sino all'epilogo dove più accesa era la lotta per il secondo posto. Scomparso Speedway, che aveva navigato sempre all'esterno, era Gerlando a salvarsi dal finish di Beluc e Ota.

Fra i 3 anni del Premio del Freddo, è stata la partenza a decidere in favore dell'atteso Clamoroso che, preso subito vantaggio a Beato Angelico, sapeva ben distribuire le forze lungo il percorso rendendo poi vano il recupero dell'allievo di Quadri, questo da accomunarsi in un unico elogio con il vincitore.

Una falsa partenza metteva nei guai Deacon che al via validò del Premio dei Ghiaccioli non riusciva a prendere il trotto. Era bravo allora Scai, in momento di gran vena, a intessere una riuscita fuga che consentiva all'allievo di Ceugna di controllare sin sul palo le mosse di un battagliero Dominguin secondo sul doppiamente penalizzato Eudossio autore pure esso di prestazione valida.

Nel Premio del Gelo, la penalizzata Bauta, uscita con spunto secco a un giro dall'arrivo, costringeva Tebana sulla difensiva per liberarsi dell'allieva di Mozza nel finale di corsa dove insidioso si dimostrava Angio Prà che sul palo insidiava Bauta senza tuttavia riuscire a batterla. Falloso invece l'atteso Randaccio.

Nel Premio dei Cristalli, ritorno al successo di Zumbo che superata Wuhan dopo un giro teneva in rispetto Vorticosa poi piegata allo spunto da Glorialina per il secondo posto.

Due vittorie per Giorgio Zeugna (Garcia e Clamoroso) e altrettante per Nicola Esposito (Bauta e Zumbo).

Mario Germani

PREMIO DELLA BORA (L. 600.000 m 1680): 1) Boniso (W. Serbo). 2) Gerlando. 3) Beluc. 9 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 66; 27, 25, 31; (333). PREMIO DEL FREDDO (L. 770.000 m 1660): 1) Clamoroso (G. Zeugna). 2) Beato Angelico. 5 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 16; 14, 14; (20). 152. PREMIO DEI GHIACCIOLI (L. 700.000 m 2060): 1) Scai (M. Ceugna). 2) Dominquin. 3) Eudossia. 9 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 30; 12, 15, 12; (208). 53. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 175.140 per 100 lire. PREMIO DEL GELO (L. 700.000 m 2100): 1) Bauta (N. Esposito), 2) Angio Prà. 5 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 53; 34, 71; (315). 334. PREMIO DELLA BRINA (L. 700.000 m 1660 corsa Totip): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini). 2) Inquart. 3) Mezzosolido. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 26; 11, 21, 26; (79). 89. PREMIO DI GENNAIO (L. 1.320.000 m 1660): 1) Garcia (G. Zeugna). 2) Regulus. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 158; 25, 20; (125). 343. PREMIO DELLA NEVE (L. 800.000 m 1660 corsa Totip): 1) Davis (A. Quadri). 2) Barzache. 3) Rio d'Oro. 9 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 29; 15, 13, 19; (40). 376. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 3690 per 100 lire. PREMIO DEI CRISTALLI (L. 630.000 m 2080): 1) Zumbo (N. Esposito). 2) Gloriallna. 3) Vorticosa. 9 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 34; 16, 17, 26; (79). 87.

La Befana trottistica

La Befana trottistica a Montebello porterà nella sua calza una succosa prova per i 4 anni, proprio ad essa intitolata. Di buon nome i quattro protagonisti, Belfleur, Scoiattolo, Andrea del Castagno e Castelsud, che si daranno battaglia sui 1660 metri. Considerata la distanza, in primo piano due cavalli, Scoiattolo e Castelsud. Il primo ha fallito la prova di esordio sulla pista mancando in piego la partenza (con i nastri) ma ora può puntare ad una rivalutazione dei suoi meriti, che non sono pochi, e che proprio sul miglio è solito ad esprimere compiutamente. Non per niente Scoiattolo detiene un record di 1.19.3!

Pertanto, considerato anche il fatto che si partirà con l'autostart, Scoiattolo dovrebbe rappresentare la prima forza della corsa. Castelsud, sempre ottimo nelle sue comparse a Montebello, sarà dell'allievo del più giovane dei Guzzinati, un avversario molto insidioso che il favorito dovrà temere non poco. Considerata la distanza, nel ruolo di terzo incomodo, Andrea del Castagno è forse preferibile a Belfleur che il meglio di sé usa esprimerlo nelle prove a lunga gittata, comunque il pronostico rimane ancorato alle capacità di validi sprinters quali sono Scoiattolo e Castelsud dai quali è più che mai lecito attendersi un duello ai ferri corti.

/ / /

Un rapido sguardo alle altre corse. Cena è la più attendibile fra i 3 anni in apertura, e, subito dopo, Deacon dovrebbe centrare l'handicap a invito sfuggendo a Hertz, migliore dei penalizzati. In campo gentlemen, Odessa pur penalizzata, ha facoltà di piazzare la sua stoccata sul doppio chilometro (attenzione ad Altona e Bangkok); quindi si rivedrà il sauro Iader, sconfitto all'ultima uscita da Heureues, e stavolta alle prese con due compagni di colori in gamba quali Mustaki e Deso.

Con il vantaggio di 20 metri per la guida dell'allievo (Corti per l'esattezza), Poldo di Caorle può replicare a Glenda, Randaccio e Tropic d'Ausa nel Premio dei Giocattoli, poi nell'handicap scelta abbastanza complessa; tenteremo due «Ausa», Flavia e Labrador. In chiusura pronostico per i penalizzati con Dewar e Bauta in evidenza.

Inizio ore 14.

I nostri favoriti: **Premio del Comignoli:** Cena, Lady Gina, Egle. **Premio dell'Epifania:** Deacon, Hertz, Perosi. **Premio dei Tetti:** Odessa, Altona, Bangkok. **Premio dei Magi:** Iader, Mustaki, Deso. **Premio dei Giocattoli:** Poldo di Caorle, Glenda, Tropic d'Ausa. **Premio della Befana:** Scoiattolo, Castelsud. **Premio del dor d'Ausa,** Ota. **Premio dei Donni:** Dewar, Bauta, Angio Prà.

● AUTOMOBILISMO — Le «Lola» pilotate dal neozelandese Greene Lawrence, dagli australiani Warwick Brown e Kevin Bartlett si sono classificate nell'ordine nella prima prova della «Tasmanian Cup».

QUATTRO CHIACCHIERE CONFIDENZIALI CON GLI ALFIERI DELLA «CORSALONGA»

Macinano chilometri come hobby i «Fogar nostrani della terraferma»

Sterpin, Germani, Novacco e Colò: dopo tante imprese «gitarella» a piedi fino Fiume

Avete fatto mai una giterella fino a Fiume? No, non in macchina, bella forza; a fare lo «shopping», pieno di benzina compreso, sono capaci tutti. Una passeggiatina, insomma, di settanta e passa chilometri, gambe in spalla, che ne direste? Non è una proposta pazza. Persone che si concedono questa soddisfazione ce ne sono, eccome! Dove? Non occorre andare molto lontano, anzi, basta restare nella nostra città. Chi sono questi «mostri»? Presto detto: una simpatica brigata che fa capo a Claudio Sterpin, il «signorduecentoventiquattrochilometri» (e duecentosettanta metri) e che a suo modo, interpreta lo sport e la vita. Sono, in pratica, i «Fogar della terraferma», gente che sta attraversando il mondo a piedi.

Pazzi o temerari, sportivi o soltanto coraggiosi? Certo che deve aver fatto un certo effetto a chi transitando a un valico dell'altipiano, nel mese di dicembre, ha visto quattro uomini in tuta che si dirigevano oltre la linea di demarcazione più con l'aria di «clandestini» che non di atleti. Ognuno ha salutato il '74 secondo un certo piano: alzando magari il gomito per stabilire il record dei 74 bicchieri... I nostri intrepidi amici hanno invece deciso che l'anno vecchio andava festeggiato con un'... alzata di piedi: finiva il '74? Ebbene bisognava fare 74 chilometri! Si trovavano a Basovizza: andare a Grado? Troppo facile, in discesa; tutti a Fiume, invece: la distanza da percorrere era proprio quella. Poco meno di sette ore per raggiungere la meta, quindici tappe, senza conoscere osteria, roba da far venire le piaghe ai piedi al solo pensiero.

Perché lo fanno, cosa spinge questa gente a tali imprese? Lo abbiamo chiesto proprio a loro; abbiamo voluto conoscere di persona gli strani «de Coubertin», vedere di che pasta sono fatti questi atleti, perché di atleti si tratta. Decisamente siamo rimasti male: sono proprio uomini normali, che hanno esposto in modo chiaro e disarmante idee e attività. Claudio Sterpin, anni 35, sposato, due figlie, autista dell'Acegat; Armando Germani, 34 anni, celibe, meccanico al C.M.I.; Aldo Novacco, 24 anni, celibe, infermiere; Andrea Calò, 34 anni, sposato, 3 figli, impiegato comunale. Sono questi i quattro destinati a comporre un motivetto che farà «da Trieste fino a Fiume...?».

Perché lo fanno? «Ci piace correre — attacca Claudio Sterpin — e basta. Il fatto di trovarci in compagnia, di aver in un certo senso creato un'attività sportiva a noi congeniale e che piace, ci riempie di gioia e naturalmente non ci fa sentire la fatica».

«Per me — spiega Germani, già recordman della «24 ore di corsa» con chilometri 221,479, stabilito il 13 maggio 1973, poi «detronizzato» dal carabiniere Morelli — correre è andare incontro alla vita, essere a diretto contatto con la natura, evadere meravigliosamente dal convulso e caotico mondo d'oggi. Vede, io sono sempre stato uno sportivo "potenziale": mi sarebbe piaciuto praticare tutti gli sport. Mi interessavo a tutto, a qualsiasi disciplina. Ecco, a modo mio, sto partecipando all'attività sportiva; ho scelto la prova che più mi si addiceva, ho trovato quello che cercavo e ho tentato di esprimermi al meglio in una specialità che a prima vista può apparire strana. Ci danno dei "pazzi suicidi" ma non è così in quanto i nostri tentativi, specialmente in quest'ultimo periodo, sono attentamente controllati da un'équipe medica. Può far impressione il fatto che noi percorriamo "tot" chilometri ma in effetti non lo è. Certo, mi si perdoni l'espressione, siamo dei "missionari" in questo campo, ma pensiamo che quanto da noi fatto può essere d'utilità per molti, senza la pretesa d'essere degli insegnanti. E' comunque un'esperienza che si è rivelata d'aiuto anche ad atleti che si misurano competitivamente in gare di mezzofondo sui 5-10.000 metri».

Novacco, a differenza dei compagni, è un neofita delle «sgambate» ed ha lasciato il calcio (giocava, infatti, nelle squadre giovanili del Ponziana); come mai ha abbandonato il football? «Mi piace correre perché nella corsa uno può dare tutto individualmente, in altri sport, com'è il calcio, appunto, l'individuo si confonde».

Per Calò, invece, macinare chilometri è soprattutto un'evasione. «E' proprio così — afferma — perché correndo "scarico" la tensione accumulata durante la giornata sul lavoro; è una distrazione che fa bene e che non mi comporta sacrificio». Ma non sono i soli i «magnifici quattro» a coltivare questa passione. «Stiamo — interviene sorridendo Sterpin — raccogliendo sempre più proseliti. Uno che promette bene, per esempio, è Duilio Biloslavo, ex nazionale di canottaggio il quale nonostante il suo quintale abbondante, è un vero portento. Lo stesso può dirsi per Mario Pollanz, trentaseienne bracciante portuale, il quale dopo un anno e mezzo di attività, ha già partecipato a diverse gare sui 100 e 150 km.

Come si vede, si tratta di atleti che sfatano certe convinzioni che danno per «inutilizzabili», a livello sportivo, quelli che oltrepassano di qualche anno la trentina... «Ho cominciato a correre — riattacca Sterpin — dopo aver fatto il servizio militare. Correvo da bersagliere e da allora non mi sono più fermato. A 34 anni anzi sto migliorando. A proposito, sapete cosa si fa quando è il compleanno di qualcuno della nostra brigata come la chiamate voi? Il "festeggiato" deve percorrere una distanza, in chilometri, pari all'età e noi gli facciamo compagnia». Con Sterpin, però, il discorso deve forzatamente tornare indietro, al famoso record stabilito il 29 settembre del '74, un primato che poi il maresciallo Andreatta gli ha tolto non molto tempo dopo. Che effetto ha fatto veder annullati gli sforzi per stabilire un traguardo che ha comportato comunque molti sacrifici, che gli ha fatto fare, per allenamento, diverse ore notturne sugli autobus, e, durante le soste, tante corse in quei pochi metri che vanno dalla porta d'entrata a quella d'uscita?

«La prima cosa che mi è venuta in mente allorché ho saputo del record di Andreatta è stata quella di inviargli le mie felicitazioni. Guardi, non è che noi inseguiamo a tutti i costi un primato; questo è semmai una conseguenza naturale della nostra attività. Ovvio, fa piacere stabilire un limite ma non ne facciamo una malattia; noi i minuti, i secondi, non ci perseguitano». A proposito di tempo, questi irriducibili «corridori», benedicono l'austerity e quindi non usano mai l'automobile? «Niente affatto — risponde Novacco — usiamo l'automobile anche per fare un breve tratto. Non è per pigrizia però, ma per il fatto che così abbiamo più tempo per allenarci!»

Una cosa che molti non riescono a capire è come uno riesca a resistere, com'è il caso di Sterpin, per 24 ore a correre sempre intorno a un'anonima pista, con il rischio di... dare i «numeri». Cosa vien da pensare in quei momenti? «Mah — fa Sterpin — il pensiero corre un po' a tutto: famiglia, politica, sport, lavoro ma soprattutto bisogna convincersi di quello che si sta facendo; se uno non continua nell'idea fissa ed è assalito dal dubbio dell'impossibilità allora è finita». Sterpin e gli altri per questo hobby hanno logicamente rinunciato a qualche cosa oppure no? «Costrizioni — continua Sterpin — proprio non ne abbiamo. Mi vien da ridere a vedere certi giocatori di squadre di calcio che è meglio non precisare, che "tagliano l'angolo" quando fanno alcuni giri del campo. La moglie, che ne dice? Come tutte le mogli che si rispettino brontola un po' perché si porta via tempo alla famiglia».

Severino Baf

A TRIESTE DA TUTTA ITALIA UN GRUPPO SELEZIONATO DI MINI-VIRTUOSE DI VOLTEGGI, PARALLELE E TRAVE

Vacanze in palestra per le ginnaste del domani



L'istruttore federale cav. Carli durante una lezione con le giovani allieve (Italfoto)

Non è facile che un gruppo di ragazzine sacrifichi gran parte delle vacanze natalizie sia pure per coltivare quella passione che si chiama ginnastica artistica. Generalmente il tempo libero che la scuola offre, quando si hanno 10 o 13 anni, si preferisce dedicarlo a vacanze libere o ai giochi, piuttosto che chiudersi collegialmente in un concentramento che, se anche aumenta notevolmente la personalità giovanile, è sacrificio perché gli istruttori non lesinano l'attività e tutto si svolge in un clima di disciplina, dove gli orari e i programmi sono chiaramente predisposti.

Eppure quindici ragazzine hanno accettato questa «austerity» e crediamo che tutto sommato ne usciranno con un'esperienza e una gioia che saranno superiori a quelle di tante altre loro compagne. Si tratta di un gruppo selezionato giunto a Trieste il 27 dicembre proveniente da tutta Italia. La federazione di ginnastica le classifica «giovanissime» e dovrebbero essere coloro che un domani andranno a costituire la squadra azzurra. Dal 1969 vengono a Trieste tre volte all'anno accolte nella palestra della Ginnastica Triestina, sede ideale per questi allenamenti collegiali nazionali. Vi giungono a Natale, a Pasqua e durante il periodo estivo. Non sono ovviamente sempre le stesse, poiché nella nostra città vi convengono le più giovani e poi, come gli anni passano, o vengono promosse alle squadre nazionali (e quindi si allenano a Bologna o a Roma) oppure, non ritenute idonee, vengono poste in «quiescenza».

L'importante di questi allenamenti è notevole come ci è stato rilevato dal responsabile, il cav. Guerrino Carli che si avvale della collaborazione di un altro tecnico federale, Angelo Lamborizio e degli istruttori Germana Parodi, Vincenzo Bronzi e Sonia Zocchi. «Facendo così — dice Carli — possiamo creare qualcosa di valido, qualcosa che permetta di raggiungere livelli di massima anche in campo internazionale». Ed è proprio per ottenere questi traguardi che la Federazione si è decisa sei anni fa a creare questo centro di Trieste che è il più importante poiché l'atleta viene formata proprio nell'età più giovane, quando ha bisogno dei fondamentali necessari per tutta la sua attività futura.

A Trieste queste ragazzine sono rimaste dal 27 dicembre a ieri e durante queste giornate (feste comprese) hanno lavorato sodo, concedendosi solamente due cinematografi. Cosa fanno in palestra? Assumono gli elementi di base delle quattro prove: volteggio, parallele assimetriche, trave e corpo libero. Un'attività notevole, questa volta molto importante perché le ragazze hanno lavorato su quello che sarà il programma obbligatorio alle Olimpiadi di Montreal, che è già stato approvato. Domani, quando ritorneranno nelle palestre delle loro società, avranno già uno schema di allenamento che gli istruttori federali consegneranno a loro affinché gli allenatori sociali proseguano il lavoro.

Sotto il vessillo biancoceleste, di cui il tecnico federale Carli ne è un ideale portabandiera, queste ragazzine hanno trovato l'ambiente idoneo potendo lavorare al di fuori di qualsiasi divismo, unite tutte sotto una stessa etichetta. Gli istruttori le hanno torchiate per benino, in particolare Germana Parodi che ieri, quando tutto è finito, si è lasciata andare a una confidenza «poverette non so come facciano a sopportarmi».

Ieri tutte le ragazze si sono salutate. Molte si ritroveranno qui, nella palestra della Ginnastica Triestina, per Pasqua, con un po' d'esperienza in più, ma ciò che più conta con quella esuberanza e quella voglia di riuscire che aumentano ancor più il valore di questi raduni.

E prima di finire divaghiamo su Canzonissima. Sembrerà a prima vista fuori luogo, ma in effetti non lo è. Una delle quindici ragazzine di questo collegiale» sarà oggi ospite d'onore della popolare trasmissione. Si tratta dell'undicenne romana Maria Vittoria Virgili che a fine gennaio andrà a Mosca, invitata dall'ufficio relazioni culturali sovietico, per partecipare a un mese di allenamenti con istruttori di quel paese. Un riconoscimento indubbiamente notevole, come notevole è anche il fatto che lei oggi partecipi a Canzonissima.

Carina, minuta, con due codine piccole, Maria Vittoria non si perde d'animo. «Sono abituata — ci dice — allo spettacolo. Sa ho già fatto un film con Claudia Cardinale, si chiama «Libero amore mio» e uscirà tra breve. Ovviamente faccio la parte di una bambina che fa ginnastica».

E a Canzonissima cosa farai?

«Dapprima farò una piccola scenetta con la Carrà e poi mi esibirò alla trave e al corpo libero».

Poi andrai in Russia, e come farai con lo studio?

«Io frequento la prima media e mi hanno detto che avrò la possibilità di continuare l'attività scolastica all'ambasciata italiana a Mosca. Certo non rinuncio allo studio per lo sport».

E' tutto. Questa sera alle 18.30 vedremo alla televisione Maria Vittoria. E' più fortunata delle sue colleghe che forse oggi la invidiano ma pensano al domani, quando forse le telecamere si occuperanno anche di loro magari in un'olimpiade.

Gianfranco Bernes

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUARTO GIORNO DI BATTAGLIA ATTORNO AL CAPOLUOGO

MIGLIAIA DI PROIETTILI SULLE DIFESE DI PHUOC BINH

Nuovi attacchi da parte dei carri armati e della fanteria di Hanoi e del Vietcong - Sono 26 mila i civili bloccati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 5

Migliaia di colpi di artiglieria e di mortai e razzi hanno investito ancora oggi Phuoc Binh, capoluogo di provincia a un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, dopo che nelle strade della città si erano verificati nuovi scontri fra nordvietnamiti e governativi per il quarto giorno consecutivo. Niente si sa ancora sul numero delle vittime provocato dall'odierno fuoco delle artiglierie. Ciò che si sa è che i nordvietnamiti sparano sulla città con pezzi da 130 mm., cioè con i cannoni più potenti di cui disponga il loro arsenale. Sono cannoni di fabbricazione sovietica con una gittata di 27 chilometri.

Un comunicato del comando di Saigon informa che i nordvietnamiti hanno sferrato nuovi attacchi con la fanteria e i carri armati contro la città, capoluogo della provincia di Phuoc Long, stamani alle 9.30 ora locale. Questo attacco è stato seguito dopo circa quattro ore e mezzo dal bombardamento dell'artiglieria comunista. Il comunicato ufficiale dice: «Nella provincia di Phuoc Long, alle 9.30 di stamani, i fanti governativi sono stati impegnati dalla truppa e dai carri armati comunisti in una zona del capoluogo provinciale. Non si sa ancora niente delle perdite subite dalle due parti. Secondo le ultime notizie però, il contatto radio con il comando del capoluogo della provincia di Phuoc Long è ancora in atto».

Poco prima della diramazione di questo comunicato fonti militari avevano riferito che ieri la fanteria nordvietnamita appoggiata dai carri armati «M-54» di fabbricazione sovietica, aveva sfondato le difese esterne sul lato meridionale della città e si era impadronita di due posizioni governative. Il comando di Saigon non ha precisato quanti carri armati hanno preso parte agli attacchi sferrati oggi dai comunisti contro la città. Nel riferire l'attacco di ieri il numero dei carri armati comunisti era stato indicato in una decina, di cui sette sarebbero stati distrutti dal fuoco dei governativi.

La maggior parte delle notizie provenienti da Phuoc Binh sono contraddittorie. Ma sembra certo che la città è divisa fra le forze comuniste e governative. Uno dei motivi di questa confusione, hanno rilevato le fonti, è che Phuoc Binh è più un enclave che una fortezza assediata. Sorge su un altipiano che, per gran parte, è controllato dai nordvietnamiti. L'ultimo capoluogo di provincia caduto nelle mani dei nordvietnamiti fu la città di Quang Ri, nel Nord del paese, durante l'offensiva di primavera del 1972. Successivamente le forze sudvietnamite ripresero la città, ma gran parte del territorio della provincia è rimasto sotto il controllo delle forze comuniste.

La città di Phuoc Binh rappresenta l'ultima roccaforte governativa della provincia di Phouoc Long, al confine con la Cambogia. Alcuni sudvietnamiti considerano questa provincia come una delle più vulnerabili dell'intero paese. E' difesa da guarnigioni deboli ed è difficile rifornirla, dato che l'aeroporto è circondato dalle batterie antiaeree nordvietnamite. I nordvietnamiti sferrarono una serie di attacchi nella provincia agli inizi di dicembre e, in meno di tre settimane, si impadronirono di quattro città, di diverse basi militari e di un lungo tratto della rotabile numero 14.

La popolazione di Phuoc Binh aveva raggiunto in questi ultimi tempi i 26 mila abitanti a seguito del continuo afflusso dei profughi fuggiti dai centri della provincia occupati dai comunisti. Fra questi profughi le donne e i bambini sono oltre ottomila. Le autorità avevano comunicato, nei giorni scorsi, che fra questi profughi molti sono coloro in un grave stato di denutrizione e i feriti che avevano necessità di urgenti trasfusioni di sangue. Secondo il comando di Saigon sono circa seimila i soldati nordvietnamiti presenti nella provincia di Phuoc Long ma di questi non si sa quanti siano stati impiegati per gli attacchi contro Phuoc Binh.

A. P.

MUOIONO ASSIDERATI 6 scalatori in Iran

Teheran, 5

Le squadre di soccorso hanno recuperato oggi le salme di sei giovani scalatori morti assiderati durante una spedizione sulle montagne Elburz. Le vittime erano rimaste bloccate da una valanga.

Amore nella guerra



Telefoto Upi

Phnom Penh — La tragica guerra che la Cambogia sta vivendo giorno per giorno non elimina i sentimenti umani. Un soldato conforta la moglie ferita, in attesa dei soccorsi

DOPO LA SCOPERTA DEI «CENTRI D'ASCOLTO»

Prosegue l'inchiesta sulle «spie telefoniche»

I magistrati hanno riesaminato tutto il materiale raccolto e deciso ulteriori indagini sugli «uffici»

Roma, 5

L'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche è proseguita anche oggi con l'esame di documenti da parte del giudice istruttore Giuseppe Pizzuti e del pubblico ministero Domenico Sica. I magistrati hanno passato molte ore nel loro ufficio e, secondo quanto si è saputo, avrebbero predisposto alcuni provvedimenti. Tra l'altro, secondo indiscrezioni, accogliendo una richiesta di Sica, il dott. Pizzuti avrebbe deciso di approfondire le indagini riguardanti gli uffici della pubblica sicurezza scoperti in via Monte delle Capre 29, nella borgata del Trullo. Queste indagini tenderebbero soprattutto a stabilire se l'impiego delle apparecchiature e l'attività riservata svolta negli uffici siano sempre stati leciti. Gli investigatori avrebbero, infatti, sospetti che le operazioni spesso non siano avvenute sotto il controllo della magistratura, e quindi in violazione sia della precedente, sia dell'attuale legge sulle intercettazioni telefoniche. Non si esclude che, emergeranno nuovi elementi, gli apparecchi possano essere sequestrati.

Intanto, da Milano è rientrato il tenente del Nucleo di polizia giudiziaria Raoul Des Dorides, al quale erano state affidate una serie di indagini e il compito di portare a Roma alcuni apparecchi rice-trasmittenti che furono sequestrati dal dott. Riccardelli, il magistrato che, a Milano, aveva aperto un'inchiesta (poi unificata con quella in corso a Roma) sulle intercettazioni telefoniche.

(Ansa)

«LEGGEREZZA» A LONDRA

RIVELATA LA FORMULA di un gas mortale

Londra, 5

Il «Sunday Times» scrive oggi che il ministero della difesa ha reso pubblica la formula, finora segreta, di un letale gas nervino depositandola presso l'ufficio brevetti a Londra. Il fatto che qualsiasi laboratorio di tipo universitario sia ora in grado di produrre tale gas, rileva il giornale, comporta allarmanti implicazioni, tenuto conto dei metodi sempre più sofisticati ai quali ricorre il terrorismo internazionale.

Il settimanale precisa che il gas, denominato «XV», è stato elaborato negli ultimi anni da scienziati del Centro di ricerche sulla guerra chimica, dipendente dal ministero della difesa. Basta una piccola goccia di gas (nella sua forma liquida) sulla pelle, precisa il giornale, per uccidere un uomo. Negli ambienti ufficiali, aggiunge il «Sunday Times», c'è una certa confusione circa i motivi che hanno indotto il ministero a rendere pubblica la formula del gas.

(Ansa - Reuter)

«SERRATA» DI 9 GIORNI

GLI AEREI DI «EL AL» tornano a volare

Tel Aviv, 5

Con un volo per Parigi partito da Tel Aviv questa mattina alle otto, è cessata la «serrata» che aveva completamente paralizzato per nove giorni l'attività della compagnia aerea di bandiera israeliana «El Al».

La direzione della compagnia aveva proclamato la «serrata» il 27 dicembre per contrastare uno «sciopero bianco» messo in atto dai seicento tecnici addetti alla manutenzione dei velivoli, sciopero che aveva sconvolto gli orari e la regolarità dei voli della compagnia. Un compromesso è stato raggiunto.

(Ansa)

FORD DECISO A FAR LUCE SULLE ILLICEITA' DEL SERVIZIO SEGRETO

Rockefeller sarà a capo della commissione anti-Cia

Il vicepresidente avrà otto collaboratori - I risultati non saranno resi noti fino alla conclusione - Un'altra inchiesta dovrebbe partire dal Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Sempre fermamente deciso a far luce sulle accuse che ultimamente hanno bersagliato la CIA, asseritamente rea di aver condotto operazioni illecite ai danni dei cittadini americani, il Presidente Ford ha incaricato oggi il vicepresidente Nelson Rockefeller di dirigere i lavori dell'apposita commissione d'inchiesta. Rockefeller sarà coadiuvato da otto collaboratori accuratamente selezionati. Fra questi spiccano le figure dell'ex governatore della California Ronald Reagan, dell'ex segretario al tesoro Douglas Dillon e dell'ex segretario al commercio John Connor.

Ford ha precisato che compito precipuo della commissione sarà quello di accertare eventuali responsabilità della CIA, stabilendo se abbia o meno travalicato i suoi limiti di autorità. Ford ha chiesto un rapporto definito entro uno spazio di tempo di 90 giorni. La commissione dovrà presentare, fra l'altro, anche raccomandazioni per misure correttive in caso di necessità. Come è noto la decisa azione di Ford è scaturita da un rapporto da lui ricevuto dall'attuale capo dell'ente spionistico William Colby, nel quale sarebbero state confermate le notizie di stampa secondo cui gli agenti della CIA si sarebbero resi responsabili di operazioni illegali, come la schedatura di cittadini americani pacifisti.

Per quanto riguarda i membri della commissione d'inchiesta, il portavoce presidenziale Ron Nessen ha detto che Ford ha cercato di selezionare «cittadini rispettati pubblicamente senza legami con la CIA». A Nessen è stato chiesto se il generale a riposo Syman Lemnitzer, facente parte della commissione, non costituisse una contraddizione dato i suoi trascorsi come presidente degli stati maggiori riuniti dal 1960 al 1963. L'addetto stampa ha risposto che il passato del generale non costituisce alcun ostacolo al suo ruolo in seno alla commissione.

Nessen ha spiegato che la scelta di Ford per quanto riguarda la presidenza della commissione è caduta su Rockefeller «per avere un uomo di ovvie alte qualifiche». Anche per la carica di Rockefeller sono state sollevate delle obiezioni. Ad esempio è stato chiesto a Nessen se l'amicizia che lega il vicepresidente al segretario di Stato Kissinger, che ha avuto diversi e stretti contatti con la Cia, quando era a capo del consiglio di sicurezza nazionale, non possa essere considerato motivo di conflitto potenziale nell'inchiesta. Nessen ha replicato: «Il Presidente non la pensa così». Il portavoce della Casa Bianca ha rivelato che la commissione si metterà subito al lavoro, ma ha precisato che sino alla stesura del rapporto finale i risultati dell'inchiesta saranno tenuti segreti.

Intanto dopo la commissione nominata dal Presidente Ford si attende un'iniziativa analoga da parte del Congresso. Ieri Ford ha reso noto che il dipartimento della giustizia ha già avviato delle indagini per conto suo per stabilire se esistono delle responsabilità precise nelle attività della Cia. Il vicepresidente Rockefeller ha fatto dire da un suo portavoce di aver accettato l'incarico di Ford con un senso di responsabilità per la fiducia del pubblico nelle istituzioni governative. La nomina sarebbe stata accettata da Rockefeller ieri sera tardi alla Casa Bianca, durante un incontro con Ford. All'incontro era presente anche Kissinger.

A. P.

BOMBA IN THAILANDIA: otto soldati uccisi

Bangkok, 5

Una bomba a mano è stata lanciata (in circostanze non precisate) contro un gruppo di circa duecento soldati in un accampamento presso Lampang (oltre 700 chilometri a nord di Bangkok nella Thailandia settentrionale. L'attentato ha provocato la morte di otto militari.

ATTENTATO RIVENDICATO DALLA GUERRIGLIA PALESTINESE

Scoppio a Gerusalemme tra la folla del mercato

Nessun ferito - L'ordigno era nascosto in un contenitore di uova - Altre due bombe sono state disinnescate in tempo

Tel Aviv, 5

Tre cariche esplosive sono state collocate oggi a Gerusalemme: il fatto è stato rivendicato dal fedain. Una sola di esse è esplosa — le altre due sono state scoperte in tempo — e non hanno provocato vittime o danni di rilievo. La carica esplosa era stata nascosta in un mucchio di cartoni contenenti uova nei pressi dell'affollatissimo mercato di Mahaneh Yehuda, in una delle vie più centrali della città, non lontano dal luogo dove un'altra bomba aveva provocato, il 20 dicembre scorso il ferimento di quattordici persone, due delle quali in modo grave.

Dopo lo scoppio odierno due persone che si trovavano per caso nelle vicinanze — un mendicante cieco e uno scolaro di nove anni — sono state ricoverate in ospedale sotto choc, ma sono state dimesse poco dopo. Le altre due cariche, scoperte prima che esplodessero, erano state collocate una nella centralissima via King George, sempre nascosta tra contenitori per uova, e l'altra nei pressi della porta di Jaffa, il principale varco nella muraglia dell'epoca ottomana, che circonda la parte più antica di Gerusalemme, quella appartenuta fino al 1967 alla Giordania.

(Ansa - Upi)

MALAVITA SGOMINATA a Tripoli del Libano

Beirut, 5

Un'operazione di rastrellamento in grande stile è stata compiuta questa mattina all'alba da centinaia di soldati e poliziotti libanesi nella città vecchia di Tripoli del Libano, seconda città libanese per importanza. Lo scopo dell'operazione era quello di eliminare gruppi di fuorilegge e malviventi che da mesi si erano rifugiati nella città vecchia di Tripoli. Il bilancio dell'operazione è di due morti (un agente di polizia e un civile).

†

Il 4 corr. si è spento serenamente

Giovanni Riccobon

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA col marito SILVIO e la nipote DANIELA, le sorelle RITA e NATALIA, la figlia GRAZIELLA col marito SERGIO e i nipoti GIAN PAOLO, MAURO e ROSANNA.

I funerali seguiranno martedì 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

SILVIA, DANILO e FABIO BUBNICH partecipano commossi al grande dolore dell'amico prof. dott. Egone Golimari.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Teresa Lancini (Zita)

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

In memoria della nostra cara mamma

Rosa Micoli
6-1-1962 — 6-1-1975

e sorella

Rosetta Micoli
6-1-1971 — 6-1-1975

sempre nel cuore e nel pensiero Le ricordiamo.

PINA, GIOVANNI, EDOARDO, MARCELLA e VANDA, uniti ai cari nipoti e parenti tutti.

Nel XV anniversario della morte del

DOTT.
Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Giannino Corte

la moglie, i figli, la mamma, la sorella ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

6-1-1974 6-1-1975

Nel I anniversario della morte del loro papà

Fiore Boscolo

Lo ricodano con immutato affetto i figli.

LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO D'EMERGENZA

Il Bangladesh si avvia a un regime autoritario

Censura sulla stampa, eliminazione dei partiti espulsione degli «indesiderabili» fra le misure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dacca, 5

Il governo del Bangladesh ha iniziato l'applicazione di tutta una serie di norme che rendono concreto lo stato di emergenza proclamato la scorsa settimana, ai fini della lotta contro gli estremisti e gli approfittatori economici, e si trova ormai a disporre praticamente di poteri dittatoriali. Fra le norme annunciate a definizione dell'autorità di governo — un elenco di ventinove pagine — fanno spicco quelle che impongono la censura sulla stampa, autorizzano l'intercettazione della corrispondenza, mettono al bando i partiti politici e prevedono la deportazione degli stranieri indesiderabili.

E' stato notato che più d'una delle norme è ambigua e nebulosa, e formulata in modo tale che chiunque potrebbe finire per trovarsi nei guai. Per la violazione delle regole, è prevista la reclusione da tre anni all'ergastolo, o la deportazione a vita. La proclamazione dell'emergenza, fatta sabato scorso nell'ambito di una grave crisi politica ed economica per il governo di Mujibur Rahman, ha sospeso la maggior parte dei diritti fondamentali previsti dalla costituzione: la protezione del diritto alla vita e alla libertà personale, la salvaguardia in caso di arresto o detenzione, la protezione nel quadro dei giudizi e delle pene, la libertà di movimento, la libertà di riunione, quelle di professione, pensiero, coscienza e parola.

C'è un paragrafo che dice: «Sarà punito chi susciti odio o disprezzo o istighi all'ostilità nei confronti del legittimo governo». Qualche osservatore dice che con questa dichiarazione potrebbe essere colpita qualsiasi espressione di opposizione. Il governo si riserva anche il diritto di controllare o mettere al bando qualsiasi partito od organizzazione politica responsabile di atti tali da violare lo stato di emergenza. L'articolo dieci vieta la pubblicazione di notizie tali da arrecare pregiudizio al paese; i contravventori sono punibili con la reclusione per dieci anni e con una multa.

Si pensa che il governo di Rahman considererà alla stregua di successo della sua politica l'uccisione, pochi giorni dopo la proclamazione dello stato di emergenza, di uno dei più famosi guerriglieri del Bangladesh, Seraj Sikadar. E' stato annunciato ufficialmente ieri che egli è stato abbattuto dalla polizia mentre cercava di fuggire dopo l'arresto. A centinaia di persone è stato permesso di recarsi a vedere in un locale della facoltà di medicina di Dacca il corpo crivellato di proiettili di un giovane dalla struttura atletica, che secondo le autorità era Seraj. Qualcuno nella capitale ha sollevato dubbi in proposito, e ha notato che ben poche persone hanno visto il leggendario personaggio, alla macchia dal 1967.

U.P.I.

Zaire: religione al bando

MOBUTU NON PENSA di essere un dio

Kinshasa, 5

Il Presidente dello Zaire Mobutu, illustrando i motivi che lo hanno indotto, la settimana scorsa, a vietare l'istruzione religiosa nel paese, ha smentito di voler creare un «culto religioso» intorno alla figura del capo dello stato. «Mobutu non pensa di essere un dio e non vuole essere considerato tale», ha detto lo stesso Presidente — come riferisce l'agenzia nazionale «Azap» — parlando a una folla di diecimila persone durante un raduno di massa svoltosi ieri nella capitale.

Mobutu si è però lamentato che sulle pareti delle scuole siano esposti ritratti del Papa e simboli della Croce, mentre mancano fotografie del Presidente: «I bambini dello Zaire — ha commentato — devono conoscere l'uomo che si sacrifica giorno e notte per il loro bene, prima di conoscere il Papa e altri stranieri». Mobutu ha anche criticato alcune festività cristiane come il Natale e l'Ascensione, definendole «una forma di alienazione mentale ripugnante per la Repubblica dello Zaire».

CHIARE PAROLE DI CIU E DI KUAN-HUA ALL'OSPITE OLANDESE VAN DER STOEL

Pechino vorrebbe un'Europa antagonista delle superpotenze

Stati Uniti e URSS «blaterano sulla distensione ma in realtà accelerano la corsa alle armi e preparano la guerra» - Rifugi antiaerei nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 5

I dirigenti cinesi sono passati dalle parole ai fatti: dopo che il ministro degli esteri, Chiao Kuan-hua, ha esortato l'Europa a rafforzarsi militarmente, accusando le due superpotenze di preparare la guerra, il suo collega olandese è stato oggi accompagnato a visitare i rifugi antiaerei di Pechino. La visita, non prevista nel programma di Max Van Der Stoel, è stata suggerita dal vice primo ministro Teng Hsiao-ping, che ha lungamente parlato all'ospite del ruolo europeo nel mondo. Da fonte olandese, inoltre, si sa che il primo ministro Ciu En-lai, il quale ha ricevuto, sabato, il capo della diplomazia olandese, ha insistito sulla necessità di un'Europa unita e forte.

L'incontro con Ciu En-lai si è svolto sabato sera ed è durato circa mezz'ora. Il premier aveva un aspetto stanco all'inizio, ma si è animato man mano che la conversazione procedeva. Van Der Stoel, ricevuto nella clinica che quasi senza interruzione accoglie Ciu En-lai da circa sei mesi, non ha avuto l'impressione di essere in un ospedale ma, piuttosto, in una casa di riposo. Sempre sabato, durante un banchetto offerto in onore dell'ospite europeo, Chiao Kuan-hua ha pubblicamente insistito sulla necessità di progressi nell'unificazione del continente antico. Van Der Stoel era arrivato venerdì per una visita ufficiale di sei giorni. Kuan-hua ha detto, fra l'altro, che le superpotenze «si continuano ad affrontare con crescente ferocia» e ha aggiunto: «L'Europa è al centro delle loro ambizioni».

«Con il miele nelle parole e con volontà assassina nel cuore, le superpotenze blaterano sulla distensione, ma in realtà accelerano la corsa alle armi e si preparano attivamente alla guerra». Il ministro degli esteri cincse ha aggiunto: «In queste circostanze i popoli di tutti i paesi, inclusi quelli europei, devono prepararsi in pieno contro una guerra che può essere lanciata da una qualunque delle due superpotenze». Kuan-hua, inoltre, ha dichiarato: «Con piacere notiamo che i popoli dei paesi dell'Europa occidentale conoscono un risveglio sempre più marcato, e si sforzano per unire i loro paesi sulla base dell'indipendenza e della sovranità».

Quanto ai rifugi antiaerei gli osservatori ritengono che siano stati studiati e costruiti in modo tale da far fronte anche a eventuali attacchi nucleari. Agli incontri e alle visite hanno partecipato anche l'ambasciatore olandese a Pechino, J. Vixeboxse, e il direttore generale per gli affari politici del ministero degli esteri olandese, J. Ch. Rutten. Van Der Stoel sabato pomeriggio ha visitato anche l'università Tsinghau.

Dopo il «grande balzo in avanti», la Cina, per il 1975 ha adottato una nuova parola d'ordine: «Il nuovo risveglio economico». Non si tratta più di moltiplicare, fra le risate, il numero delle piccole fornaci per la produzione di un acciaio di qualità discutibile. Si tratta invece, sulla scia della «critica contro Lin Piao e Confucio», di concentrare le energie per il successo del quarto piano quinquennale, che si conclude nel 1975. Il «risveglio» figurava negli editoriali di Capodanno su numerosi organi della stampa cinese. Si tratta di una disposizione impartita dall'alto. L'espressione, per l'esattezza, parla di «un nuovo risveglio nella rivoluzione e nella produzione». Si può comunque pensare che l'aspetto ideologico, senza esser minimamente trascurato, possa integrarsi ed essere inglobato negli imperativi concreti della produzione.

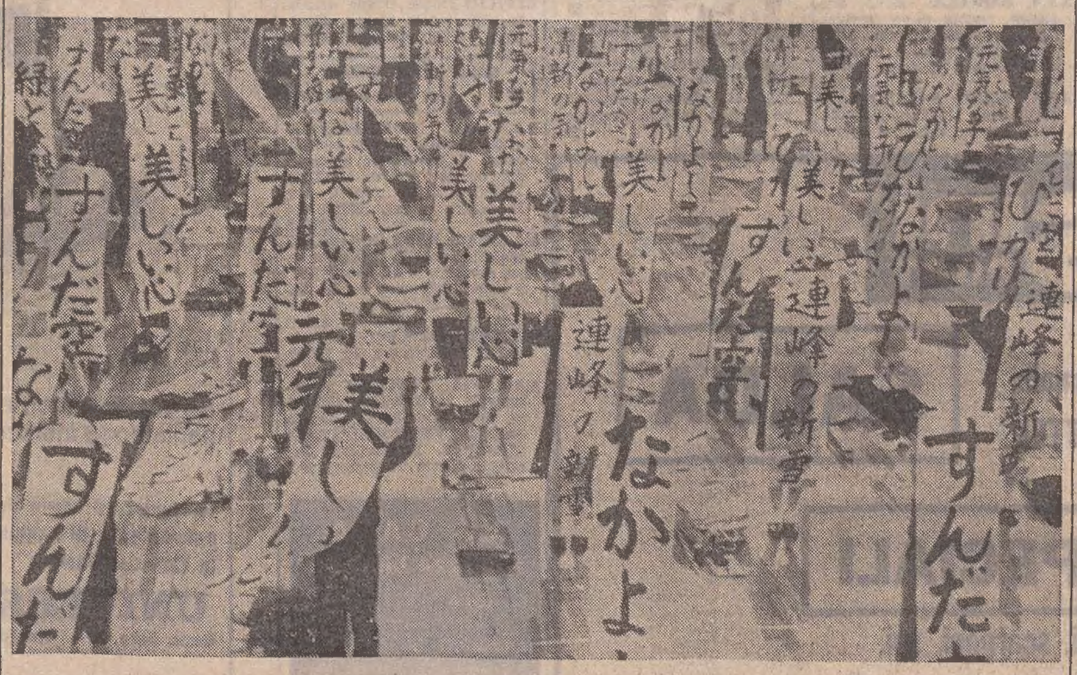
La frase era già stata proposta al pubblico alla fine del 1974, attraverso manifesti affissi in numerose fabbriche. E' attribuita a Mao Tse-tung. I manifesti affermavano che ormai la rivoluzione culturale era durata otto anni, e che era tempo di riportare le cose alla tranquillità. L'editoriale cui il popolo fa costante riferimento dà particolare risalto alla necessità dell'azione pratica. In esso, contrariamente a quanto accaduto all'inizio del 1974, non si menziona l'espansione economica intervenuta nei dodici mesi precedenti. E non si dice che i piani sono stati attuati o superati.

Secondo gli osservatori ciò significa che i dati economici del 1974 sono stati meno favorevoli del previsto, per ragioni in buona parte da scoprire. Sembra comunque che la campagna ideologica di critica a Lin Piao e a Confucio, almeno in certi momenti e in certe province, ha preso la mano e superato gli intenti voluti dalle autorità centrali, comportando difficoltà in diversi settori produttivi. Fra gli esempi specifici di «risveglio» rivoluzionario e produttivo cui il popolo cinese deve ora ispirarsi, l'agenzia «Nuova Cina» cita, in particolare, il giacimento petrolifero di Takang, nella parte nordorientale del paese, dove «è in corso una tendenza verso il rafforzamento della critica a Lin Piao e Confucio, insieme con un aumento della produzione di greggio».

A questo proposito l'agenzia ha rivelato che l'estrazione di petrolio, nel 1974, ha superato del 20 per cento quella del 1973. In un dispaccio del 2 gennaio la «Nuova Cina», senza rivelare la cifra assoluta, ha affermato, inoltre, che l'industria estrattiva nel '74 «ha continuato a progredire ad alta velocità». Secondo alcune stime di esperti internazionali, la Cina, nel 1973, ha estratto 50 milioni di tonnellate d'oro nero. Quindi nel '74 dovrebbe aver raggiunto il traguardo dei 60 milioni.

U.P.I.

Saggio calligrafico di fine anno



Telefoto Upi

Tokio — Duemilacinquecento studenti in calligrafia mostrano pannelli sui quali è scritto «anno nuovo». Si tratta del saggio di fine anno, una tradizionale cerimonia alla quale prendono parte giovani provenienti da tutte le parti del Giappone

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

dal 1832... e da domani



■ è la nostra 143.a «fiera del bianco»
■ è allietata da omaggi per grandi e piccoli
■ è una tradizione che continua da oltre un secolo
■ è una grande rassegna della migliore biancheria
GARANZIA: noi la offriamo come... materia prima!

Monti Biancheria
Via S. Spiridione 5

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile massimo 35enne pratica conduzione casa, capace cucinare, con altro aiuto, famiglia 3 adulti. Tel. 61498. 20022 B
CERCASI domestica referenziata stabile ore 8.30-15.30. Telefonare 415058 ore 12-15. 20077 B
OPICINA cercasi domestica ottima retribuzione. Tel. 211218 35059. 20003 B
PRESTASERVIZI stabile cercasi orario da combinare paraggi Rossetti. Telefono 93870. 70050 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

LAUREATA conoscenza lingue cerca impiego adeguato. Cassetta 21 M SPI Trieste. (40095 C)
SIGNORA lunga esperienza ramo commercio offresi. Cassetta 21 M SPI Trieste. (40095 C)
25ENNE offresi con patente B pratico mezzi. Telefonare ore pasti 755209. 40083 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, posa battiscopa, Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 20123 CC
A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751634. 20024 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-a, tel. 755868. 20079 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 20021 CC
A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 20047 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura, interpellateci. Rossetti 41-c, tel. 790497. 40066 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani, riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 30162 CC
ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali. Preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 20215 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 40003 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telefono 273230. 40150 CC
IMPRESA pulizia esegue pulizie uffici appartamenti in genere inoltre qualsiasi lavoro giardino. Telefonare 823330. 40062 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. 811504. 20209 CC
PELLE montoni pellicce rettile plastica pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 20153 CC
PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 40004 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20163 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 39 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CAMERIERE assume Sala «Paradiso» lavoro bisettimanale, telef. 813259 mattinata. 40015 D
COMMESSA pratica abbigliamento bambini cerca Beltrame presentarsi corso Italia 25.
COOPERATIVA pulizie cerca donne per pulizia uffici, presentarsi via Battisti 8 II piano. 40084 D
ELECTROLUX S.P.A. per ampliamento organizzazione vendita zona Trieste assume immediatamente collaboratori senza limiti età ed esperienza interessante trattamento economico presentarsi via Rossetti 23/1 giorno 7 corrente ore 9-12 et 15-19. 20010 D
GRADO cuoco posto annuale cercasi. Tel. (0431) 81364 dopo le 19. 174 D
INTERNISTA cucina capace cerca Ariston nuovo ristorante viale Gessi 16, tel. 61249. 40100 D
LUISA Spagnoli cerca aiuto commessa negozio via Carducci 9. 20205 D
NOTA società operante su Trieste cerca personale con preparazione elettrotecnica si assicura interessante retribuzione con possibilità di carriera. Cassetta SPI 12 M. 40011 D
PARRUCCHIERA lavorante veramente capace posto stabile cerca salone Zacchigna via Tarabocchia 3, tel. 741077. 20053 D
RAGIONIERE o contabile, pratico lavori contabili richiedesi per assunzione immediata. Inviare curriculum e eventuali referenze a Cassetta SPI 13 M. 40019 D
SALONE Etta cerca apprendista anche primo lavoro telefonare martedì 410034. 20225 D
SOCIETA' per sede Trieste assume tre signore/ine due signori età minima 24 anni diploma o laurea. Una segretaria executive. Due stranieri conoscenza italiano. Due segretarie telefoniche liberi subito. Presentarsi martedì ore 18 Tematron via Cologna 30. 70020 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI bellissima stanza letto riscaldamento. Telefonare 742515 dopo ore 9. 20165 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.B. FORAGGI seminuovo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi 95.000. IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 20187 I
A. A. A. A. A. B. SANSOVINO 2 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo cantina autoriscaldamento affittasi pronto ingresso 80.000. IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 20187 I
A.A.A. AFFITTANSI: appartamentino camera cucinino gabinetto riscaldamento acqua calda. Ammobiliato signora sola 60.000 mensili. Affittasi cameretta centro lire 20.000 ammobiliata con bagno signora signorina. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 20247 I
A.A.A. BARCOLA: salone, due stanze, cucina doppi servizi, ascensore, centralnafta affittasi 150.000 mensili. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A. FABIO SEVERO completamente ripitturato: camera, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, armadio a muro, poggiolo, ascensore, centralnafta affittasi 90.000 mensili. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A. LARGO PAPA GIOVANNI — mansarda: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio autoriscaldamento a metano, ascensore, posto macchina affittasi 140.000 mensili. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A. TIMEUS: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, affittasi 120.000 mensili. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A. UFFICIO centralissimo in casa nuova: salone, cinque stanze, servizi, moderni conforts. AFFITTASI PRONTAMENTE Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A. VIA COLOGNA inizio: 3 stanze, stanzetta cucina, cantina, riscaldamento autonomo a metano, due armadi a muro affittasi 140.000 mensili. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A. VIA DELLA GUARDIA: tre stanze, soggiorno, cucinino bagnogabinetto, ascensore, centralnafta, poggiolo affittasi 100.000 mensili. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I
A.A.A. VIALE MIRAMARE appartamento in villa 2 saloni 5 stanze cucina tripli servizi cantina box auto terrazze vista mare affittasi. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I
A. AFFITTANSI 3 locali mq 300 piano rialzato servizi scantinato paraggi Policlinico viale Venezia Udine per uso commerciale industriale scuola materna. Abbinabili sovrastante abitazione giardino garage rustico box. Telefonare Udine 51873 ore 8-11 e 20-22. 5124 I
AFFITTASI appartamento mobiliato comodo in centro per una o due signore affitto sei mesi anticipati. Telef. 734698. 40080 I
MOBILIATO bellissimo saloncino 3 stanze cucina doppi servizi terrazza garage comfort affittasi. Telefonare 767993. 20028 I
PRIMO ingresso 3-4 stanze cucina doppi servizi comfort modernissimi 140.000 affittasi. Telefonare 767993. 20028 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. L'IMMOBILIARE ARGO SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO affitta i vostri appartamenti con celerità senza alcuna spesa Telef. al 768163. 20187 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigrée ottimo carattere vendo via Cesare Rossi 53. 40154 M
OGGETTI antichi quadri occasione vendo via Felice Venezian 19 negozio solamente oggi orario 11-13. 40096 M
STUFA carbone legna con accessori nuova occasione vendesi. Telefonare 52977 dalle 13 alle 15. 20169 M

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento FIAT 500 F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128. CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. Opel Rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204 INNOCENTI Mini Minor MK3 SIMCA LS, GLS, special, 1100 GLS special, 1301 special. 1501 special. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q
A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34. nuova concessionaria VOLKSWAGEN, pronta consegna dei nuovi modelli VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT. SCIROCCO. MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 32 Q
A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN, pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. 32-1 Q
OCCASIONE 127 tre porte nuova vendesi. Tel. 755550. 40008 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

OCCASIONE 600 D '62 in buone condizioni lire 100.000. Telefonare 822418. 53553 Q
RENAULT 6 1970 vendo privato. Telef. 52153 410948. 40086 Q
ROULOTTE Laverda 360 aprile 1974 4 letti toilette occasione. Rivolgersi martedì orario negozio Melillo via Settefontane 19. 40134 Q
VENDO A111 perfetta. Visibile autorimessa Flavia via Fabio Severo 100-1. 40052 Q
VENDO 850 coupé ottimo stato L. 450.000 trattabili. Telefonare 795840 ore ufficio. 40053 Q
VENDONSI furgone Fiat 850 e autovetture 500 giardiniera uso trasporto persone e merci il tutto in perfette condizioni. Tel. 410409 ore ufficio. 70032 Q
XX Settembre 3 stanze servizi vendesi libero facilitazioni. Amm.ne Crispi 9. 20191 Q
500 '71 vendo 550.000. Visibile mattino Revoltella 55 telefono 749786. 40009 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAUSA altri impegni vendo anche ratealmente o affitto botteghino via Valmaura 25. 40108 R
CEDESI negozio zona largo Barriera Vecchia. Telef. 756040 da martedì ore 15.30-19.30. 40064 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 40146 R
INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000, il capitale resta vostro rivalutandosi, referenze bancarie, polizza assicurativa e garanzia del reddito, corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare (049) 654755, 654034, IGS via Savelli 15 Padova. 5118 R
UFFICIO fronte strada arredato zona via S. Marco offresi. Telef. 62738 martedì. 40093 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.B. COMMERCIALE appartamento 160 mq con annessa MANSARDA abitabile ogni comfort vendesi LIBERO. IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 20187 S
A.A.A.A.A.B. RARA OCCASIONE appartamento in palazzina zona signorile ULTIMO PIANO 2 stanze saloncino cucina bagno poggioli centralnafta cantina garage giardino vendesi LIBERO. IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 20187 S
A.A.A. VIA CANCIANI appartamenti in palazzina signorile, varie grandezze, prossima consegna VENDONSI SENZA AUMENTI. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

LA CASA a prezzo bloccato
E' UNA INIZIATIVA
Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 741806 — 741375

ZERIAL
MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO
ZERIAL ARREDAMENTI SPA/34139 TRIESTE
VIA SETTEFONTANE, 62 / TEL./040/772731

MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO NEGOZIO/LA GABBIA/CAP 34125 TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL./040/793910
LA GABBIA

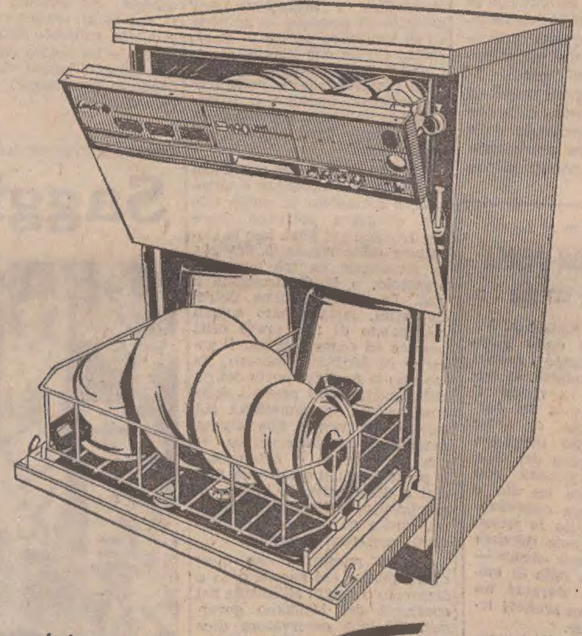
GRANDE AZIENDA TRIESTINA LEADER NEL SETTORE CERCA:

Diplomate o laureate di età non superiore a 25 anni, da inserire nel proprio Centro elettronico di elaborazione dati

Le candidate verranno assunte sulla base dei giudizi emersi durante un opportuno corso di addestramento.

Inviare il proprio dettagliato curriculum a: **CASSETTA 23/M SPI — 34100 TRIESTE**

Nuova Candy D190 Silent. La prima lavastoviglie con i Salvatempo.



Se volete saperne di piú parliamone insieme:
Candy
vi renderete conto della convenienza di acquistare presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

tommasini PORT
la disponibilità delle collezioni invernali:
CACHAREL ◆ HECHTER ◆ FURS-ETTEX
SALDA
OCCASIONI SPECIALI
nel reparto sci: confezioni, doposci, scarponi, sci.
Trieste - via Mazzini 37-39